Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70 - 7° n.) Lire 500
N. 46 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

SI APRE LA SETTIMANA DECISIVA PER IL VARO DELLA COALIZIONE

«Luce verde» da Craxi e da Longo alla nascita del governo Fanfani

Il Pri decide oggi: molto probabile l'appoggio esterno - Chiarimenti nel Pli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani saprà questa mattina se i repubblicani parteciperanno oppure no al suo Governo. Ieri il presidente incaricato si è recato da Pertini ed in un colloquio durato poco meno di mezz'ora ha illustrato al Capo dello Stato l'esito del lungo lavoro terminato con il terzo vertice con i segretari dei partiti della maggioranza.

Sempre ieri a Fanfani sono giunti, dopo quelli della Dc, i sì conclusivi dei socialdemocratici e dei socialisti. Repubblicani e liberali hanno invece rinviato le rispettive direzioni ad oggi. Ma mentre per il partito di Zanone non dovrebbero esserci problemi, gli amici di Spadolini sembrano intenzionati a non assumere responsabilità dirette nel nuovo esecutivo. Motivo: le modifiche apportate al programma nel corso del vertice avrebbero stravolto l'impostazione iniziale data da Fanfani.

Per questo è molto probabile che questa mattina al termine della riunione della direzione, convocata per le 9.30, Biasini comunichi a Fanfani che il suo partito è pronto a sostenere dall'esterno il governo ma che non se la sente assolutamente di contribuire a dimostrare che qualcun altro è in grado di ottenere quei risultati che Spadolini non ha saputo raggiungere.

Preso atto della decisione repubblicana (che Fanfani spera ancora essere positiva), il presidente incaricato si recherà al Quirinale per sciogliere la riserva. A spianargli la strada sono stati i risultati della direzione socialista e socialdemocratica.

Craxi ha aperto i lavori della riunione del suo partito con una breve relazione sull'andamento del vertice ed ha poi invitato ad un dibattito franco e sereno. «Si è giunti ad una base di intesa soddisfacente ha detto Craxi precisando che «equità e rigore hanno raggiunto il punto di equilibrio che era necessario raggiungere».

A favore dell'operato di Craxi e della delegazione socialista si sono poi espressi i due vice segretari Spini e Martelli, il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti e esponenti di tutte le componenti interne, tranne la sinistra di De Martino favorevole alle elezioni e ad un patto elettorale con il Pci.

Il comunicato approvato afferma che «il Psi ha svolto un ruolo decisivo nella tutela dei giusti interessi del mondo del lavoro e dei ceti meno protetti e, insieme, delle finalità di ripresa produttiva.

Soddisfatti i socialisti, dunque e non meno di loro i socialdemocratici. Longo ha aperto i lavori della direzione del suo partito con un intervento tutto teso a dimostrare l'apporto decisivo nella elaborazione delle modifiche effettuate alla prima bozza del programma.

«Questi accordi — ha detto — sono utili per il Paese, importanti per il rilancio dell'economia, positivi per i lavoratori, protettivi per le categorie più deboli e per i pensionati».

Infine, sempre ieri, il vice segretario liberale Pattuelli, ha anticipato il giudizio sostanzialmente favorevole che dovrebbe venire dalla direzione del suo partito convocata per oggi pomeriggio. Anche se, a questo proposito, non è possibile escludere qualche sorpresa dal momento che la riunione in un primo tempo era stata fissata per la mattina ed ha poi subito un rinvio di alcune ore per poter conoscere prima dell'inizio le decisioni del Pri.

Come è noto i due partiti avevano raggiunto all'inizio della crisi un accordo sugli obiettivi da raggiungere e potrebbe essere un problema sostenere che per gli uni sono stati centrati e per gli altri no.

T. G.

Il programma riveduto e corretto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani ha messo a punto il programma dopo il vertice di sabato con i segretari. Il nuovo testo inviato ai segretari del pentapartito contiene delle novità rispetto al promemoria elaborato da Fanfani in un primo momento.

Il nodo centrale, affrontato dai segretari e risolto non senza un lungo braccio di ferro che ha visto protagonisti De Mita e Craxi, è stato quello sul costo del lavoro. Fanfani nel suo promemoria aveva posto dei vincoli precisi: o si raggiunge un accordo che consenta di contenere l'aumento del costo del lavoro entro il 13 per cento nel 1983 attraverso anche una modifica della scala mobile, oppure sarà il governo ad intervenire. E Fanfani aveva anche specificato i modi di intervento suscitando la dura reazione sindacale.

Nella nuova stesura del programma l'impegno del governo sembra limitarsi a favorire un accordo tra le parti sociali e non viene prospettato in termini precisi quale iniziativa prenderà l'esecutivo se non ci sarà accordo tra Confindustria e sindacati. Per favorire l'intesa, l'esecutivo è disposto ad alleggerire il carico fiscale per i lavoratori dipendenti e a rinnovare la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese.

Nel programma viene ribadito l'impegno a contenere il tasso di inflazione entro il 13 per cento nel 1983 e il 10 per cento per il 1984. Per questo, però, si renderanno necessari tagli alla spesa e nuove entrate. I due settori su cui si incentreranno i risparmi sono la previdenza e la sanità. Per le pensioni è stato però abolito il tetto agli aumenti superiori al 13 per cento, la perequazione per le pensioni degli statali avverrà in due fasi: negli anni '83 e '84.

Nel settore della previdenza un notevole risparmio si conta di ottenerlo attraverso il mancato pagamento del primo giorno di assenza per malattia dei lavoratori. Per la sanità saranno operati risparmi per circa 1500 miliardi ma senza ricorrere all'assistenza indiretta cioè al pagamento delle visite specialistiche e dei medicinali da parte degli assistiti, spese che poi sarebbero state rimborsate.

La manovra si incentrerà sui ticket che con molta probabilità saranno introdotti anche nei ricoveri ospedalieri.

Anche questa comunque è una misura molto impopolare che, nelle scorse settimane era stata criticata anche dal ministro della sanità.

Per le maggiori entrate si conferma per l'83 la proposta concernente gli immobili contenuta nella legge finanziaria (tassazione da parte dei comuni). Altre entrate sono previste con l'introduzione di un prelievo straordinario «una tantum» che, con riferimento ad una aliquota intorno al 9 per cento, colpirà i redditi da lavoro autonomo, di impresa e comunque diversi dal lavoro dipendente.

Per quanto riguarda gli investimenti viene confermato il finanziamento di 6500 miliardi e inoltre sono previsti altri fondi per gli investimenti frutto del ricavato della prospettata sanatoria sugli abusi edilizi e del riscatto da parte degli inquilini degli immobili Iacp.

Giuseppe Sanzotta

La Triestina a Padova perde il primato

Padova — La Triestina ha perduto la prima posizione in classifica, che condivideva con la Carrarese, perdendo su rigore a Padova, in una partita disputata su un terreno allagato dalla pioggia. Nella foto il tiro dal dischetto che ha deciso il risultato (Italfoto)

SERIE A

L'Inter si fa sotto e scavalca la Juve

★ ★ ★

Tracollo del Napoli

★ ★ ★

L'Udinese con Surjak raggiunge il Pisa

BASKET

Crolla la Bic a Bologna
Positivi i goriziani

SCI

La «valanga rosa»: Bieler sul podio

OGGI ALL'ESAME DELLA SEGRÈTERIA UNITARIA

Lo sciopero generale divide anche la Cgil

Lama è favorevole ma Marianetti non è convinto

ROMA — Se ci sarà, lo sciopero generale (di 3 o 4 ore) magari collegato con quello che va maturando nel settore trasporti, potrebbe diventare simbolico oltre che dimostrativo. Come dire uno sciopero di ulteriore avvertimento al governo, che nasce da una serie di vertici politici a ripetizione e dai compromessi tra «tecnici», sulle possibili misure che entreranno nell'austerità.

A sparare a zero su Fanfani e sul suo programma (oggi si riunisce la segreteria unitaria per un primo esame approfondito), e a scommettere che il treno del suo governo non partirà, sono sostanzialmente rimasti solo i comunisti della Cgil. Lama, infatti, si è attestato sulle posizioni esposte da Berlinguer al convegno di Firenze della Confindustria, trincerandosi, inoltre, dietro le proposte che l'ultimo direttivo unitario (quello successivo alle consultazioni con le fabbriche) ha approvato all'insegna della ritrovata unità sindacale.

I socialisti della Cgil, a cominciare dal numero due di questa maxiconfederazione, Marianetti, hanno fatto quadrato su alcuni punti — scala mobile, contratti e assistenza sanitaria — e dopo aver avuto assicurazione che il programma del governo non sarà drastico su quei punti hanno preso le distanze dalla componente comunista. Come dire che Craxi è riuscito a raffreddare il fronte socialista della Cgil (Benvenuto e Mattina, nella Uil, dispongono certamente di maggiore elasticità) e a fugare le preoccupazioni e gli imbarazzi che sono tipici, in Cgil, quando si parla di salari e di contratti, soprattutto quando sono le fabbriche (a parte la Fiat) a dire l'ultima parola.

Che la componente socialista della Cgil sia stata tranquilizzata, lo dimostra l'intervento dello stesso Marianetti, tenuto sabato alla direzione socialista. Ma i pericoli non sono scongiurati. Lo dimostra la circostanza che il discorso sul costo del lavoro è stato sostanzialmente rinviato, sia pure con la premessa che i salari non dovranno aumentare più del 13 per cento.

Ma il dato di fatto che nel programma Fanfani non dovrà figurare il famigerato slittamento dei contratti (mentre la stessa scala mobile entra in orbita di parcheggio, peraltro riservata alle parti sociali), e che il movimento sindacale (la componente socialista in prima linea) non dovrà fare il «mea culpa» sulla riforma sanitaria (il ritorno sostanziale all'assistenza indiretta sarebbe stato uno smacco per coloro che hanno voluto, a spada tratta, la creazione del servizio sanitario nazionale) ha allentato la tensione, soprattutto nella Uil. Alla Cgil non resta che tornare al vecchio dilemma: spaccare o non spaccare?

Nessuna spaccatura è ventilabile in questo momento. Tanto più che, nonostante la ferma opposizione dei comunisti, gli stessi oltranzisti del Psi (Formica in primo piano) hanno fatto capire, in Cgil, dopo la direzione socialista di sabato, che vogliono vedere cosa saprà fare, da qui a primavera, il governo.

L'azione della federazione unitaria, quando ci sarà il direttivo, sarà probabilmente sintonizzata su questa chiave. A meno che intoppi dell'ultima ora non cambino completamente l'orizzonte politico e quello sindacale. Sembra chiaro, comunque, che la prima esigenza delle tre confederazioni sarà quella di non interrompere bruscamente un dialogo appena riannodato con le fabbriche.

Queste, d'altra parte, hanno preso come principale punto di riferimento i contratti. Su tale terreno, pertanto, il direttivo cercherà di scaricare le principali tensioni. Tanto più che la Confindustria, con il suo atteggiamento duro, fa volutamente di parafulmine, in questo momento, alle scariche che la federazione unitaria recepisce dalla sua base. Non a caso gli altri imprenditori (Confcommercio, Confapi, Confagricoltura) hanno scelto la «linea morbida» (continuare a trattare sui contratti, senza chiudere porte o finestre) per evitare lo sciopero generale.

Nuovo sequestro di medicinali in Libano

BEIRUT — L'esercito libanese si è impadronito ieri di altri tre camion di medicinali destinati all'ospedale di Acca, dove i medici italiani lavorano gratis per la popolazione povera di Beirut. Gran parte del materiale sanitario era stato consegnato dai bersaglieri. È il secondo sequestro del genere in due giorni. Le proteste di medici e infermieri non sono servite a nulla.

Sabato una trentina di soldati, agli ordini di un ufficiale che si era presentato come «capitano Najjar», avevano allontanato il personale addetto alla custodia del deposito e portato via due camion di antibiotici e medicinali particolarmente costosi. Dopo che i medici italiani inviati a Beirut dal ministero degli esteri avevano chiesto spiegazioni le autorità militari libanesi avevano promesso di aprire un'inchiesta.

Ieri mattina alle 9.30, però, i soldati sono tornati, con altri tre camion. Li hanno riempiti di medicinali e se ne sono andati senza dare spiegazioni.

L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA FERROVIARIA DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Un black-out del quadro comandi è all'origine del deragliamento?

Il manovratore della stazione segnalò invano con una lanterna il pericolo - La linea ancora bloccata

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *Per tutta la scorsa notte tecnici delle ferrovie hanno lavorato per sgomberare il tratto di linea coinvolto nel deragliamento avvenuto sabato mattina alle 5.30, che ha causato quattro morti e una trentina di feriti. Le operazioni proseguono non solo per riattivare un binario, ma anche per cercare il corpo della quarta vittima, della quale fino ad ora è stata trovata soltanto una parte del cranio.*

Gli inquirenti, secondo quanto ha detto il procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, Mario Mandrelli, vogliono sollevare al più presto il relitto della carrozza di prima classe sotto la quale dovrebbe trovarsi la quarta vittima: «E speriamo — ha detto il magistrato — che non ci siano altri cadaveri».

L'errore umano, messo in evidenza dagli arresti dei due macchinisti dell'espresso 519, potrebbe essere stato aggravato da una incredibile sequenza di circostanze negative legate al black-out che, per alcuni minuti, ha oscurato il quadro comandi della stazione ferroviaria di San Benedetto del Tronto.

La tragica sequenza degli avvenimenti l'ha raccontata Attilio Aloisi, il manovratore in servizio nella stazione sabato all'alba e che, resosi conto di quanto stava per accadere, è corso incontro all'espresso lanciato a «120-130 chilometri orari», agitando disperatamente la lanterna con il segnale rosso di pericolo.

Tutto inutile, ha ricordato Aloisi, perché «né il macchinista Alberto Petrelli, né il suo aiuto Azelio Vecchioni, devono avermi visto. Non mi pare abbiano nemmeno accennato ad azionare il sistema di frenatura rapida. E quando il locomotore mi è sfrecciato accanto — ha continuato Aloisi — sono rimasto paralizzato: sapevo cosa sarebbe accaduto dopo qualche attimo».

Il racconto di Aloisi, testimone oculare, va letto con attenzione: «Alle ore 5.23 l'espresso è transitato dalla stazione di Grottammare, la quale ci ha dato l'annuncio del passaggio subito dopo. Circa due minuti più tardi il quadro comandi si è oscurato e alle 5.26, con sgomento, abbiamo visto i fari del locomotore a trecento metri dalla stazione. Nessuno se lo aspettava, perché quando si spegne il quadro comandi e la centralina di soccorso non entra in funzione, come è stato, tutti i segnali della linea si spengono ed i macchinisti devono arrestare la corsa».

Invece, come si è visto, il 519 è entrato in stazione a velocità elevatissima, ha proseguito la corsa sul terzo binario interrotto per lavori ed è stato il disastro. Perché la centralina non ha funzionato?

«Pare — ha detto il dott. Mandrelli — che si fossero fusi due condensatori. Questo ha fatto oscurare il quadro comandi e due semafori, il primo dei quali a 1205 metri dalla stazione».

Ma l'oscuramento non è giunto improvviso: mezz'ora prima della sciagura era accaduto un identico episodio e per questo, al momento dell'arrivo dell'espresso 519, nella sala controllo era presente un operaio della sezione «Impianti-segnalamenti». E l'espresso 520 Bari-Milano, il cui passaggio era previsto per le ore 4.30, si era regolarmente fermato.

«Riparato il guasto — ha proseguito Aloisi — la circolazione è ripresa e alle ore 5.20 è regolarmente partito il locale per Ascoli Piceno. L'operaio, però, si è fermato per controllare che non si ripetesse l'inconveniente. E proprio allora è arrivato l'espresso».

Gli interrogativi sono numerosi e tendono a stabilire innanzitutto perché gli uomini alla guida del Milano-Taranto non abbiano rispettato il regolamento.

Qualche loro collega diceva che potrebbero avere confuso una stazione con l'altra, ma questo non diminuirebbe le loro responsabilità, che sono state configurate sotto i reati di disastro ferroviario, omicidio plurimo colposo e lesioni plurime colpose.

La magistratura e la commissione d'inchiesta nominata dal ministro dei trasporti, on. Balzamo, dovranno anche far luce sui misteriosi black-out, sul mancato funzionamento della centralina di soccorso, se ai due macchinisti sono state fornite tutte le indicazioni al momento di prendere servizio ad Ancona.

Il ministro Balzamo, nell'assicurare che l'inchiesta della commissione sarà «severissima e non si limiterà alle sole eventuali responsabilità del personale di macchina», ha colto l'occasione per ricordare che, all'interno del governo Spadolini, il progettato piano di ammodernamento della rete ferroviaria costituì «un punto di polemiche» a suo avviso sterili, in quanto il piano produrrebbe anche lavoro.

Per quanto riguarda i lavori di ripristino, nonostante l'incessante lavoro di tecnici e di operai coadiuvati da potentissime gru, si presentano più lunghi del previsto. La speranza di poter riattivare il traffico, sia pure su un solo binario, è rimasta tale e se ne parlerà, forse, nella tarda serata di oggi. Si deve fra l'altro sollevare la vettura sotto la quale dovrebbe essere la quarta vittima sperando, come ha detto il dott. Mandrelli, di «non trovare brutte sorprese».

Notizie confortanti giungono dall'ospedale civile, dove le condizioni dei feriti sono definite in miglioramento. L'amministratore comunale di San Benedetto ha proclamato per oggi 2 ore di lutto cittadino, dalle 10 alle 12.

Infine è da sottolineare un discorso ricorrente tra i ferrovieri della stazione di San Benedetto: l'osservanza del regolamento da parte del personale di manovra, che al momento del black-out ha ritenuto che il 519 si fosse fermato e quindi non ha azionato lo scambio per istradarlo dal terzo al primo binario. «Se avessimo fatto il contrario — dicono — nell'imboccare lo scambio a quella velocità il treno sarebbe volato fuori dalle rotaie, finendo contro la stazione e i palazzi circostanti. E sarebbe stata una strage di proporzioni inimmaginabili».

Missile «Mx» esplode nel silo: 4 morti

TULLAHOMA — Quattro operai dispersi, probabilmente morti: questo il tragico bilancio di un incendio scoppiato sul fondo di un silo sperimentale per super-missili «Mx», mentre gli operai stavano ripulendo la cavità dai residui di una esplosione avvenuta dieci giorni fa. Altri due operai sono rimasti ustionati.

La sciagura è avvenuta nel Centro sperimentale Arnold, presso Tullahoma, Tennessee. Le squadre di soccorso hanno dovuto attendere che le esalazioni di combustibile evaporino, prima di scendere sul fondo del pozzo di cemento armato, profondo 76 metri e del diametro di 30 metri.

Un portavoce dell'Aeronautica, John Blackburn, ha definito l'incendio «grande», che è un eufemismo per alludere probabilmente a qualcosa di enorme. Basti del resto dire che l'operazione di spegnimento ha richiesto l'intervento di unità dei vigili del fuoco chiamate da tre contee. Dopo novanta minuti, le fiamme sono state domate, ma si è dovuta rinviare a dopo l'evaporazione delle esalazioni di propellente la discesa sul fondo, prima di accertare la sorte dei dispersi.

L'incendio, secondo Blackburn, è cominciato «mentre si rimuovevano resti di motore a razzo dal silo sperimentale». Il 17 novembre scorso, in quello stesso silo, si era verificata una esplosione durante le prove del motore per il secondo stadio dell'«Mx», dotato di una spinta di 30 mila chili.

Il missile «Mx» è costituito da quattro stadi: il motore esploso era quello del secondo. «La rimozione del propellente è una operazione pericolosa, che eseguiamo con molta cura», ha sottolineato in una dichiarazione l'Air Force. «Evidentemente è avvenuto qualcosa, come una scintilla o un surriscaldamento di materiale, che ha determinato l'accensione dei residui».

Il Centro Arnold dista 90 chilometri da Nashville. La decisione di installare gli «Mx» è, come si sa, al centro di accese polemiche sia all'interno degli Stati Uniti, sia all'esterno, in particolare con l'Unione Sovietica, che accusa Washington di aver violato gli accordi Salt. L'agenzia Tass è stata prontissima nel rilanciare la notizia della sciagura con un dispaccio da New York, ricordando con implicito tono polemico sia la decisione di Reagan, sia il primo incidente del 17 novembre.

NELLE PAGINE INTERNE

Bordate polemiche fra Tirana e Belgrado

Continua la polemica fra Albania e Jugoslavia per il Kossovo. Ieri, nella ricorrenza del 70.o anniversario dell'indipendenza albanese, Tirana ha parlato di «tragico smembramento della patria», con esplicito richiamo a quelli che sono «separati», perché vivono nel Kossovo e in zone del Montenegro e della Macedonia. La commemorazione si è svolta nella capitale, in un teatro, alla presenza di Enver Hoxha, e a Valona, con un grande raduno popolare nella piazza dove Ismail Qemal innalzò il vessillo nazionale il 28 novembre 1912. Le allusioni alle rivendicazioni hanno provocato reazioni a Belgrado. *A pagina 15*

Attentato al Papa: latitanti i ricercati

I due cittadini turchi sui quali pende il mandato di cattura della procura di Roma in relazione all'attentato al Papa (le cui indagini hanno portato nei giorni scorsi all'arresto dell'impiegato delle linee bulgare) sono latitanti e da tempo ricercati anche dalla polizia turca; uno è un noto capo mafioso, l'altro un terrorista di destra (che a suo tempo aiutò a fuggire dal carcere Alì Agca, l'attentatore del Papa in piazza San Pietro). Tutti e due hanno lasciato la Turchia e non si sa dove attualmente si trovino. Intanto, magistrati italiani si recheranno nei prossimi giorni in Bulgaria per proseguire le indagini.

A pagina 2

LA SPERANZA DI GIUNGERE A UNA POSIZIONE COMUNE FA ULTERIORMENTE ALLUNGARE LA CONFERENZA GATT

A Ginevra le posizioni sembrano allentarsi Spiragli d'accordo anche sui nodi agricoli

GINEVRA — Negoziati e riunioni di esperti alla ricerca di soluzioni di compromesso sono continuate ieri a Ginevra per far concludere con qualche risultato positivo la conferenza ministeriale del Gatt. La seduta dell'assemblea plenaria dei rappresentanti degli 88 paesi aderenti all'accordo generale sulle tariffe e il commercio che già sabato aveva subito tre rinvii fino a notte inoltrata per essere fissata alle 17 di ieri, è stata nuovamente spostata alle 22.30. È possibile che la conferenza, che era cominciata mercoledì, porti a termine i suoi lavori addirittura oggi.

Poche le indiscrezioni che trapelano dall'intenso lavoro di preparazione del comunicato finale dell'incontro. Sembra ormai garantito che qualche progresso si avrà nel coordinamento delle posizioni dei paesi del Gatt (che nell'assieme sono responsabili dell'80 per cento del commercio mondiale) per fronteggiare i gravi problemi della crisi economica mondiale. È un risultato in ogni caso notevole se si pensa alle difficoltà dei dibattiti di questi giorni ed alle dichiarazioni fatte ancor prima dell'incontro dal direttore generale del Gatt Arthur Dunkel secondo cui «anche un mezzo successo si potrebbe considerare un successo».

Parole improntate ad un certo ottimismo sono state pronunciate ad una conferenza stampa di un portavoce della Comunità economica europea. Si è fatto notare, nell'occasione, che il clima è cambiato rispetto ai giorni scorsi e che si stanno compiendo progressi. Passi in avanti sarebbero stati fatti principalmente per quanto riguarda la composizione delle controversie tra paesi del Gatt, ma anche in altri settori.

Il portavoce ha lasciato comprendere che il dialogo procede anche nel problema del commercio dei prodotti agricoli dove si cerca una posizione comune. A facilitare la via ai compromessi vi sarebbe una maggiore comprensione dei problemi della Cee da parte dei paesi in via di sviluppo. E, per favorire l'accostamento e la ricerca di accordi, da parte comunitaria si è avuta la disposizione a trattare modifiche agli atteggiamenti e posizioni già definiti a Bruxelles prima dell'apertura della conferenza ministeriale.

Oggetto del susseguirsi delle riunioni del consiglio ministeriale straordinario della Cee e dei gruppi di esperti sono i problemi commerciali. Quelli che colpiscono i paesi in via di sviluppo in primo posto, ma anche quelli monetari che, con le fluttuazioni dei tassi di cambio e dei tassi di interesse provocano conseguenze estremamente importanti negli scambi e negli investimenti.

Per raggiungere soluzioni di compromesso, oltre alle riunioni dei tecnici e del consiglio dei «10» proseguono anche quelle dei rappresentanti dei grandi paesi o gruppi di paesi industrializzati (Stati Uniti, Comunità europea e Giappone) e dei paesi in via di sviluppo. Tra gli scogli più duri da superare, quello del commercio di prodotti agricoli e, più precisamente, delle sovvenzioni alle esportazioni degli stessi. La Cee ha più volte ribadito in questi giorni di non voler prendere impegni per quanto riguarda modifiche alla politica dell'«Europa verde».

Gli Stati Uniti rimproverano all'Europa una politica di sovvenzione «drogata» all'agricoltura. L'Europa replica dicendo che la sola costruzione comunitaria che funziona, in cui il potere della Cee è effettivo, è l'«Europa verde», che difende i suoi agricoltori allo stesso modo come gli americani difendono i loro: il governo americano sostiene la sua produzione agricola, riso grano e altri cereali, carne, latte, zucchero e frutta, con sovvenzioni agli agricoltori; fa pagare meno le macchine agricole, fa delle riduzioni nelle imposte.

C'è perfino chi dice — e non a torto — che in favore degli agricoltori vengono fatti anche degli strappi politici nei confronti della stessa Unione Sovietica. Infatti nel momento in cui Reagan imponeva l'embargo alle ditte americane che fornivano agli europei pezzi per la costruzione di materiali per il gasdotto sovietico, aumentava il contingente di esportazione di grano verso l'Unione Sovietica.

La Comunità europea non ha, dunque, nessuna intenzione di smontare il suo mercato comune agricolo, per quella parte che le dà strumenti di penetrazione in altre zone del mondo, visto che ritiene di avere le carte in regola: l'esportazione di prodotti agricoli della comunità nel commercio di tutti i paesi del Gatt raggiunge il 10 per cento, sì e no, mentre l'importazione è del 25 per cento.

Dove sta il protezionismo? Dove sta il dumping? Gli americani ritengono, invece, che la penetrazione deve essere fatta insieme agli europei, anche perché soltanto così il terzo mondo ne risulterà beneficiato; vale a dire, coniugando l'alta produttività americana con la maggiore penetrazione politica (pensiamo per esempio al Medio Oriente e all'Africa) che può vantare l'Europa, il risultato sarà positivo anche per i potenziali clienti: prodotti più abbondanti a minor prezzo. La catena si può estendere: anche l'importazione di materie prime può aumentare, e la possibilità di industrializzazione di questi paesi pure.

INGRAO CONCLUDE IL CONVEGNO SULLA P2 TENUTO AD AREZZO

Grave debolezza dello Stato di fronte alle trame di Gelli

Auspicata la «trasparenza» per chi viene nominato ad importanti cariche pubbliche

AREZZO — «Sgomenta e allarma il fatto che sinora nelle trattative per il nuovo governo non solo il tema della P2 non è stato nemmeno citato, ma della fine della lottizzazione dello Stato e della moralizzazione della vita pubblica quasi non si parla». Lo ha detto l'onorevole Pietro Ingrao nell'intervento con cui ha concluso ieri ad Arezzo il convegno su «La vicenda della P2: poteri occulti e stato democratico», organizzato dal centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato, dal comitato regionale e dalla federazione aretina del Pci.

Tracciando il bilancio dei tre giorni di convegno, Ingrao ha parlato di analisi «differenziata e articolata», che «ha confermato tutta la grave debolezza della risposta dello Stato italiano e della sua direzione politica alla trama di Gelli. La dirigenza della P2 — ha detto — ha potuto raggiungere quella penetrazione pericolosissima perché lo Stato era già inquinato da poteri segreti, da una lottizzazione partitocratica esasperata, da una forte esposizione a organizzazioni finanziarie internazionali».

Ingrao ha rivendicato al convegno il merito di «avere affrontato apertamente — e forse per la prima volta con tanta ampiezza — la questione della massoneria come è oggi, evitando demonizzazioni e schematismi».

Dopo aver ribadito che per i comunisti è «incompatibile l'appartenenza alla massoneria e la militanza nel Pci», Ingrao ha insistito sull'esigenza della «trasparenza per chi entra a far parte delle assemblee elettive o è nominato a delicatissime cariche pubbliche», proponendo che in questo caso esso dichiari a quali associazioni appartiene.

Quanto alle posizioni espresse sabato dal socialista Giuliano Amato, Ingrao ha detto di considerare importante il fatto che «il compagno socialista abbia annunziato una prassi del Psi, che tende a chiedere ai suoi militanti di informare il partito della loro appartenenza alla massoneria». Ma — ha aggiunto — «ho soprattutto trovato utile il suo appello ai massoni a dichiararsi, a esplicitare alla luce del sole la loro scelta. Sono punti di una discussione — ha concluso Ingrao — che è stata avviata ad Arezzo e che continuerà nelle sedi giuste».

I lavori di ieri erano stati aperti da Anna Fabbri, del consiglio di fabbrica della «Giole» (l'azienda di Castiglion Fibocchi dove vennero sequestrati gli elenchi della P2), che aveva tracciato una inedita ricostruzione di Gelli nelle vesti di dirigente industriale.

«La cosa che ci ripeteva sempre con la sua arroganza e il suo atteggiamento militaresco — ha detto fra l'altro l'operaia — era che bisognava buttare a mare lo statuto dei lavoratori».

«Un convegno interessante»

AREZZO — «È stato un convegno molto serio e interessante, per due motivi. Perché non sono state criminalizzate le posizioni individuali e perché è stata evitata la tentazione di ridurre tutta la problematica dei poter occulti a Licio Gelli che tra l'altro, ovviamente, secondo noi, ha un ruolo secondario».

Lo hanno detto due difensori di Gelli, gli avvocati Maurizio Di Pietro Paolo e Fabio Dean, che ieri erano presenti al convegno sulla P2 organizzato dal Pci ad Arezzo. Ma — è stato loro detto nel corso di una conferenza stampa improvvisata — la figura di Gelli è venuta fuori dal convegno come una chiave di volta della rete dei poteri occulti.

«Non siamo d'accordo — hanno risposto —, esaurire tutto nell'immagine di Gelli sarebbe sbagliato».

Quanto alle procedure per l'estradizione, i legali hanno detto che si è esaurita la fase delle contestazioni, tanto che stanno lavorando alla preparazione delle memorie difensive e che Gelli comunque continua ad opporsi ad un procedimento penale in Italia. Ad un'ultima domanda l'avvocato Dean ha risposto: «Gelli non è né un burattino né un burattinaio: il palcoscenico ha molte varianti e c'è anche il pubblico...».

IL CONVEGNO OPERAIO NAZIONALE PDUP A MILANO

Magri rilancia l'idea di una nuova sinistra

«Un argine ai malanni provocati da una destra rinvigorita»

MILANO — «In questi giorni si sta operando una svolta storica nella politica italiana. La Dc che torna o cerca di tornare alla direzione del governo è una Dc nuova e diversa: non più quella morotea e dorotea della mediazione e del rinvio, ma quella quarantottesca dello scontro frontale. Ma la faccia di Fanfani non deve ingannare: il contenuto di questa linea di scontro non è il vecchio e sconfitto integralismo cattolico, bensì quello di una nuova destra aggressiva e borghese che con Reagan ha avuto il proprio battesimo».

Lo ha detto l'on. Lucio Magri concludendo i due giorni di interventi del convegno operaio nazionale del Pdup. «Su questa base — ha proseguito Magri — si saldano gli schieramenti, si avvia uno scontro di lunga prospettiva e di carattere drammatico. Qual è la forza reale di questa politica, quali le sue debolezze? Può, e come, la sinistra contrastarla e rovesciarla? Ecco i nuovi interrogativi.

Il punto essenziale da capire per rispondere a queste domande è che questa nuova destra non offre e non può offrire una prospettiva di sviluppo, sia pure al prezzo di gravi ingiustizie, come, invece, avvenne negli anni 50. La crisi dell'economia occidentale è, infatti, solo all'inizio, e la politica monetarista accelera la depressione. Non a caso Reagan e la Tatcher hanno prodotto anzitutto disoccupazione; e questa spirale si avvita via via che la linea restrittiva si estende a tutto l'Occidente».

«Per questo — ha detto ancora Magri — la nuova destra non può evitare una rottura crescente con vastissime forze sociali e con la loro espressione politica. Il Psi, ancora beve l'amaro calice ma al prezzo di un suicidio politico al quale non potrà ribellarsi. Il sindacato è costretto a spostarsi all'opposizione. Il Pci deve rassegnarsi a chiudere con ogni illusione di compromesso con la Dc e con il padronato moderno. La consultazione ha mostrato una maggiore volontà di lotta dei lavoratori che si sentono ormai duramente minacciati».

«Cresce il conflitto Europa-Usa, si riapre un dialogo Cina-Urss. Tutto il fronte delle forze è in movimento. Insomma proprio nel momento in cui la crisi costringe la destra ad alzare il tono della sua offensiva, tornano a crescere le possibilità di aggregare uno schieramento alternativo. Ma questo non basta a evitare una dura sconfitta, se la sinistra non si attrezza anch'essa a proporre una politica adeguata alla gravità della crisi».

«Sul piano dello schieramento politico, finendola per sempre con l'illusione di cogestire la linea dell'avversario come avvenne ai tempi dell'unità nazionale e come ancor di più è avvenuto con il nuovo centro sinistra, ma anche e soprattutto su quello del programma economico. Il fatto è — ha detto ancora l'on. Lucio Magri — che nella crisi non ci si può fermare a mezza strada. Se non si vuole fare pagare la povera gente, occorre che altri paghino. Se il mercato non produce investimenti e occupazione occorre un nuovo e più largo intervento pubblico per trascinare un nuovo sviluppo. Sono le scelte materiali verso cui si avvia l'esperimento svedese e rispetto alle quali la nostra sinistra riluttа».

«È in questo che il Pdup concentra l'attenzione e il contributo. Non ci siamo limitati a organizzare la resistenza operaia ma ci siamo impegnati in questo convegno a discutere quale deve essere la prospettiva politica e programmatica che a quella resistenza deve dare sbocco».



Palermo: auto fuori strada Muoiono tre avieri

PALERMO — Tre avieri sono morti a Palermo in un incidente stradale avvenuto in via Ugo La Malfa, a qualche centinaio di metri dall'uscita dell'autostrada Trapani-Palermo. Sono Ciro Valenti, Damiano Scarpinati e Giuseppe Ricotta, tutti di 19 anni, palermitani.

I tre avieri stavano venendo da Trapani, dove prestavano servizio presso il sessantasettesimo deposito dell'aeronautica militare, per trascorrere a Palermo, con le famiglie, la giornata festiva.

L'autovettura «Fiat 500» sulla quale viaggiavano, in un tratto in curva della via La Malfa, probabilmente a causa del fondo stradale reso viscido per la pioggia, è uscita dalla corsia scontrandosi con un autobus di linea urbana. L'urto è stato violento e i tre giovani avieri sono morti all'istante.

Le indagini per stabilire dinamica e cause dell'incidente e per accertare eventuali responsabilità vengono svolte da carabinieri e polizia.

Manca in Italia una cultura dell'handicap

LATINA — La parola «handicappato» non deve essere usata come elemento qualificativo di una sub condizione umana; si tratta di un'espressione che ha finito per assumere un significato di disprezzo, attribuibile a persona «da distinguere», diversa, inferiore. Perciò la parola, se usata in un contesto sbagliato, va abolita.

È quanto è stato sostenuto in un convegno svoltosi in provincia di Latina e a conclusione del quale un gruppo di giuristi, magistrati, giornalisti ha costituito il «Centro italiano di denuncia e di documantazione» degli handicappati.

Nel corso del convegno Gian Paolo Cresci, consigliere nazionale della Dc e direttore di «Prospettive nel mondo», la rivista che da alcuni anni dedica particolare attenzione ai problemi degli anziani e degli handicappati, ha detto che «in Italia manca una cultura dell'handicap e che, quindi, ogni serio contributo può avere in questo campo un valore di grande rilievo».

Obiettivo del «centro», fra l'altro, è quello «di ripulire la lingua da quelle parole impure usate impropriamente in senso dispregiativo per ferire e umiliare determinati gruppi di cittadini, come gli handicappati, gli epilettici, gli stessi anziani. Ci rivolgeremo alla magistratura e chiedermo la protezione della legge ogni volta che saranno commesse ingiustizie contro queste persone meno difese che, per una sorta di moda, vengono «etichettate».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

SPECIALISTI A PORRETTA TERME

Come mi invadi? Elettronicamente

L'Italia «colonia» degli Usa e del Giappone

PORRETTA TERME — *Cosa fare? La manifestazione di Porretta Terme, ideata dalla Biennale di Venezia, dalla Mostra del cinema libero e dalla Cineteca del comune di Bologna che ha visto per la prima volta riuniti in Italia specialisti, tecnici, registi e operatori culturali sul tema dell'elettronica dell'immagine, si è chiusa con un interrogativo.*

In sostanza questi giorni si sono risolti, come ha detto il critico cinematografico Fernaldo Di Giammatteo, in una «presa di coscienza», scaturita dall'analisi di dati, conoscenze e prodotti, su questo fenomeno che sta «preparando il futuro della comunicazione di massa».

«Le nuove tecnologie — aggiunge Vittorio Boarini, direttore della mostra — sono la nostra dimensione quotidiana. Non possiamo né idolatrarla, né respingerla, dobbiamo prima di tutto conoscerle, poi capire se al di là di loro qualcosa ci aspetta e cosa».

La necessità di conoscenza è stata un'altra delle conclusioni cui la manifestazione ha portato i partecipanti assieme alla constatazione che in fatto di elettronica, tecnologia e prodotti, Stati Uniti e Giappone sono ormai tanto avanti che Italia ed Europa rischiano, nei prossimi dieci anni, secondo Di Giammatteo, di diventare una loro colonia.

Stati Uniti e Giappone detengono infatti la maggioranza dei brevetti delle nuove tecnologie e dei loro prodotti. Per Di Giammatteo questo mercato è già in mano loro al 90 per cento, con tutte le conseguenze sul piano economico, su quello culturale e ideologico.

Noi, per ora, secondo il critico, non siamo nemmeno all'alfabeto. Per questo ha invitato la scuola italiana ad avviare alla conoscenza degli audiovisivi in generale.

La situazione insomma — conclude Di Giammatteo — è «drammatica e di enormi dimensioni». E mentre sul «cosa fare?» hanno espresso le loro perplessità specialmente i rappresentanti delle tv pubbliche, Rai compresa, la Biennale di Venezia e la Mostra del cinema libero di Porretta hanno già fissato un altro appuntamento in un incontro internazionale che si terrà nel prossimo aprile a Bologna dal quale si spera una risposta.

A Bologna — ha annunciato Boarini — approfondiremo il tema e ci sarà una esposizione di apparati tecnologici (verranno anche gli americani e i giapponesi) per dare un'idea «della realtà di oggi e degli sviluppi di un ragionevole futuro».

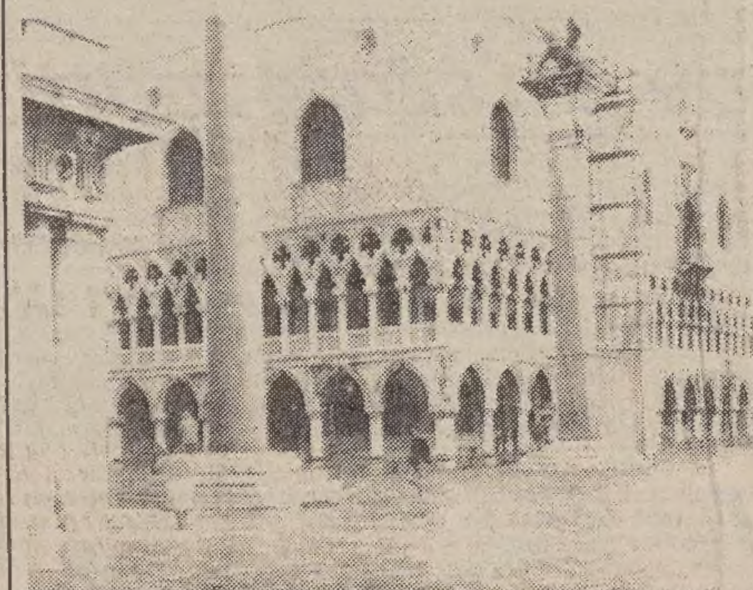
A Bologna ci sarà anche una sezione dedicata alla presentazione (saranno in pratica tutte anteprime) di film elettronici ed una rassegna storica dell'evoluzione tecnica del cinema tradizionale.

Quanto al seminario sulle nuove tecnologie, è intenzione degli organizzatori «discutere dell'elettronica in modo oggettivo», spiegandola cioè, mostrando come funzionano le macchine, tralasciando il discorso economico e quello ideologico.

DOMENICA DI PIOGGIA E VENTO SUL VENETO E SUL LITORALE MESSINESE

Venezia, acqua alta eccezionale La Sicilia isolata per dodici ore

Difficoltà per i traghetti in laguna - Neve sulle Dolomiti, a Cortina 10 centimetri



Venezia — Palazzo Ducale affonda il suo colonnato nell'«acqua alta», che ieri ha raggiunto i 140 cm *(Telefoto Ansa)*

VENEZIA — Un'«acqua alta» eccezionale, che alle 9.30 di ieri ha raggiunto i 140 centimetri di altezza, ha quasi completamente sommerso il centro storico di Venezia, arrecando i consueti disagi alla cittadinanza e allagando numerosi scantinati e pianiterra di abitazioni. Per spostarsi da un punto all'altro della città, i veneziani sono stati costretti, in molti tratti, a servirsi delle apposite passerelle, che si sono rivelate tuttavia insufficienti.

Numerosi anche i negozi allagati, ma già da tempo quasi tutti i proprietari hanno provveduto a fare rialzare gli scaffali con le merci, in modo da proteggerle dall'acqua. A causa dell'alta marea, anche i traghetti dell'Actv (Azienda consorzio trasporti veneziana) sono stati costretti ad evitare il Rio Nuovo (non potendo passare sotto i ponti) e a percorrere il Canal Grande. Anche per stamane è prevista l'«acqua alta», che poco dopo le 9 dovrebbe raggiungere i 120 centimetri sul mediomare.

Da oltre 24 ore, inoltre, piove pressoché ininterrottamente su tutto il Veneto. Violenti acquazzoni si alternano a rapidissime schiarite e in tutta la regione soffia anche un vento piuttosto forte. Un po' ovunque i corsi d'acqua sono ingrossati, anche se allagamenti, fortunatamente senza gravi danni, sono segnalati solo nella parte occidentale, e in particolare nelle zone di Mira, della provincia di Venezia.

A Mestre e in altre località della terraferma veneziana il vento ha provocato la caduta di alberi e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per sgombrare le strade.

Sulle Dolomiti ieri è nevicato per qualche ora alle quote superiori agli 800 metri, nel primo pomeriggio, però, la precipitazione è cessata. Sulle strade si transita ovunque abbastanza agevolmente, anche se vengono consigliate le catene sui principali passi, ove la neve fresca ha superato i 30 centimetri. A Cortina sono caduti 10 cm di neve, 25 sui passi dolomitici.

Sulle coste siciliane intorno a Messina, i collegamenti con il continente sono rimasti interrotti per 12 ore a partire dalle 20 di sabato, quando le raffiche di vento hanno toccato punte di 100 chilometri orari. La mareggiata ha flagellato per tutta la notte il lungomare cittadino, demolendo parte della massicciata stradale del quartiere fieristico, danneggiando auto in sosta ed allagando alcune abitazioni.

I TURCHI CONTRO CUI È STATO EMESSO MANDATO

L'attentato al Pontefice Latitanti due ricercati

Uno è un noto capomafia, l'altro un terrorista di destra

ANKARA — Da fonte poliziesca ad Ankara si è appreso che Bechir Selenik e Oral Celik, i due cittadini turchi contro i quali è stato emesso dal giudice istruttore Ilario Martella un mandato di cattura internazionale nel quadro dell'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo II, sono ricercati dalla polizia turca da 29 mesi e sono fuggiti dal paese.

Bechir Selenik, considerato uno dei più potenti «padrini» della «mafia turca», è ricercato in Turchia da circa tre anni per «trasferimento illegale di capitali e frode fiscale». Noto armatore le cui navi battono bandiera panamense, proprietario di diversi alberghi e ristoranti in Turchia, Selenik è stato, secondo i risultati delle inchieste condotte dalla polizia, al centro di ogni contrabbando di armi e di stupefacenti attraverso la Turchia.

Prima del colpo di stato nel settembre 1980, Selenik è sfuggito a tutte le ricerche ed è riuscito ad abbandonare la Turchia — secondo la fonte citata — dopo il 12 settembre 1980.

Bechir Selenik era strettamente legato a un altro «grande nome» del contrabbando turco, Abuzer Ugurlu, condannato a due anni di carcere, che sta attualmente scontando. Ugurlu è stato riconosciuto colpevole di corruzione di funzionari per aver versato ingenti somme all'ex ministro delle dogane e dei monopoli Tuncay Mataraci affinché collocasse alle frontiere soprattutto a quella con la Bulgaria funzionari che chiudessero un occhio sul transito di determinati camion.

Oral Celik, 27 anni è ricercato dalla polizia turca per «omicidio e aggressione armata» nonché per «complicità nell'evasione del terrorista Mehmet Ali Agca» (condannato per l'attentato di piazza San Pietro). Definito un «pericoloso terrorista armato» nei rapporti di polizia, Oral Celik era un dirigente locale del «Partito di azione nazionalista» (estrema destra), ed è riuscito a fuggire dalla Turchia prima del colpo di stato del 12 settembre 1980.

Il suo nome è più volte citato nell'atto di accusa letto al processo contro il partito d'azione nazionalista che è cominciato ad Ankara più di un anno fa e nel quale figurano 587 imputati, 220 dei quali rischiano la pena di morte.

Intanto dalla stampa turca sono rimbalzati a Roma altri due nomi di cittadini bulgari dei quali si starebbe interessando il giudice Martella: sono quelli del diplomatico Teodoro Aivazov e di Sotil Kolev, che sarebbe stato presente in piazza San Pietro il 13 maggio 1981 quando Agca sparò i due colpi contro il Papa.

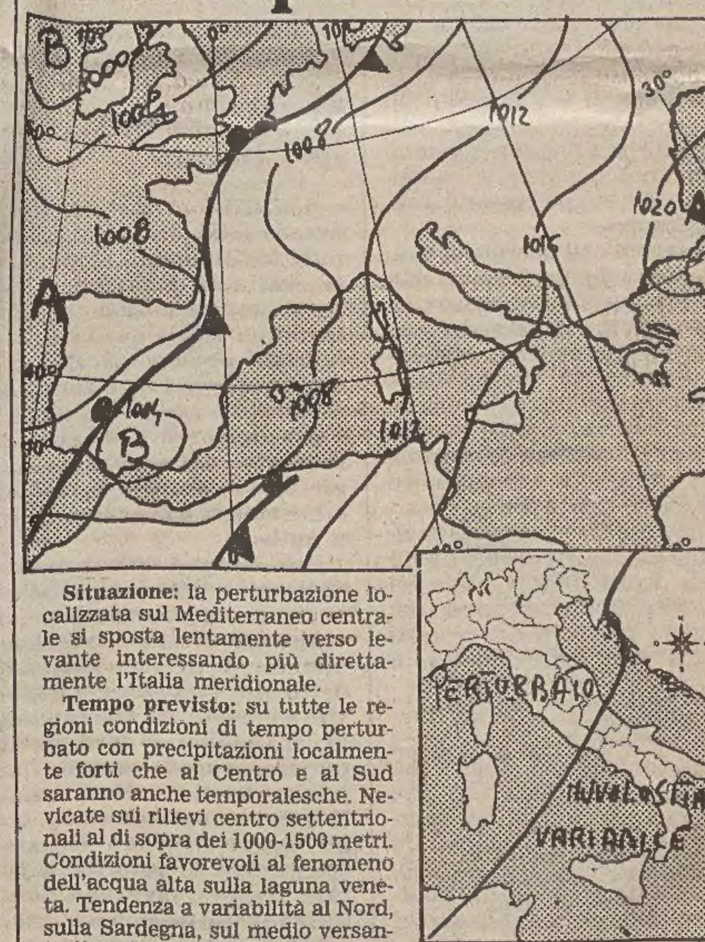
Alla Digos di Roma hanno detto di non aver mai sentito nominare questi due cittadini bulgari. L'inchiesta, comunque, sta per spostarsi di nuovo in Turchia, dove il giudice Martella si recherà insieme con uomini della Digos di Roma e della divisione italiana dell'Interpol.

Le elezioni nelle scuole

ROMA — Da ieri mattina alle 9 si vota nella maggior parte delle scuole statali per il rinnovo delle rappresentanze dei genitori nei consigli di classe e di interclasse e degli studenti nei consigli di istituto delle secondarie superiori. Le urne restano ancora aperte oggi dalle 8.30 alle 13.30. In alcune centinaia di istituti e circoli didattici si è già votato nelle scorse settimane.

Il corpo elettorale è composto dai genitori di circa otto milioni di alunni e da circa due milioni di studenti delle secondarie superiori. Partecipano inoltre al voto alcune migliaia di docenti e non docenti, ma solo per rieleggere rappresentanti che, già eletti, sono stati trasferiti ad altra sede. Le votazioni per il rinnovo completo degli organi di gestione democratica della scuola, e quindi degli organismi di durata triennale, si terranno nel 1984.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione localizzata sul Mediterraneo centrale si sposta lentamente verso levante interessando più direttamente l'Italia meridionale.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni localmente forti che al Centro e al Sud saranno anche temporalesche. Nevicate sui rilievi centro settentrionali al di sopra dei 1000-1500 metri. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta. Tendenza a variabilità al Nord, sulla Sardegna, sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Centro-Nord

Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 12, 14; Bolzano 4, 8; Verona 10, 12; Venezia 10, 13; Milano 9, 11; Torino 7, 10; Cuneo 4, 7; Genova 9, 13; Bologna 8, 11; Firenze 6, 14; Pisa 8, 12; Falconara 10, 15; Perugia 8, 12; Pescara 7, 14; L'Aquila 8, 12; Roma Urbe 8, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 6, 8; Bari 11, 17; Napoli 10, 13; Potenza 7, 10; Santa Maria di Leuca 13, 15; Reggio Calabria 10, 15; Messina 12, 16; Palermo 13, 16; Catania 11, 16; Alghero 11, 16; Cagliari 9, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 7; Atene n. 12, 17; Bangkok n. 25, 33; Beirut s. 10, 18; Belgrado n. 3, 10; Berlino n. 3, 6; Bruxelles n. 0, 2; Copenaghen n. 6, 8; Ginevra n. 3, 9; Helsinki n. 4, 7; Hong Kong n. 22, 23; Honolulu s. 23, 27; Londra s. 2, 7; Los Angeles n. 4, 6; Madrid s. 2, 5; Mosca n. 0, 2; Nassau s. 19, 28; Nuova Delhi s. 9, 24; New York n. 0, 4; Oslo n. 1, 1; Parigi n. 3, 6; Pechino n. 4, 10; Perth n. 13, 24; Rio De Janeiro n. 21, 37; San Francisco p. 23, 29; Stoccolma p. 5, 7; Sydney n. 19, 25; Tokio s. 5, 11; Vienna s. 6, 9.

A 100 ANNI DALLA NASCITA DEL COMMEDIOGRAFO FRANCESE

Le azioni senza azione nel teatro di Giraudoux

PARIGI — Che rimane oggi dell'opera di Jean Giraudoux, per metà coperta di polvere? Il pretesto del centenario della nascita dello scrittore, che vide la luce a Bellac, poco lontano da Limoges, la città delle porcellane in pieno centro dell'Esagono, è una buona occasione per riconsiderare la validità di una creazione che apparve come la più brillante e la più solida della drammaturgia francese del suo tempo.

Morto nel 1944, un anno prima che finisse la guerra mondiale, Giraudoux scompare dalla scena nel momento in cui sbocciano e si espandono le nuove correnti teatrali a fianco delle quali egli passò senza prestarvi attenzione. Fu la sua sfortuna letteraria: il teatro di Giraudoux, così nitido e così ben costruito, arriva in un brutto momento, la Francia si impone in quei giorni il teatro morale ed esistenziale di Sartre e di Camus; dall'America viene l'ondata tinta di realismo brutale dei continuatori di O'Neill: Miller e Williams. Le nuove correnti drammaturgiche, soprattutto il teatro epico prodigato in tutta l'Europa da Brecht e da Piscator, fanno una valutazione del testo che è agli antipodi di quello che Giraudoux intendeva.

Così egli, pur coperto di onori e di ditirambi, appariva negli anni Cinquanta e in quelli successivi ogni giorno più lontano.



Giraudoux è un uomo del Limosino, un occitano del nord innamorato della sua terra, un paese di montagne ondulate, coperto di boschi di pini, al centro del quale, come a un crocevia, si trova Bellac, culla dellm scrittore. È il paese dei personaggi dell'«Intermezzo», degli amabili fantasmi che penetrano nel tempo — il tempo psicologico — degli uomini e delle donne di Giraudoux. Se non si tiene presente il peso della terra natale, la sua opera può sembrare un puro trattenimento della fantasia. Uomo pieno di curiosità, viaggiatore preoccupato dai grandi problemi collettivi che gli è toccato di vivere, Giraudoux scopre l'intimità dei suoi personaggi grazie alla conoscenza del suo paese occitano, un paese contadino, apparentemente addormentato nel tempo. Le azioni senza azione del suo teatro distillano un clima particolare che caratterizza l'ambiente e l'opera.

Lo scrittore visse tuttavia con passione e con preoccupazione la sua epoca. La sua attività di narratore comincia nel 1911 con la pubblicazione della «Scuola degli indifferenti»; gli anni della scrittura drammatica, a cui si dedica su consiglio di Louis Jouvet, vanno dal 1928 al 1944; sono, in tutta l'Europa, anni di diffusi timori, di paura di una tragedia presentita, che alla fine accadrà.

Ma di tutta l'opera di Giraudoux, quella che oggi ci impressiona maggiormente per il suo carattere di monito è «La guerra di Troia non avverrà», è la dimostrazione matematica che il conflitto non può in alcun modo scoppiare: tutto l'affaccendarsi dei personaggi si impernia sul proposito di prevenire la guerra tra Greci e Troiani. Ragioni, patti, previsioni, tutto concorre a rassicurare sulla pace. E quando alla fine tutto appare aggiustato, arriva incomprensibilmente la notizia: la guerra è scoppiata in quel momento.

Rappresentata pochi mesi prima che i campi dell'Europa cominciassero a coprirsi di cadaveri, «La guerra di Troia non avverrà» è un'opera che oggi fa accapponare la pelle. Forse perché, come ogni lavoro importante, permette una trasposizione ai nostri giorni. Ci sentiamo trasportati all'attualità che viviamo: anche oggi, per bocca di Greci e di Troiani, da ogni parte ci si assicura che la guerra atomica è impossibile. Come la guerra di Troia.

S. F.

UNO STUDIO

Contado economia e dominio spagnolo

Per tradizione storiografica il Seicento italiano è stato finora considerato come un periodo di virulenta crisi economica.

In «L'economia lombarda durante la dominazione spagnola» (Il Mulino, pagg. 326, lire 20.000) Domenico Sella riesamina questo fosco quadro analizzando le condizioni di una regione che, nonostante la sua estensione limitata, ha assunto nella letteratura storica un ruolo emblematico.

Attingendo da un ricco materiale d'archivio, Sella esce dalla dimensione puramente urbana e si dedica all'analisi della situazione nelle zone agricole. Emerge così una sorprendente (e sinora sconosciuta) vitalità del contado. Se non ancora «paradiso della cristianità», come figurava nell'opinione corrente la Lombardia del Cinquecento, la campagna con la sua fiorente e tecnicamente progredita agricoltura e il suo «sommerso» di piccole unità manifatturiere, resiste alle bordate della crisi.

Pur senza riuscire a mantenere l'intera economia della regione al passo con un mondo che si avviava rapidamente sulla via del capitalismo moderno, la campagna è in grado di conservare quasi inalterati i livelli produttivi raggiunti nel corso del secolo precedente, superando i danni causati dagli eventi bellici ricorrenti e dalle calamità naturali, di cui la grande peste del 1630-'31 è solo un esempio.

E. P.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

ANTEPRIMA DEL SIMPOSIO NAZIONALE (MARZO '83) A FIRENZE

L'analfabeta non conosce l'infarto

Positivi fattori che possono modificare la prognosi - Scioglimento del trombo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Le probabilità di raggiungere il secolo sono più alte per un analfabeta che per una persona che abbia studiato. Per fortuna, ogni regola ha le sue eccezioni: e in questo caso possiamo citare i nomi di tre «grandi vecchi», quali Goethe, Benedetto Croce e, ultimo in ordine di tempo, Prezzolini.

L'osservazione mi sorge spontanea ascoltando, in una delle sale del Circolo della stampa del capoluogo lombardo, il prof. Pier Luigi Prati, primario cardiologo dell'ospedale San Camillo di Roma. In un'altra sala della prestigiosa sede sono allineati i quadri del pittore Birolli, uno dei più significativi artisti del nostro '900. Sarà un caso, ma Birolli era stato trovato privo di vita nel bagno, andando così ad ingrossare la schiera dei personaggi illustri stroncati da infarto. E di infarto proprio si parla, un'anteprima quasi del simposio nazionale di cardiologia Schiapparelli, già fissato dal 4 al 6 marzo '83 a Firenze.

Non vi è dubbio che l'infarto rappresenti una delle malattie che maggiormente incidono sulla vita dell'uomo d'oggi. E, per logica conseguenza, sia medico sia ammalato hanno sviluppato delle reazioni mentali nei confronti di questa realtà, finendo per trasferire il concetto di diffusione del male a quello di gravità. Dice Prati: se la tbc venne considerata «disonore», l'infarto sottintende il giudizio di «uomo finito». Ma aggiunge: semplicismi del genere sono molto pericolosi. L'assise di Firenze si ripromette infatti di chiarire, sulla base dell'esperienza clinica e della tecnologia più avanzata, ciò che rappresenta oggi l'infarto miocardico.

Bisogna sapere che esistono infarti molto gravi e altri invece assimilabili, per gravità, a malattie che non creano eccessivo allarme. I punti da chiarire, in sostanza, sono questi: diffusione della cardiopatia ischemica nel mondo e motivi dell'attuale declino della mortalità per tale malattia; fattori che potrebbero modificare la prognosi dell'infarto miocardico acuto; identificazione delle categorie più esposte.

Ebbene: si può già affermare che i miglioramenti della dieta (con la concomitante diminuzione del colesterolo ematico), l'abbandono del fumo, il migliore controllo dell'ipertensione e, forse, il diffondersi dell'esercizio fisico come attività del tempo libero, riducono la mortalità per infarto. Altri fattori sono costituiti dal diffondersi, negli ospedali, dei reparti di terapia intensiva coronarica e dall'arricchimento del bagaglio di cura medica farmacologica.

Recentemente, inoltre, si è assistito al «revival» degli anticoagulanti. Cardiologi olandesi hanno dimostrato che, in pazienti ultrasessantenni con infarto miocardico, trattati sistematicamente con anticoagulanti per bocca e controllati per due anni, si riducevano sia la mortalità sia le recidive di infarto.

Quale sia lo spazio esatto da concedere a questo tipo di cura rappresenta uno dei punti da chiarire nel simposio «Infarto miocardico '83». Nella stessa ottica si discuterà anche del ruolo dei betabloccanti, antiaggreganti piastrinici e calcioantagonisti. E un'altra strada, che si è iniziato a percorrere in tempi molto recenti, è quella di cercare di distruggere il trombo formatosi nella coronaria dell'infartuato. Uno dei preparati maggiormente utilizzati è la streptochinasi, sostanza prodotta da un microbo, lo streptococco, ben noto in patologia umana. Un'altra di queste sostanze viene invece prodotta dal rene umano, per cui viene chiamata urochinasi.

I farmaci «trombolitici» vengono iniettati in vena o direttamente nella coronaria occlusa. Se questa cura viene iniziata entro tre ore dall'insorgenza dell'infarto, si ottiene l'eliminazione del trombo in una percentuale di casi che oscilla tra il 66 e il 100 per cento. Resta comunque da stabilire quale sia, per il muscolo cardiaco, il vantaggio di questo scioglimento del trombo.

Ecco perché l'appuntamento di Firenze, indubbiamente, è importante e rivelatore.

Ranieri Ponis

PER COMBATTERE L'ANSIA E LO STRESS

Biofeedback: una nuova prospettiva terapeutica

Ansia cronica, insonnia, cefalea da tensione, alterazioni comportamentali e malattie psicosomatiche sono tra le principali conseguenze del continuo aumento dei fattori di stress, cui l'individuo è sempre più sottoposto nella società odierna. Questi i principali temi affrontati durante il terzo congresso nazionale di biofeedback e di medicina comportamentale che si è tenuto a Catania. Nel corso dei lavori, numerose relazioni e contributi clinici e sperimentali, hanno ribadito il crescente interesse e la grande utilità delle terapie con il biofeedback.

Biofeedback è un termine inglese che si può tradurre come «retroazione biologica», e viene usato per indicare una particolare metodica di addestramento al controllo di alcune funzioni fisiologiche. Il principio su cui si basa la terapia con biofeedback è di rendere percepibile al paziente un'attività somatica che esso svolge usualmente in modo automatico e al di fuori della propria coscienza e volontà. Anche l'attività del sistema neurovegetativo, in precedenza ritenuta al di fuori del controllo volontario, può essere, con opportuno addestramento, influenzata e controllata, in qualche misura, praticamente da ogni individuo.

Il progresso della tecnologia biomedica mette oggi a disposizione apparecchiature in grado di rilevare e tradurre, in forma facilmente percepibile al paziente, in corso di terapia, la funzione somatica che deve essere modificata, sotto forma di semplici segnali acustici o visivi. Il paziente apprende così, con l'assistenza del terapeuta e con l'aiuto di un monitor, un migliore autocontrollo fisiologico, essendo non più oggetto passivo della propria cura, ma partecipando attivamente a essa.

Tra le principali utilizzazioni del biofeedback, dal punto di vista terapeutico, vi sono il controllo della temperatura cutanea, utilizzato nella cura delle cefalee vasomotorie; e quello dell'attività elettromiografica per la riabilitazione neuromuscolare e altri disturbi quali gli spasmi e i tic; ma è soprattutto attraverso le tecniche di autocontrollo della tensione muscolare e di apprendimento della distensione psicofisica e del rilassamento, che si possono ottenere importanti risultati terapeutici negli stati ansiosi e nei disturbi psicosomatici dipendenti dall'ansia.

Le tecniche di biofeedback-training, di larghissimo uso in ambito clinico negli Stati Uniti, a quasi vent'anni dalla loro nascita sperimentale, sono state introdotte per la prima volta in Italia dal prof. Paolo Pancheri, direttore della V clinica psichiatrica dell'Università di Roma, e vengono oggi applicate con crescente diffusione e successo in numerose cliniche universitarie, ospedali e studi medici italiani.

Giuliano Relja
Aiuto inc. della divisione neurologica del Maggiore

CONTROLLO DELLA SPESA SANITARIA

Il computer in farmacia

PARMA — Patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Unione tecnica italiana farmacisti, si è tenuto il 3.o convegno dell'informatica nella farmacia «Infar 80». Nel corso dei lavori è emerso che, a livello ministeriale, si sta lavorando per una razionalizzazione del controllo della spesa sanitaria nazionale, una delle voci più pesanti del bilancio italiano. Entro breve termine il ministero della sanità dovrà provvedere all'adozione di un codice nazionale dei farmaci e di un sistema di lettura ottica dello stesso, che sarà esteso anche alle ricette del medico curante. Ciò consentirà di effettuare adeguati controlli incrociati, tramite un sistema di rapida trasmissione e consultazione, avvalendosi appunto dell'informatica. Un apposito stanziamento finanziario sarà previsto nella legge finanziaria del 1983.

Sul tema «Informatica e servizio sanitario nazionale» hanno imperniato i loro interventi il prof. Alfio Andronico, dell'Università di Lecce e il prof. Antonio Fernandez, coordinatore dell'informatica sanitaria del progetto finalizzato del Consiglio nazionale ricerche di Pisa. A «Infar 80» era presente un gruppo internazionale di lavoro formato da rappresentanti olandesi, francesi, svizzeri, spagnoli e italiani, che hanno illustrato e comparato le situazioni esistenti nei rispettivi paesi per quanto concerne l'uso di supporti informatici. Il quadro che ne è risultato è stato alquanto differenziato, essendo i programmi delle varie nazioni in stadio avanzato oppure molto meno.

Si è convenuto che, obiettivo comune, è quello di servirsi dell'informatica per una gestione più razionale e professionale del farmaco, per un accurato servizio e una migliore tutela della salute del cittadino, e infine per una corretta amministrazione, al fine di consentire il controllo e la razionalizzazione della spesa sanitaria.

Si è ribadita la necessità di un allargamento del dibattito ad altre nazioni, in modo da rendere possibile l'applicazione generalizzata di soluzioni ottimali che scaturiranno al termine dei lavori che il gruppo stesso ha in programma.

Elisa Starace Pietroni

Dall'84 la «pillola» mensile

NEW YORK — La «pillola» contraccettiva mensile è quasi pronta per essere distribuita sul mercato, probabilmente già a partire dal 1984.

Lo ha detto Walter Hermann, capo del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Università di Ginevra, parlando ad una conferenza dei medici dell'Università americana dell'Iowa.

Questa pillola ha il grosso vantaggio, rispetto a quella quotidiana, di non provocare effetti collaterali dannosi.

Unica preoccupazione: non è stato ancora trovato un sistema per far sì che la donna che userà la pillola mensile, si ricordi ogni trenta giorni di prenderla.

Microchirurgia e infertilità

SYDNEY — Una nuova operazione di microchirurgia, realizzata dall'Università di Melbourne e appena uscita dalla fase sperimentale, può curare fino al 15 per cento dei casi di infertilità maschile mediante una «deviazione» dei canali dello sperma («epididimo»), che possono restare «intasati» per diverse cause.

Sfogliando le riviste

LA BATTANA

La rivista trimestrale in lingua italiana di Fiume propone nel numero 65 (sett. '82) accanto ad un'ampia carrellata di poeti (tra cui un inedito Fabio Doplicher con «Orgelwerke» e i versi in dialetto dignanese di Loredana Bogliun Debeljuh) le opinioni di Elio Bartolini e Mario Miccinesi sup tema «Letteratura e scrittori in Italia oggi». Da segnalare anche gli articoli di Giancarlo Quiriconi su «Luzi e la traduzione: un'ipotesi di lavoro» e di Jesa Denegri sulla transavanguardia italiana.

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

La convergenza tra intellettuali e fascismo viene analizzata da Rosita Tordi in un saggio pubblicato da «Letteratura italiana contemporanea», la rivista quadrimestrale di studi sul Novecento diretta da Gaetano Mariani e Mario Petrucciani. Nel quarto numero del suo secondo anno di vita troviamo anche un articolo di Ettore Bonora «Per una variante di Montale e altro».

BELFAGOR

Francesco De Martino getta nuova luce sulla brillante carriera di Omero, «aedo dolcissimo», Gian Carlo Ferretti si occupa dei nessi fra romanzo di qualità e romanzo di successo e Franco Brevini dedica a Pier Paolo Pasolini un ritratto critico. Il tutto nel 220° fascicolo della rivista «Belfagor».

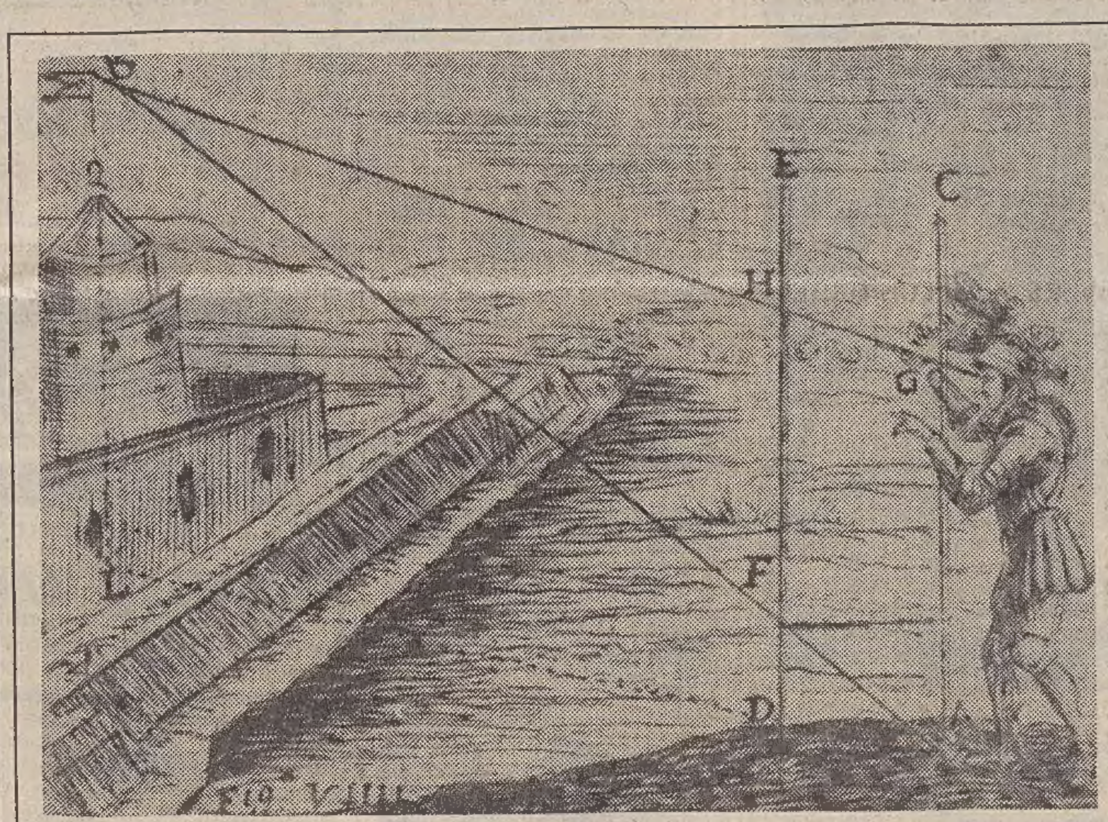
LA VOCE DEL TABACCAIO

Anche i tabaccai hanno il loro organo ufficiale, un settimanale sul quale vengono discussi i problemi della categoria accanto alle proposte di «una vacanza da sogno».

R. S.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Il Seicento e l'occhio nudo



Dal punto di vista del mercato antiquario Trieste deve risultare una piazza modesta; però, se scarse sono le vendite, di certo non mancano le occasioni di buoni acquisti: le vecchie case, gli appartamenti vasti di sopravvissute vecchie signore, debbono essere ancora colmi di testimonianze del passato.

Giorni fa mi ha rintracciato telefonicamente — e non è tanto facile — un anziano signore. Voleva la stima di un libro dei tempi andati. Il libro me l'ha portato al Caffè Tommaseo, altro testimone triestino del passato, ormai noto ovunque: almeno una volta all'anno vi capita qualche troupe cinematografica o televisiva. Il titolare del caffè, Carlo Papucci, allinea negli scaffali del bar della sala maggiore, (al posto delle bottiglie di whisky e liquori) una collezione bibliografica di prime edizioni tommaseiane che ha avuto l'onore di una pubblicazione dell'Istituto ellenico di Venezia.

Da un pacco di carta di giornale l'anziano signore ha scartato un volume in 4° (circa 250 mm x 300), legato mezza pergamena, due tomi riuniti in un solo volume, carte non numerate 12, più 212 pagine, più ancora 3 carte non numerate. Sessanta e passa incisioni all'acquaforte, vari fregi, una tavola f. Testo. Si tratta di un manuale tecnico: «Pratica universale facilissima et breve di misurare con la vista» di Giuseppe Malombra, edito in «Fiorenza - A. D. 1630» dal libraio editore Ciotti.

Esemplare di ottima conservazione, due vecchi timbri di proprietà cancellati e illeggibili (peccato: i passaggi di proprietà di un libro ne possono aumentare il pregio: ad esempio potrebbe essere appartenuto al padre Francesco Saverio Orlando, il gesuita che fondò l'Istituto nautico triestino).

Testo e tavole sono volti a spiegare come si stimano le misure su terreni non facilmente accessibili, l'altezza di un campanile, la distanza che separa la nostra artiglieria da un castello difeso da un fossato e dal tiro degli archibugi e schioppetti... il tutto mediante la semplice osservazione a occhio nudo, la stima di angoli, la misura parziale di stadie graduate.

Il libro seicentesco mi riporta agli anni giovanili. Come è difficile scoprire e convincersi della propria vocazione! Restano solo pochi giorni dopo un esame di riparazione per scegliere tra l'istituto tecnico a indirizzo aeronautico e magari quello minerario... So di chi ha fatto il nautico perché «non lontano da casa», o ha scelto il liceo solo per motivi di prestigio sociale.

Le dimostrazioni del libro sono anche facili facili: misurare l'altezza di una colonna con l'aiuto di un bastone piantato in terra: quando l'ombra del bastone sarà uguale all'originale ci si precipiti a misurare anche l'ombra della colonna è il gioco è fatto. Molto più semplice da capire, almeno come primo impatto con questo tipo di problemi, della relazione trigonometrica h=/ D tang ∝.

Esempi d'altri tempi che magari sarebbero utili nella scuola d'oggi, se questa non fosse tutta proiettata in una corsa con il tempo che senza tregua pretende dai ragazzi che prestino orecchio, di cinquanta minuti in cinquanta minuti, al XXX canto del «Paradiso», poi al Teorema di Varignon e infine alla teoria genetica di Mendel...

Mi rivedo giovinetto o «Garzoncello scherzoso», in «quella età fiorita» che il poeta canta: «E' come un giro d'allegrezza pieno / Giorno chiaro, sereno, che precorre alla festa di tua vita», alle prese con strumenti ottici complessi e vecchissimi: il livello Lenoire (ingegnere francese vissuto dal 1744-1832), usato magari per misurare l'arco di meridiano compreso tra Dunkerque e Barcellona, tutto viti bronzee e bolle toriche. Anni dopo ne vidi di modelli più correnti nelle vetrine di Cartier, impiegati per reggere e presentare gioielli tempestati di brillanti.

Ma l'anziano signore non si fa incantare dalle ricordanze né dalle citazioni di versi: vuole sapere il valore, in lire sonanti, del libro. «Circa trecentomila lire» — sparo, per farlo contento. A casa controllo tra la caterva di cataloghi che minaccia di far crollare il tavolinetto da lavoro. La «Pratica universale ecc.», definito libro «molto raro», presente in una certa collezione Fowler, citato dal Riccardi, viene ceduto — il catalogo è di quest'anno — da un libraio antiquario fiorentino per 250 mila lire. Non sono andato troppo lontano.

Sergio Brossi

La rassegna dei libri

Rivoluzione tradita

L'ormai classica «ricerca teorica e politica», come la definì lo stesso Trotzkj, sulla società sovietica degli anni Venti e della prima metà degli anni Trenta, scritta in una prospettiva di rivoluzione politica contro l'apparato burocratico — che si era impadronito del potere sotto Stalin e che aveva snaturato l'essenza del partito comunista e i suoi ideali — è riproposta in una nuova edizione (Lev D. Trotzkj: «La rivoluzione tradita», con traduzione e prefazione di Livio Maitan, Rizzoli, Bur, pagg. 316, lire 7.500). Altre edizioni erano già state pubblicate in Italia, tra l'altro da Savelli negli anni Settanta.

Il saggio di Trotzkj, scritto nel 1936, è un'organica analisi della nuova società postrivoluzionaria e della sua transizione dal capitalismo al socialismo, vista nei suoi diversi aspetti ed elementi: le trasformazioni rispetto alla situazione anteriore al 1917, lo sviluppo economico, l'affermazione del socialismo statale, il problema del rendimento del lavoro, l'affermazione di Stalin (il capitolo non a caso è intitolato «Il Termidoro sovietico»), la crescita di diseguaglianze e antagonismi sociali, i mutamenti nell'ambito della famiglia, dei giovani e della cultura, la politica estera e l'esercito, la nuova struttura economica e sociale e l'assetto giuridico dopo il 1936, anno in cui Stalin appunto promulgò il nuovo testo costituzionale; la conclusione era dedicata allo studio delle prospettive politiche e sociali dell'Urss.

L'analisi di Trotzkj, molto lucida e vigorosa, fondata tanto sulla conoscenza diretta dei problemi del suo paese quanto su una disamina attenta e penetrante dei documenti ufficiali e della stampa sovietica, non perde d'attualità neppure oggi, anche se le ipotesi espresse allora di evoluzione dall'interno del sistema politico e sociale plasmato da Stalin, sotto la spinta proveniente dal movimento operaio e per il permanere di sentimenti e ideali schiettamente bolscevichi tra le masse, non si sono ancora realizzate, tutt'altro.

Di tali questioni si occupa, d'altronde, Maitan nell'ampia prefazione. Dopo aver delineato una rapida storia esterna di questo testo e averlo collocato nella produzione scientifica di Trotzkj e nel dibattito sulla rivoluzione sovietica in corso in quegli anni (Kautsky, Martov, Bauer e più tardi Burnham), lo esamina alla luce degli eventi attuali e della critica, anche interna all'ideologia marxista, al vigente sistema sovietico (Rog, Medvedev, Uhl), mostrandone la permanente vitalità ed efficacia come strumento esegetico nei confronti della burocratizzazione del potere affermatasi nell'Urss, e spietatamente criticata ne «La rivoluzione tradita»: un felice tentativo di interpretazione non meramente ideologica, ma anche economica e sociologica, della complessa questione.

Fulvio Salimbeni

***

P. Francis Hunt: «Scoprire la botanica» - Zanichelli editore, pagg. 96, lire 14 mila (con cento illustrazioni in bianco e nero e a colori).

Il libro è dedicato ai giovani che vogliano scoprire i misteri di questa tradizionale «amabile scienza» rispondendo, in maniera chiara, cos'è oggi la botanica: non più un catalogo di piante, ma un corpo organico di conoscenze, unificate da una serie di fenomeni semplici.

Il vicolo

Pubblicata tra il 1909 e il 1928 da editori come Sandron e Treves, recensita con attenzione da Giuseppe Antonio Borgese, Maria Messina è stata per molti anni dimenticata, anche nel fervente recupero della letteratura femminile e femminista verificatosi recentemente in Italia.

E stato Leonardo Sciascia a riproporla all'attenzione dei lettori, offrendo alcuni suoi racconti in una antologia dedicata all'emigrazione. L'editore palermitano Sellerio ha poi provveduto a suscitare nuovo interesse intorno a questa «scolara del Verga», come aveva scritto Borgese, ripubblicando lo scorso anno «Casa paterna»; ed è ancora Sellerio che ora manda in libreria «La casa del vicolo», un romanzo stampato da Treves nel 1921 (pagg. 148, lire 5000).

Ancora una volta emerge l'attenta e commossa partecipazione di Maria Messina alla condizione femminile in Sicilia qual era sino agli anni della seconda guerra mondiale; molte scene fanno dimenticare Verga (di cui comunque la scrittrice è sempre debitrice) e rinviano a Pirandello, soprattutto al Pirandello della novella «L'esclusa».

E. P.

UNA DELICATA METODICA ILLUSTRATA DAL DOTT. GIORGIO MUSTACCHI

Autoesame del seno contro i tumori

Contributo della donna alla diagnosi precoce dei tumori del seno: su questo tema ha parlato il dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro tumori di Trieste. Anzitutto una carrellata su problemi già noti alla gran parte del pubblico femminile attraverso le periodiche riunioni di informazione sanitaria che il Centro tiene fin dal '79: l'elevata incidenza del cancro mammario nella nostra provincia e la maggior sicurezza diagnostica offerta dall'impiego combinato di diverse metodiche strumentali.

Quindi il dott. Mustacchi ha spiegato perché sia tanto importante una diagnosi il più precoce possibile del cancro mammario, sia in funzione di un numero molto alto di guarigioni definitive per i tumori in fase iniziale, sia per la possibilità di fruire di interventi chirurgici meno demolitivi. E ha illustrato con immagini i vantaggi estetici e funzionali derivanti dalla conservazione dei muscoli pettorali (asportati, con la classica mastectomia radicale) o addirittura dalla conservazione del seno grazie alla cosiddetta «quadrantectomia».

È in base a queste considerazioni — ha affermato — che emerge l'importanza del contributo che la donna può portare ai fini di una diagnosi sempre più precoce. Risulta infatti che l'80 p.c. dei tumori



del seno sono scoperti dalla donna stessa, ma che ben la metà di queste persone attende da tre mesi a tre anni circa per sottoporsi a una visita. Da un'analisi condotta dal servizio di psicologia del Centro, le cause di questo ritardo sono molteplici ma le più importanti risultano essere la paura della malattia «cancro» e quindi della morte, vista come conseguenza la più probabile, e la paura della mutilazione. Ecco perché — ha ribadito Mustacchi — bisogna spiegare alle donne che la diagnosi precoce di una malattia, che non siamo in grado di prevenire ma di guarire, è tanto importante, e che si può guarire di più e meglio con un danno sia estetico che funzionale minore che in passato.

A questo punto egli ha sottolineato l'importanza di esecuzione dell'autoesame del seno, primo elemento di contribuzione della donna alla diagnosi precoce, illustrandone vantaggi e limiti, passando poi a parlare di una novità rappresentata dal BTD (Breast Thermo Detector). Si tratta di un dispositivo per l'esecuzione da parte della donna stessa, davanti allo specchio, di una termografia di contatto del seno. La termografia di contatto non è certo una novità, ma lo è il fatto che si proponga di utilizzarla a domicilio, da parte delle utenti stesse. Sinora tale metodo, che si basa sulla proprietà di particolari materiali di assumere diverse colorazioni in funzione della temperatura dell'oggetto con cui vengono a contatto, era riservato all'uso da parte di medici, anche per l'elevato costo delle apparecchiature, nonché per la seppur relativa difficoltà di interpretazione. Il prezzo di queste nuove apparecchiature le rende invece accessibili al pubblico più vasto.

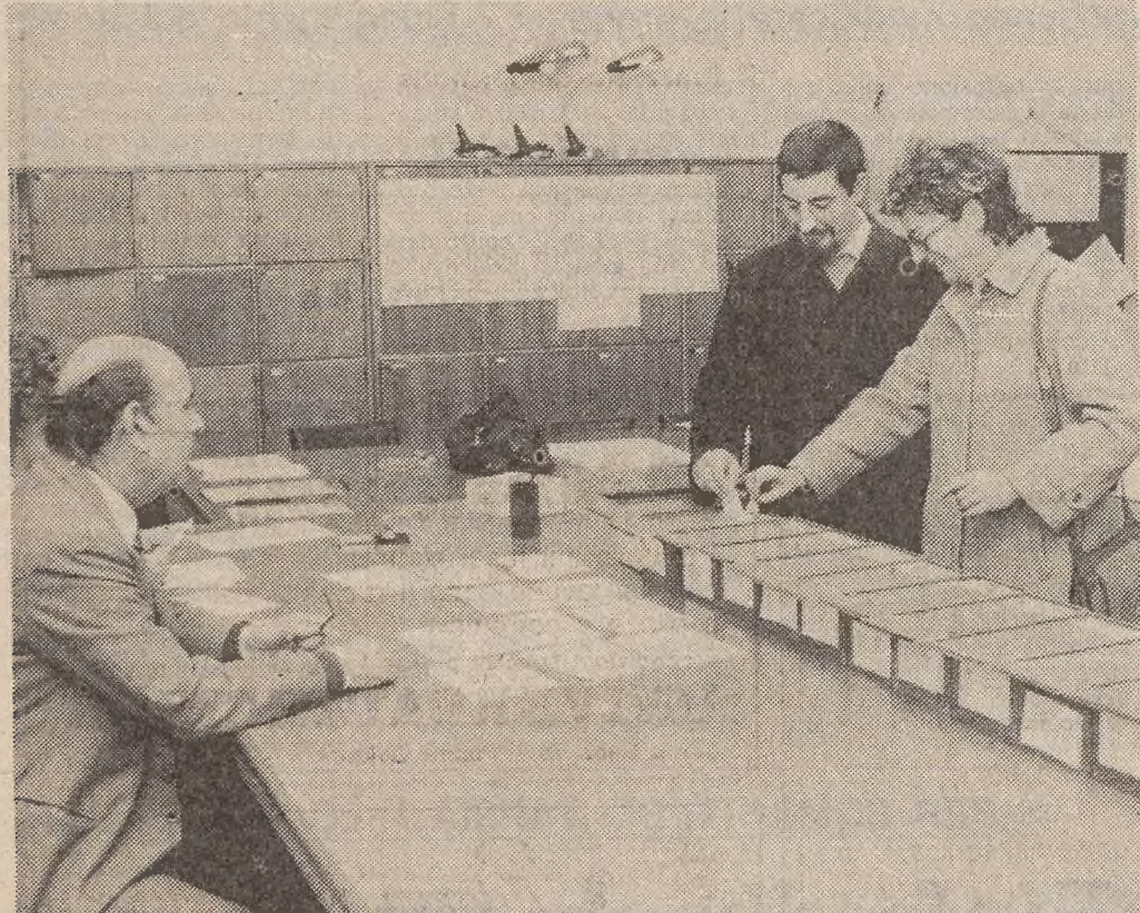
È questo un problema molto delicato perché la termografia di contatto non è certo il sistema diagnostico più preciso e non può sostituire tutti gli esami che un Centro specializzato è in grado di fare; esiste inoltre il delicato problema di una corretta interpretazione dell'indagine. Per tali motivi — ha concluso il dott. Mustacchi — tale metodica può essere molto utile quanto dannosa. E perché sia soli utile, è necessario che la sua diffusione sia «guidata» in modo razionale.

L'ipotesi operativa è che ne siano dotate inizialmente le strutture periferiche del sistema sanitario, come i consultori familiari, previa istruzione del personale paramedico attraverso brevi corsi che il Centro tumori stesso potrebbe organizzare. In un secondo momento, si potrebbero organizzare dei corsi per il pubblico femminile, indirizzati a quelle persone che si sentano in grado di gestire questo nuovo «gradino» della responsabilizzazione del singolo individuo verso la propria salute.

GIORNALE DI TRIESTE

LE ELEZIONI NELLE SCUOLE

Famiglie alle urne



Si concluderanno oggi, con orario dalle 8.30 alle 13.30, le votazioni per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nelle scuole elementari, medie e superiori e di quelli degli studenti delle superiori nei consigli di classe. La prima giornata di operazioni, ieri dalle 9 alle 12, ha registrato un'affluenza alle urne piuttosto scarsa, com'era ampiamente previsto sulla scorta delle precedenti esperienze: la volta scorsa avevano votato il 24 per cento dei genitori e il 35 per cento degli studenti.

PROGETTI DELL'UNIONE ISTRIANI

Modello per gli esuli i fogolar dei friulani

Si vuole riunire attorno a un unico sodalizio le comunità sparse per il mondo - Sottoscrizione per acquistare la sede

Particolarmente importante l'assemblea annuale svoltasi ieri all'Unione degli istriani: una unificazione delle Famiglie e dei Liberi comuni che raccolgono i profughi sparsi in Italia e nel mondo sembra infatti da ieri sempre più probabile.

Quella di riunire attorno a un'unica sigla e con un preciso punto di riferimento gli esuli — non solo istriani, ma anche fiumani e dalmati — oggi frammentati in diverse comunità, era una necessità maturata fra i profughi dell'Unione già nel consiglio generale dell'anno scorso.

Uno strumento per realizzarlo però è l'acquisizione di una sede stabile, definitiva, tanto più urgente ora che i locali in cui viene ospitata in affitto l'Unione, in via Silvio Pellico 2, sono stati posti in vendita. L'acquisto della «Casa madre», che resterebbe nella sede oggi affittata, assume dunque la precedenza su tutto, poiché diventa la condizione — dicono all'Unione — attraverso la quale si può poi realizzare l'unificazione.

La relazione d'apertura tenuta dal presidente in carica, Fulvio Miani, davanti a una sessantina di persone, si è incentrata su questi due temi. Per mantenere viva la cultura, la storia e l'identità dei profughi, le due mete che l'organizzazione oggi si propone — ha detto Miani — devono essere presto raggiunte e i presidenti delle «famiglie», nonché i delegati dei liberi comuni di Fiume e di Zara presenti alla riunione, hanno concordato con tali obiettivi.

L'unificazione delle varie comunità di profughi istriani, dalmati e fiumani, dovrebbe dare — così ci si propone — più forza nel fare valere i loro diritti. E permettere poi di arrivare a un riconoscimento giuridico degli istro-dalmati come etnia (sul genere di quanto fatto dai friulani col «Fogolar»).

Gli istriani non devono mimetizzarsi — è stato ripetuto — i loro figli devono conservare l'orgoglio e la coscienza della loro identità, della storia e delle tradizioni. Un'opera con finalità culturali — dunque — di cui la sede da acquistare in via Pellico (e per la quale è stata lanciata una sottoscrizione) rappresenterebbe il punto d'incontro.

Ma il progetto di unificazione non ha solo caratteri ideali. In un programma più ampio, e che prenderà più tempo, l'unificazione delle comunità, soprattutto di quelle sparse all'estero, dovrebbe portare anche dei vantaggi economici. Un elenco di aziende appartenenti a profughi e di «posti chiave» nei quali altri sono inseriti, servirà ad aprire rapporti d'affari con i conterranei all'estero, «e con ciò a incidere economicamente e autorevolmente anche nella realtà locale».

Intanto, nell'immediato, deve giungere a buon fine la sottoscrizione per l'acquisto della sede. «Siamo già a buon punto — dicono in via Silvio Pellico — circa alla metà dei 270 milioni necessari, ma entro dicembre dobbiamo recuperare l'altra metà».

In poche righe

Morto a Genova Amleto Ballarini

Travolto una decina di giorni fa da un'auto a Genova, dove risiedeva, Amleto Ballarini, fratello del sostituto procuratore generale dott. Umberto, è deceduto nelle prime ore di ieri in una casa di cura del capoluogo ligure. Lo scomparso di origine fiumana, aveva 70 anni, era sposato e padre di due figli. Amleto Ballarini era stato per alcuni anni impiegato tecnico presso il Silurificio di Fiume e poi, sino al pensionamento, aveva navigato come ufficiale sulle navi della marina mercantile. Era molto conosciuto anche a Trieste, specie tra la gente di mare, dove contava molti amici.

Consiglio comunale ad Aurisina

Seduta straordinaria questa sera alle 18.30 del Consiglio comunale di Duino Aurisina. L'ordine del giorno della riunione prevede al primo punto le comunicazioni del sindaco. Dopo le mozioni e le interrogazioni ci sarà la discussione sul bilancio per l'esercizio finanziario 1982: variazioni, assestamento, storni.

Provincia: la protesta degli assistenti

Anche gli operatori dei servizi di salute mentale dell'Usl triestina aderiscono all'agitazione promossa dai dipendenti provinciali occupati nell'assistenza ai minori. In un comunicato, essi affermano di appoggiare le rivendicazioni dei colleghi della Provincia «coerenti con le finalità della riforma sanitaria che intende abolire e prevenire qualsiasi condizione d'internamento, di minori e di adulti».

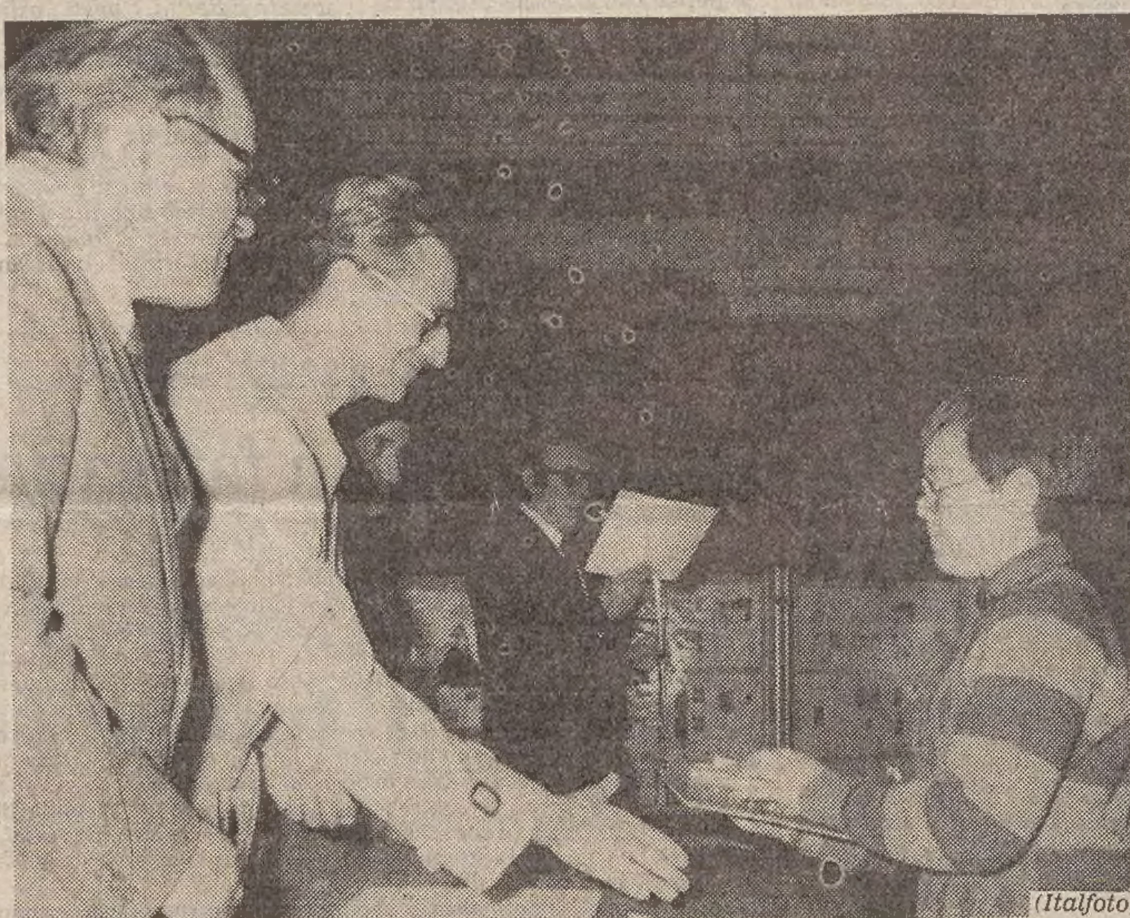
«L'integrazione e il coordinamento dei servizi territoriali interessati è perciò una condizione indispensabile, per la quale gli operatori psichiatrici si dicono disposti a intervenire attivando tutte le forze necessarie, o partecipando ad altre, opportune forme di lotta».

Sindacato autonomo di polizia

Nella sala della biblioteca della questura si terrà stamane, con inizio alle 11, una riunione del personale della Ps promossa dal sindacato autonomo di polizia.

IL CONCORSO BANDITO NELLE SCUOLE DALLE POSTE

Festa di bambini tra i francobolli



(Italfoto)

Sono quattordici di bravissimi delle elementari premiati dalle Poste per i temi e i disegni che hanno saputo fare in occasione della 24.a giornata del francobollo. Ieri mattina al primo piano del palazzo delle Poste, affollato di ragazzini, genitori, funzionari, impiegati e pensionati, il direttore della sede triestina, Vincenzo Carbone, ha chiamato a uno a uno gli alunni di terza, quarta e quinta distintisi sul tema «Il legno nella vita dell'uomo».

Si sono alzati dalle file di sedie allineate tra i pannelli riproducenti i loro temi e disegni, ed emozionati sono andati a ritirare il premio in francobolli: Enrico Lucchese (III B, scuola Nazario Sauro); Elena De Luca (IV B, Tarabocchia); Samantha Cecchini (IV C, San Giusto Martire); Michela Boscolo (IV B, Grado). Questi quattro hanno vinto il premio per i migliori componimenti.

Per i disegni si sono distinti Barbara Lanza (III B, De Amicis di Muggia); Arianna Cosolo (IV, Villaggio del Pescatore); Massimo Tomasini (III B, Grego); Anna Maria D'Agostino (V B, Veneziana); Marinella De Marco (IV, scuola di Opicina); Emilio Chersevani (III C, Grego); Umberto Acerbi (V, scuola di lingua slovena Zupancic); Federico Mimmelreichs (IV B, Saba); Erica Bevilacqua (V A, Tarabocchia); Angela Varesano (III C, Dardi).

Brevinera

Furto in una casa di via Piccardi

Incursione ladresca nella casa di Berenice Goitan-Zamberlin, coreografa e insegnante di danza dell'Università popolare L'altro giorno, mentre teneva lezione in una scuola, sconosciuti hanno abbattuto la porta del suo appartamento in via Piccardi 21, hanno messo a soqquadro tutte le stanze e, andandosene, si sono impadroniti di due buoni d'acquisto, di un paio di spezzoni d'anelli d'oro e di una bomboniera piena di monete metalliche. La popolare «Nice» — ha vinto, tra l'altro, il premio «Giovane Europa 1980» — ha denunciato il furto alla polizia.

Contro un palo con l'auto

Un militare triestino ha perso il controllo della propria auto ed è finito contro un palo della luce in via Giulio Cesare. L'incidente è accaduto l'altra notte poco prima delle 2. Giorgio Cenna, 20 anni, abitante in Androna Colombo 2, stava percorrendo, a bordo di una «Mini minor», Riva Ottaviano Augusto quando nell'imboccare via Giulio Cesare, ha perso il controllo dell'auto.

Denunciati 25 stranieri

Venticinque persone sono state denunciate dalla questura in stato di irreperibilità, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

VIVACE SEDUTA AL CONSIGLIO RIONALE

Irrisolto il problema dell'alloggio per i sinistrati di via Baiamonti

Il consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola si batterà per la sistemazione definitiva dei disastrati di via Baiamonti. Una mozione in questo senso, presentata dal repubblicano Aldo Leghissa, è stata votata all'unanimità l'altra sera. In particolare, il documento pervede la costituzione di una delegazione, formata dalle commissioni urbanistica e dai capigruppo, che dovrà intervenire in tutte le sedi per la risoluzione del problema.

La votazione ha posto fine a un dibattito non privo di spunti polemici. Due gli scontri verbali più accaniti: quello tra Umberto Giona (LpT) e un gruppetto di sinistrati presenti nell'aula, per il quale faceva da portavoce Ferruccio Sidoli, e quello tra Maurizio Palisca (Dc) e il presidente, Bruno Baldas (LpT).

«Più di qualcuno sarebbe lieto di possedere ciò che hanno già ottenuto questi signori» — ha detto Baldas. «Hanno ricevuto vestiti, soldi, appartamenti. Cosa vogliono ancora, l'automobile?»

Sidoli ha invece descritto una realtà diversa. «Non è vero — ha affermato — che siamo sistemati negli appartamenti dell'Iacp, perché, tranne che per due casi, essi sono inabitabili. Di fatto siamo ancora alloggiati presso parenti o amici. Gli appartamenti infatti sono perlopiù privi di luce, acqua e gas e devono essere ristrutturati. Per renderli abitabili è necessaria una spesa tra i 2 e i 4 milioni. E chi ha perso tutto nello scoppio, come fa? Forse solo il mese prossimo tutti potranno finalmente entrare nell'alloggio assegnato».

Concordanza di vedute invece sulla supposizione che l'Istituto autonomo case popolari abbia molti appartamenti liberi, da anni abbandonati. È stato comunque rinviato ad una prossima seduta il dibattito su una mozione presentata da Gianni Castello (LpT) che prevede l'avvio di un'indagine conoscitiva sul problema.

Baldas ha quindi fatto il punto sulla situazione dei disastrati. Gli abitanti del civico 41 sono ospitati in un albergo, mentre a tutti queli del 39 sono stati assegnati alloggi di fortuna. Alla Regione è stata avanzatala richiesta per una sistemazione più adeguata e definitiva. Se ciò non avverrà in tempi brevi, i sinistrati potranno mantenere il possesso degli alloggi assegnati e comunque saranno inseriti nella graduatoria del prossimo bando di assegnazione dell'Iacp, qualora possiedano anche gli altri requisiti richiesti.

«È la prima volta che l'argomento entra in questo consiglio — ha sottolineato il democristiano Palisca — a 44 giorni dallo scoppio, mentre si doveva agire subito. In realtà la maggioranza in questo consiglio ha dimostrato inerzia, inefficienza, inazione». Baldas, di fronte a lui, scuoteva il capo.

S. M.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Saturnino — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.24; la luna cala alle 5.02 e si leva alle 15.42.

Ieri: temperatura massima gradi 13,7; minima gradi 12; pressione millibar 1009,2 in aumento; umidità 57 per cento; vento km 25 da Nord-Est, greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 14,2 (pioggia caduta millimetri 5,2). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 7.53 con cm 57 e alle 20.59 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 1.40 con cm 26 e alle 14.41 con cm 61 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Sistiana, tel. 299951 - Basovizza, tel. 226210 - Aquilinia, tel. 271780 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

In 440 alla «Stratrieste»



(Italfoto)

Alla «Stratrieste» — la classica corsa autunnale di 13 chilometri attraverso le vie cittadine organizzata dal Marathon Club Alabarda — è arriso ieri mattina un grosso successo di partecipazione: 440 i concorrenti, nonostante il maltempo, l'assenza dei militari e il blocco delle squadre jugoslave (un unico concorrente, un fiumano, è giunto da oltre confine dopo aver pagato la «tassa di frontiera»).

La maratona — che si è snodata, con partenza e traguardo in piazza Unità, attraverso le Rive, le vie Milano, Coroneo e Rossetti, la Fiera, la via dell'Istria, Servola, i Campi Elisi e Campo Marzio — ha visto la partecipazione anche di gruppi da Ronchi e Monfalcone; il gruppo più consistente (75 concorrenti) quello degli «Amici del tram di Opicina».

GIORNALE DI TRIESTE

NONOSTANTE LE RESTRIZIONI ALLA FRONTIERA

Tutt'altro che finita la crisi dei posteggi

Forse la trasformazione dell'ex Silo sarà avviata entro quest'anno ma i lavori si protrarranno fino al 1985 - Altre soluzioni possibili

Fra le tante conseguenze negative sull'economia della città delle misure restrittive jugoslave, c'è forse un unico settore che ha tratto beneficio dalla drastica riduzione degli acquirenti d'oltreconfine a Trieste: quello del traffico e dei posteggi nel centro storico.

Una boccata d'aria là dove, negli ultimi tempi, era stata superata la soglia della saturazione, ma che non è certo sufficiente per riportare la situazione a livelli accettabili.

Dover sbrigare faccende in città, servendosi della propria autovettura, per tutti quelli che abitano nei rioni periferici è ancora un'impresa che richiede tempo, pazienza e fortuna. E per chi deve andare in tre o quattro posti differenti, nello spazio della stessa mattina o dello stesso pomeriggio, il mezzo pubblico non è un'alternativa praticabile.

Rimane l'insoluto problema dei posteggi.

«Che io ricordi — afferma l'ing. Passagnoli, della ripartizione Lavori pubblici del Comune —, si cominciò all'inizio degli anni Sessanta, con la proposta di creare un posteggio sotto piazza Goldoni. Circa dieci anni dopo, ci fu il progetto del parcheggio sotterraneo vicino al Foro Ulpiano, che scatenò l'opposizione dei proprietari degli stabili circostanti. Più recentemente, l'Italcantieri ha lanciato l'idea di una specie di posteggio marino su una nave ormeggiata vicino al molo Audace».

L'unico progetto rimasto in piedi è avviato verso l'attuazione è, peraltro, quello che prevede la trasformazione del Silo, vicino alla stazione ferroviaria un «terminal per il traffico urbano e le autocorriere».

A seguito del concorso di idee bandito tempo addietro sono pervenute alla competente commissione del Comune cinque proposte. Prima della fina di quest'anno si dovrebbe arrivare a una decisione concreta e i lavori potrebbero cominciare entro i primi sei mesi del 1983. Il costo preventivo dell'operazione è di circa dieci miliardi, e ci vorranno per lo meno due o tre anni per portarla a compimento. Se ne parlerà, quindi, alla fine del 1985.

Nel frattempo, bisogna fare i conti con quello che c'è. E, francamente, non è molto. «La conformazione idrogeologica di Trieste — fa rilevare l'ing. Cappel, vicepresidente dell'Automobile culb — non consente di costruire posteggi sotterranei, come avviene e avverrà sempre più spesso in altre città. Un problema tutt'altro che facile da risolvere è quello di individuare le aree più adatte per la sosta dei veicoli, anche perché, se esse venissero create nel centro cittadino, si avrebbe, nelle zone adiacenti un notevole aumento del traffico indotto.

L'Automobile club di Trieste ritiene più utile e più razionale istituire posteggi «di dissuasione» ai margini della città, che dovrebbero essere serviti da un'efficiente rete di mezzi pubblici: uno potrebbe essere il silo, un altro, da creare soprattutto in funzione turistica, sarebbe adatta la zona dell'ex cava Faccanoni».

«Una nostra recente richiesta al Comune — conclude l'ing. Cappel — riguarda il reperimento di nuove aree da adibire a posteggio a pagamento. Abbiamo ottenuto il parere favorevole dell'assessore competente, ma la normativa del Codice della Strada prevede la possibilità di istituire posteggi a pagamento solo nelle zone dotate d'un pari numero di posteggi liberi, e quindi, per ora, ci si riserva di individuare le zone da concedere».

In attesa degli sviluppi di questa situazione, non resta che continuare a percorrere nervosamente le Rive, o spingersi fino a San Giusto, o nelle altre strade e stradine del centro più o meno storico, sempre alla ricerca degli agognati «quattro metri per due» dove lasciare l'automobile. E pensare, ci è stato fatto notare, che se la circonvallazione ferroviaria fosse abilitata al trasporto delle persone, oltre che delle merci, Trieste avrebbe già un pezzetto di metropolitana. Con tutte le conseguenze positive facilmente immaginabili per il traffico urbano.

Carlo Muscatello

UNA VITA PER LA CULTURA

Omaggio del Cca a Oscar Brunner

Stelio Crise ne ha rievocato la figura e letto il testo di una sua conferenza

A Oscar Brunner, l'imprenditore e studioso concittadino spentosi alcuni mesi or sono, ha reso degno omaggio il Circolo della cultura e delle arti con la lettura d'un testo sulla scoperta dei «Bronzi di Capo Riace», che egli aveva preparato, poco prima di prendere congedo dalla vita, per tenere una conferenza al Cca.

Lettore del saggio scritto dallo scomparso è stato Stelio Crise che ha altresì rievocato la figura di Oscar Brunner, al quale fu legato da lunga e sincera amicizia.

Uomo dai molteplici interessi Brunner si laureò in architettura al Politecnico di Torino e nel capoluogo piemontese fece anche le prime esperienze artistiche come scultore; poi nella Vienna degli anni Trenta ebbe modo di allargare i suoi già vasti interessi culturali, dedicandosi soprattutto all'amatissima «filo» (come egli soleva chiamare la filosofia), una disciplina — ha tenuto a rilevare Stelio Crise — da lui coltivata nient'affatto da dilettante.

A testimonianza del suo valido contributo a questi studi sono rimaste le lettere che egli si scambiò con il filosofo viennese Popper, il quale, come risulta dal nutrito epistolario tenne conto di molte delle osservazioni mossegli da Brunner.

Egli dovette per altro, per un lungo tratto della sua esistenza — ha sottolineato Crise — lasciare questi suoi interessi, per affrontare l'attività imprenditoriale, come gli imponevano esigenze familiari.

Dopo aver ricordato il costante «bisogno di dialogo» dal quale fu caratterizzata la vita dello scomparso, ed essersi richiamato a numerosi episodi che lo rispecchiarono, Stelio Crise ha dato lettura della conferenza preparata da Oscar Brunner dopo una sua visita ai bronzi di Riace e destinata ad ampliare e chiarire la sua concezione dell'arte, da lui esposta in una serie di incontri al Circolo della cultura e delle arti. Alla fine della lettura, Crise ha chiesto al pubblico di non applaudire perché il silenzio commosso sarebbe stato il migliore omaggio alla memoria dello scomparso.

Il presidente del Cca, on. Tombesi, ha concluso definendo la manifestazione un «atto dovuto a un cittadino illustre, un uomo compieto come Trieste sa dare».

PER GLI ANZIANI RICOVERATI ALLA MADDALENA

Nuove «sedie terapeutiche» anziché poltrone sfondate

Una colletta prenatalizia promossa da associazioni umanitarie

Da un gruppo di associazioni cattoliche è partita l'iniziativa di raccogliere fondi a favore degli anziani ricoverati nella prima clinica geriatrica della Maddalena. Il ricavato della colletta, che si concluderà a Natale, sarà utilizzato per acquistare almeno cinquanta sedie «terapeutiche» per la prevenzione delle piaghe, che una posizione costante crea nelle pelli deboli, e per la riabilitazione.

L'Associazione volontari ospedalieri, l'Unitalsi, i laici del Gau (Gruppo d'azione umanitaria) e la San Vincenzo de Paoli si sono riuniti decidendo di agire per la risoluzione di uno dei problemi del primo reparto geriatrico, proponendosi, poi, di continuare con nuove iniziative.

La scelta del tipo di sedia è stata fatta da alcuni geriatri su consiglio del professor Guido Curri, titolare della cattedra di gerontologia all'università e direttore del reparto.

Una sedie da giardino è stata munita di tavolino e poggiapiedi amovibili, che diano stabilità a chi è seduto, di quattro ruote e freni, braccioli anatomici, poggiatesta. Lo schienale è stato invece modificato così da consentire una posizione riposante. Queste sedie dovrebbero sostituirsi alle attuali poltrone oramai in disfacimento. Sono tanto vecchie e malridotte che durante una visita alla Maddalena il Prefetto, invitato a prendere posto, ha detto stupito: «Lo farei volentieri se non fosse per quei chiodi che escono dallo schienale».

«La creazione di un ambiente dignitoso e accogliente e sicuramente la base per ottenere, anche clinicamente, qualche risultato», spiega Guido Curri. «Quella delle sedie è realmente una necessità perché i tessuti di una persona anziana sono debolissimi e l'appoggio continuato su un piano troppo duro può ledersi irrimediabilmente. Una comoda posizione, su materiale che non crei irritazione, è già un passo avanti nella prevenzione delle «piaghe da decubito». Inoltre, il poter disporre di poltrone adatte, sulle quali far sedere gli anziani qualche ora al giorno, evitando loro di star sempre sdraiati, è un valido aiuto alla riabilitazione.

Ognuna delle «sedie terapeutiche» costa un centinaio di migliaia di lire e perché tutti i ricoverati nel reparto ne fossero provvisti occorrerebbero circa 8 milioni e 400 mila lire.

Le associazioni promotrici sperano nella raccolta di fondi e confidano nella solidarietà dei cittadini, che sono invitati a rivolgersi al Gau, in piazza San Giovanni 6 (dalle 19 alle 20); all'Avo, in corso Italia 37 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30) oppure direttamente alla Banca d'America e d'Italia in via Roma 7 dove è stato aperto un apposito conto corrente, n. 5180212.

Una delle malconce poltrone che, nella prima clinica geriatrica della Maddalena, saranno sostituite da sedie terapeutiche

Incontri culturali

Epigrafe aquileiese

Stasera, con inizio alle 18, sotto gli auspici dell'Associazione giuliana di cultura classica, nell'aula della facoltà di Lettere (via dell'Università 3) il prof. Antonio Carlini docente nell'Università di Pisa e nella Scuola normale superiore, parlerà sul tema: «Il vescovo Teodoro e il suo gregge. Riconsiderazione dell'epigrafe teodoriana di Aquileia».

Trieste austriaca

Stasera con inizio alle 18.30, nella sala «La Navetta» (g. c.) delle «Generali», in via Torrebianca 4, sotto gli auspici del Circolo triestino di studi storici, il dott. Roberto Gruden terrà una conferenza sul tema «1897: s'inizia l'ultimo capitolo di Trieste austriaca».

Mostre d'arte

Sala comunale
Espone
CORNACHIN

Corsia Stadion
STEIDLER

Zinelli & Perizzi
Grafica
MOSTRA DI MIRO'
Incisioni e litografie

ORE DELLA CITTA'

Censimento agricolo

Domani si concluderanno le rilevazioni del censimento generale agricolo. Tuttavia, i conduttori d'azienda per i quali non si sia potuto procedere all'intervista, possono mettersi in contatto direttamente con il Servizio statistica del Comune, per la comunicazione dei dati, sino a venerdì prossimo, 3 dicembre. I coltivatori non ancora intervistati sono invitati a telefonare al numero 630677 tra le 8 e le 18.30.

Arte al Cds

Domani sera con inizio alle ore 18, nella sede di Corso Italia 12, il critico Claudio H. Martelli presenterà una monografia dedicata allo scultore pittore e grafico concittadino Sergio Stocca. Verranno proiettate diapositive a colori.

Circolo del commercio

Stasera, con inizio alle 18.30 nella sede del Circolo del commercio e del turismo in via San Nicolò 7, Bruno Gasperini presenterà una serie di diapositive sul tema: «Egitto: viaggi sul Nilo».

Grande Atlante De Agostini

il più moderno del mondo, anche a rate da 3000 mensili. Agenzia di via Roncheto 71/1, tel. 820712.

Magris alla Sal

La Sal, Società artistico letteraria dedica il suo incontro del lunedì, nelle sale del caffè Tommaseo, allo scrittore e germanista Claudio Magris, autore del «Mito absburgico nella letteratura austriaca moderna», «Lontano da dove», «Dietro le parole» e del recente «Itaca e oltre», giunto in pochi mesi alla seconda edizione. Magris si intratterrà in un cordiale colloquio con il pubblico su motivi e temi del suo lavoro e della sua ricerca. L'appuntamento è per le 19 di questa sera.

Alcolisti anonimi

Rappresentanti dell'Associazione alcolisti anonimi saranno ospiti di Radio Stereo 103 (tel. 631391) stamane dalle 10 alle 11. Invitiamo tutti gli interessati al problema dell'alcolismo e telefonare. Nella sede di via del Bastione 4 (tel. 793617). Si tengono riunioni il lunedì, mercoledì e venerdì.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al Centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro di via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, il mercoledì dalle 10 alle 12.

Feste degli istriani

Si svolgerà sabato prossimo con inizio alle 20.30, nella sede di via delle Zudecche 1/c, dell'Associazione delle comunità istriane, il tradizionale «Ballo di San Nicolò», aperto a conterranei, soci e simpatizzanti. L'incontro natalizio è previsto per domenica 19 dicembre e da sabato prossimo ci si potrà prenotare per il veglione di San Silvestro.

Collezionismo

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala maggiore del Cepacs, in via Filzi 6, Italo Vascotto parlerà sul tema: «Attualità del collezionismo».

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione questa sera alle 20, nella sede di via Caprin 18/1. All'ordine del giorno, fra l'altro, il peep per le vie del Ponzanino e San Zenone; modalità del rilascio di tessere d'abbonamento per gli autobus; designazione di un rappresentante nella Consulta comunale dello sport; interrogazioni, interpellanze, mozioni.

Omaggio a Stringher

Alla terza edizione del premio letterario «Ticino 1982», la commissione giudicatrice ha conferito allo scrittore Ricciotti Stringher la «menzione d'onore con diploma» e la nomina a «socio onorario» della Associazione culturale italo-ticinese. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri a Como.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e il settore fotografico della sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» propongono per l'incontro del lunedì una proiezione di diapositive realizzate dai soci. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

Un'idea de «Il Ciotolo»

Dal 3 dicembre lo sconto natalizio del 10% su tutta la collezione autunno-inverno. Boutique Il Ciotolo via Piccardi 31 (Com. il 27/1).

Natale da Guina e G. Baby

Tutti gli articoli più attuali per l'inverno '83 scontati dal 10-20%. Giacconi, cappotti, gonne, pantaloni e maglie a prezzi che sono un invito al confronto. Vestire insieme risparmiando da Guina e G. Baby, gli abbigliamenti di via Genova, (com. al Comune effettuata).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Il tono della convivenza, «Noi e gli altri»
13.00 Tuttilibri, settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa, pubblicità
13.30 Telegiornale, pubblicità
14.00 Puccini, sceneggiatura di Dante Guardamagna, I puntata
14.30 Speciale Parlamento a cura di Gastone Favero
15.00 L'Università in Europa, regia di Italo Pellini
15.30 Piccole donne, «L'anniversario»
16.20 Lunedì sport, commenti sui fatti sportivi della domenica
17.00 TG 1 Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Tom e Jerry show, cartone animato
17.30 Tutti per uno, di Marta Flavi
18.00 Dick Turpin, reclute per forza
18.20 L'ottavo giorno, temi di cultura contemporanea
18.50 Happy magic con Fonzie in «Happy days»
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Telegiornale, pubblicità
20.30 «Il diavolo alle quattro», film con Frank Sinatra
22.30 Telegiornale, pubblicità
22.40 Appuntamento al cinema
22.50 Speciale TG 1, a cura di Bruno Vespa
23.40 TG 1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa
23.50 Barcellona: Tennis, Europa-Usa (sintesi)

TV RETE 2

12.30 TG 2, Trentatré, settimanale di medicina
13.00 TG 2, Ore tredici, pubblicità
13.30 Tresei, genitori, ma come?
14.00 Tandem, due ore in diretta dallo Studio7
16.00 Leggere il teatro, a cura di Ettore Capriolo
16.30 Il garage, telefilm
17.30 TG 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Stereo, settimanale di informazione musicale
18.25 Spaziolibero: I programmi dell'accesso, pubblicità
18.40 TG 2, Sportsera, pubblicità
18.50 Le strade di San Francisco, telefilm
19.45 TG 2, Telegiornale, pubblicità
20.30 Stagione di prosa 82/83: «Otello» di W. Shakespeare
22.10 TG 2, Stasera
22.15 Otello, (secondo tempo), pubblicità
23.35 Protestantesimo, a cura delle Chiese Evangeliche in Italia
24.00 Dipartimento suola educazione: «Il padre dell'uomo»
00.30 TG 2, Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

14.00 Eurovisione, tennis: Europa-Usa
16.45 Campionato di calcio serie «A» e «B»
19.00 TG 3, informazione e diffusione nazionale
19.10 Informazione regione per regione
19.30 Sport regione del lunedì, intervallo con Gianni e Pinoto
20.05 Dipartimento scuola educazione: «Lettura infantile»
20.40 La festa è finita!
21.30 Dipartimento scuola educazione: «Una donna intorno al mondo»
22.00 TG 3, intervallo con Gianni e Pinotto
22.35 Il processo del lunedì, a cura di A. Biscardi

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 7.40-8.30: La combinazione musicale; 11: Gr 1 Spazio aperto; 11.10: Musica, parole di...; 11.30: I «Vinti» diretto da Adriana Parrella, 6.a p.; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Marcondirondirondella; 15.03: Radiouno servizio ticket; 16: Il paginone; 17.30: Master under; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: indagine sul «non futuro»; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 19.58: Operazione teatro: «La crociata dei fanciulli», regia di P. Formentini; 21.03: I racconti dell'assurdo: «Il sogno dello zio» (3); 21.30: Musica dal folclore; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Rai - Stereouno

Elenco dei programmi che saranno trasmessi in FM (modulazione di frequenza) dalle 15 alle 24. – 15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand; 15.30, 16.30, 17.30, Gr 1 flash in breve; 18.58-22.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 20.30-21.30: Gr 1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereo ovunque; 23.10: Piano bar; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.35-7.05: I giorni; 7: Il bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Lunedì sport; 8.10: Radiodue presenta; 8.45: Herry Esmond: di Talmeray, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Self Service: un programma di canzoni; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr 2 - Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Autostop; regia di Giorgio Bordin; 16.32: Radiodue presenta festival; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Rai - Stereodue

Dalle 15 alle 24 - 15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. In studio Antonella Giampaoli e Emilio Levi. Nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade. Negli intervalli: Gr 2 alle ore 16, 17, 18, 19. 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-21.02-22.45: F. M. musica: notizie e dischi di successo. In studio Cinzia Donti e Mario Pezzola. 21: Gr2 Appuntamento flash; 22.30: Gr 2 Radionotte - Bollettino del mare; 23.58: Chiusura programmi. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53: — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi voi loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: storia dei mass media: il cinema (9); 17.40-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.40: Il monitore lombardo; 22.10: Come scriveva Mozart (15); 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Rai - Stereonotte

Trasmissioni FM - Stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione (dalle 24 alle ore 6) a cura della direzione estera. Musica e notizie per chi vive a lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia; al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Aggiungi vita agli anni, non solo anni alla vita!; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.25: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.40: VIII incontro di cori a Fiumicello: Corale «Lorenzo Perosi» di Fiumicello diretta da Italo Montiglio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Scontro con la primavera di Boris Pahor; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Lo sport; 16: Parole e musica nel nuovo rock; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.10: Da Muggia a Duino; 18.30: Concerto in jazz; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Magia, special; 14.30: The Rookies, telefilm; 15.30: I figli di Zanna bianca, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro ganga, cartoni animati; 18: Le avventure di Gulliver, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: Lucy, telefilm; 19.30: I grandi gladiatori, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Un certo giorno film; 22: Asta di tappeti, «Scia Abbas».

Tele 4

9.20: Insieme con gioia; 9.45: Telenovela Gli emigranti; 10.30: Film. «Qualcosa che scotta» di Delmer Daves; 12.10: Telefilm Vita da strega; 12.35: Cartone Cyborg: I nove supermagnifici; 13.00: Telecronaca basket (Bic); 14.00: Telenovela Gli emigranti; 15.00: Film: «Accadde un'estate», di Delmer Daves, con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro Marina Paolo; 18.30: Telequattro sport; 19.00: Fatti e commenti; 19.15: Telequattro sport; 19.30: Telefilm Gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «Faccia a faccia» di Sergio Sollima con Gian Maria Volontè, Tomas Milian; 22.30: Telefilm C.H.I.P.S.; 23.30: Film: «Carrie, gli occhi che non sorrisero» di W. Wyler con Laurence Olivier, Jennifer Jones; 01.00: Telefilm Laverne e Shirley.

Rtr

13.00: Rubrica medica magnetoterapia Ronefor; 13.30: Calcio: «Padova-Triestina»; 15.00: Tel. «Garrison Commando»; 15.50: Tel.: «Sos pronto intervento»; 16.15: Cartoni animati; 17.15: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 19.00: Tel.: «Sos pronto intervento»; 19.30: Informazione R.T.R.; 20.00: Tel. «Garrison Commando»; 21.00: Calcio: Padova-Triestina; 22.30: Tuttomotori; 23.30: Tel. «Jim della giungla»; 24.00: Informazione R.T.R.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme (7-8-10.30 Ultime notizie); 9.50: Ciranda de Pedra, telenovela; 10.20: La marea della morte, film di John Sturges con Barbara Stanwyck, Harry Sullivan; 12.00: Due onesti fuorilegge, telefilm (12.57 Ultime notizie); 13.00: Flo la piccola Robinson, cartoni animati; 13.30: Papà caro papà, cartoni animati; 14.00: Ciranda de Pedra, telenovela; 14.45: Quella meravigliosa invenzione, film; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Due onesti fuorilegge, telefilm (19.27 Ultime notizie); 19.30: Charlie's Angels, telefilm; 20.30: La famiglia Bradford, telefilm; 20.55: Teresa De Sio in concerto; 21.30: La signora gioca bene a scopa, per la serie dedicata a Edwige Fenech; 23.00: Vicini, troppo vicini, telefilm. (23.30 Ultime notizie); 24.00: Non stop film e telefilm (1.30 e 5.30 Ultime notizie).

Teleantenna

15.30: Film: «Le figlie di Joshua Cobe»; 16.50: Cartoni animati della serie Danguard: «Le truppe di Doppler»; 17.30: Telefilm della serie Lotta per la vita: «Il diritto di morire»; 18.20: Cartoni animati della serie Danguard: «Le avventure di Rx2»; 19.00: Bruna e i tarocchi; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie un vero sceriffo: «La partita»; 21.45: Film: «L'uomo che viene da Canyon City»; 23.15: Tele Antenna Notizie (R).

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: La scuola: la giornata della Repubblica; 17.30: Tg-Notizie; 18.00: Film replica; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 20.15: Quando il giorno muore, VI puntata dello sceneggiato I miserabili; 21.15: Tg – Tutt'oggi; 21.30: I silenzi del professor Martic, dramma. – Tg – Tutt'oggi.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Andiamo al cinema; 14.15: All'asta grande; 16.55: Tg flash; 17.00: «Cielo e spazio», documentario; 17.30: «Il cavaliere solitario», telefilm; 17.50: «Monty Nash», telefilm; 18.15: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Get smart», telefilm; 20.30: «Quattro bastardi per un posto all'inferno», film; 22.00: «Reporter», telefilm; 22.50: Rdf flash; 23.00: «Fiorina la vacca», film; 00.15: Rdf giornale; 00.20: I programmi; 00.25: Il notturno.

Triveneta

09.30: «Gli invincibili», telefilm; 09.55: «Police Surgeon», telefilm; 10.20: Documentario; 10.45: «Daikengo», cartoni animati; 11.10: «Gigò», film; 12.40: Oroscopo; 12.50: «Daikengo», cartoni animati; 13.15: Cineprogramma; 13.30: «Hockey start», telefilm; 14.20: «Kim & Company», telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: «Dakengo», cartoni animati; 15.35: «Kim & Company», telefilm; 16.00: Film per ragazzi; 17.30: «Kim & Company», telefilm; 17.55: Documentario; 18.20: «Daikengo», cartoni animati; 18.45: Telefilm per ragazzi; 19.10: «Gli invincibili», telefilm; 19.35: «Police Surgeon», telefilm; 20.00: «Daikengo», cartoni animati; 20.30: Film; 22.00: «Police Surgeon», telefilm; 22.30: Asta di gioielli e pellicce della Boutique dell'Arte; 01.00: Oroscopo di domani.

Telefriuli

10.00: Los Angeles Ospedale Nord, Telefilm; 11.00: Telefilm: Nonno va a Washington; 11.55: Sì o no, mercatino, telefonico, conduce Claudio Lippi (1.a parte); 12.45: Telegiornale; 13.00: Sì o no, 2.a parte; 13.55: Los Angeles Ospedale Nord. Telefilm; 14.50: Telecronaca registrata dell'incontro di Basket: Ferrara - Udine; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog. La musica dei giovani; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Sulle strade della California, telefilm; 21.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Udinese-Pisa; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: In caso di nebbia... con Franco Nebbia; 23.25: Hazzel, telefilm.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.55: Film Beau geste; 22.30: Film: Esame di guida.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film Il pistolero dell'Ave Maria; 10.00: Telefilm Love Story; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato, Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo, Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm Racconti della frontiera; 16.30: Rubrica Ronefor terapia; 17.00: Documentario Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Vento di terre lontane di Delmer Daves con Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger; 22.00: Telefilm Police Story; 23.00: Telefilm basket; 24.00: Super bombo; 24.30: Telefilm Movin'on.

PRIMA ASSOLUTA IN ITALIA

«Venezia salvata» al teatro Malibran

In scena per la prima volta a Londra nel 1682

VENEZIA — La «prima» assoluta per l'Italia di «Venezia salvata» di Thomas Otway si svolgerà regolarmente domani al teatro «Malibran» di Venezia, così come avevano confermato nei giorni scorsi Nuccio Messina, direttore di Veneto-teatro, che ha prodotto e realizzato lo spettacolo, e Domenico Crivellari, assessore alla cultura del Comune di Venezia.

Divergenze fra le parti relative all'utilizzazione del teatro, infatti, sono state superate nel corso di una riunione, e lo spettacolo andrà regolarmente in scena per essere poi portato a Belluno, Milano, Roma, Firenze e Torino.

Il dramma di Thomas Otway, che si rifà ad un romanzo uscito nel 1674 sulla congiura degli spagnoli contro Venezia nel 1616, viene proposto per la prima volta in Italia a tre secoli esatti dalla sua prima rappresentazione (a Londra nel 1682) nella traduzione di Roberto Cimnaghi e con la regia di Gianfranco De Bosio.

Gli interpreti principali sono Corrado Pani, Carlo Simoni, Valeria Ciangottini, Claudio Gora, Margaret Mazzanti-ni, Ennio Croggia e Pierluigi Pagano.

Lo spettacolo sarà replicato al «Malibran» di Venezia fino al 2 dicembre; il 4 debutterà a Belluno, il 7 a Milano.

Oggi sul piccolo schermo

Il diavolo alle quattro

«Il diavolo alle quattro» (Rete 1, ore 20.30) — Sesto film del ciclo «Frank Sinatra: la voce, il volto». Diretto nel 1961 da Mervin Le Roy e interpretato anche da Spencer Tracy e Jean Pierre Aumont, racconta le drammatiche vicende di quattro detenuti evasi, un vecchio sacerdote e un gruppo di bambini lebbrosi durante un'eruzione su un'isola del Pacifico.

* * *

«Speciale Tg1» (Rete 1, ore 22.50) — Inchiesta di Giuseppe Lugato, dedicata al dramma dei «Desaparecidos» in Argentina e ai suoi risvolti politici.

* * *

«Otello» (Rete 2, ore 20.30) — Col celebre dramma di Shakespeare nella versione italiana di Vittorio Gassman, comincia la stagione di prosa 1982-83 dedicata ad alcuni testi classici. Tra gli interpreti, oltre a Gassman, Giulio Brogi e Pamela Villoresi. Regia teatrale di Alvaro Piccardi, musica di Fiorenzo Carpi. Ripresa fatta al Teatro Alfieri di Torino. Secondo atto alle 22.15, dopo il telegiornale.

* * *

«La festa è finita» (Rete 3, ore 20.40) — Un programma di Antonio Bottiglieri sul «gemellaggio» teatrale tra Venezia e Napoli, due grandi città dello spettacolo.

Frank Sinatra

Musiche di Donati per San Francesco

Su proposta del Comitato per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco ha avuto luogo al Circolo della Cultura e delle Arti un concerto del Quintetto d'Archi dell'Orchestra da Camera «F. Busoni», diretto da Aldo Belli con la partecipazione solistica del pianista Silvio Donati, del violinista Antonio Consoli, del violoncellista Mario Blason e dell'oboista Roberto Denti. Sono state eseguite le musiche di Silvio Donati, compositore e jazzista, noto in campo nazionale e internazionale.

Programma di sviluppo di Radio Pola

TRIESTE — Gli ascoltatori di Radio Pola — che fa capo alla Radio televisione di Zagabria unitamente ad altri sei centri, compresa Radio Fiume, operanti nella regione della Croazia — potranno ricevere i programmi senza più alcun disturbo.

Radio Pola manderà in onda il suo materiale radiofonico da mezzogiorno alle 15 mentre Radio Fiume dalle 15.30 alle 17. I programmi in lingua italiana avranno i seguenti orari: 14.20 - 14.50 da Pola; 18.30 - 19, da Fiume.

La novità per gli ascoltatori è che dovranno sintonizzarsi sui 103,1 megahertz delle ultracorte.

Appuntamenti

I Nuovi Virtuosi da Roma alla SdC

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti «I Nuovi Virtuosi di Roma» complesso sorto dopo la scomparsa del Maestro Renato Fasano.

Il programma comprende composizioni di Benedetto Marcello, di Gioacchino Rossini e di Antonio Vivaldi.

Mikhail Pletnyov domani a Gorizia

Il pianista russo Mikhail Pletnyov sarà grande protagonista di un concerto, domani sera alle ore 21 al teatro «Verdi» di Gorizia, organizzato dall'Associazione «Lipizer» in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Gorizia nell'ambito dei «Concerti di grandi interpreti».

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 7, 9)

BE
QUO
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

TU tasca; R latta = tuta scarlatta.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (Turni E/B). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (Turni C/F). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani il Teatro di Roma presenta «Il Cardinale Lambertini» di Testoni con Gianrico Tedeschi. In abbonamento tagliando 2. Si prenota per le rimanenti repliche presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE. Stagione 1982/83. Prosegue la sottoscrizione degli abbonamenti. Riduzioni per giovani, studenti, lavoratori e pensionati.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti. Ore 20.30, «I Nuovi Virtuosi di Roma». In programma B. Marcello, Rossini. e Vivaldi.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «La notte di San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti e Margarita Lozano. Una rievocazione poetica e commossa di un momento della Resistenza toscana. Premiato al Festival di Cannes 1982. Candidato per l'Italia al Premio Oscar 1983. Per tutti.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Ore 9.30: «Il Gattopardo».
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Pink Floyd - The wall». La storia e la favolosa musica dei Pink Floyd in un film che diventerà mitico per i giovani. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: L'uomo ha costruito il proprio simile... è diventato una minaccia, interviene «Blade Runner» con Harrison Ford.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22. A grande richiesta solamente per oggi il capolavoro in assoluto di Gerard Damiano: «Odyssex l'impero dei piaceri sessuali». V.m. 18 anni. Da domani: «Triangolo erotico».
GRATTACIELO. 15, ult. 22.15. Tomas Milian nel suo divertentissimo film giallo comico: «Delitto sull'autostrada» con Viola Valentino, Bombolo, O. Di Nardo.
MIGNON. Ore 17, ult. 22.15: In stereofonia a sei piste magnetiche dall'LP più venduto nel mondo: «Pink Floyd - The wall», di Alan Parker.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Sessualità pornografica». La doppia personalità di una ninfomane in un classico del cinema porno americano. V.m. 18 anni. Da domani: «The luxure story».
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. Ore 16, 18, 20, 22.15: Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste» il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: In prima visione assoluta un classico del terrore «Assassinio al cimitero etrusco» di C. Plummer con E. Audray e P. Malco. Suspense, angoscia e orrore in un film che potrebbe portare la firma di D. Argento. Vederlo dall'inizio. Colori.
CAPITOL. 17. In prima visione assoluta «Gunan il guerriero» di F. Shannon con P. Coy e M. Lang. Dopo «Conan il barbaro» un'altra spettacolare produzione di un genere che ha riscosso i massimi consensi del pubblico giovanile. Colori.
CRISTALLO. 16.30. Ultra violento come non mai. Ricco di episodi sconvolgenti e allucinanti «Classe 1984» noi siamo il futuro!... e nessuno ci fermerà. V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Nadia Cassini e Carmen Russo sono le interpreti di «Giovani, belle, probabilmente ricche» una prima visione del giovane produttore triestino Manuel Laghi. Divertentissimo. V.m. 14.
VITTORIO VENETO. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Una produzione 1982 «Il giustiziere della notte N. 2» Charles Bronson, Jill Ireland, Vincent Gardenia, J. D. Canon, Anthony Franciosa. Ha deciso di ripulire la città a modo suo. V.m. 14.
ALCIONE (tel. 796162). Ore: 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Woody Allen il più spregiudicato e moderno comico americano in «Il dittatore dello Stato libero di Bananas». Film brioso e divertente. Per tutti.
LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Mean Street» (domenica in chiesa lunedì all'inferno) un film di Martin Scorsese con Robert De Niro e Harvey Keitel. V.m. 14.
LUMIERE - Mattinate per le scuole. Da martedì alle ore 9.30 proseguono in questo locale le proiezioni del film «Il Gattopardo», di L. Visconti. Per prenotazioni telefonare all'820530.
RADIO. 15.30, 21.30. «Hollywood erotic sketch». Per questa programmazione la sala non è riscaldata è sufficiente il calore erotico che emana la pellicola. Sev. viet. min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Tenebre». Un film di Dario Argento con A. Franciosa, D. Nicolodi. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 22: «Sesso e volentieri», con J. Dorelli, L. Antonelli, G. Guida. Colori.
VITTORIA. Domani martedì ore 17.30, 22 «Orgia di adolescenti» A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Rocky III», con Silvester Stallone.
PRINCIPE. 18: «Scusa se è poco», con Diego Abatantuono e Monica Vitti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «I vizi morbosi di una governante». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «I desideri erotici di Cristine» V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Attraversate un momento piuttosto positivo e costruttivo, anche se per alcuni non si deve trascurare la possibilità di un comportamento incoerente, dovuto forse a noie personali o alla vicinanza di una persona negativa. Non occupatevi di cose che non vi riguardano.

TORO 21-4 * 20-5

Non fatevi prender dall'ansia se non riuscite a portare a termine tutti i vostri impegni e lasciate perdere le iniziative che non vi convincono, prima o poi si rivelerebbero negative. Dedicate più attenzione alla famiglia, agli interessi e alla salute dei vostri cari.

GEMELLI 21-5 * 20-6

Cercate di dare un nuovo orientamento alle situazioni incerte o contrastate ma non prendete decisioni azzardate, non fate scelte non rispondenti alle vostre reali esigenze per noia o per ripicca. Possibili problemi di convivenza per alcuni: molta pazienza.

CANCRO 21-6 * 21-7

Potrete trovarvi coinvolti in esigenze nuove che richiedono partecipazione attiva ma anche un po' di spirito di adattamento; sta a voi agire con attenzione e senso pratico in ogni settore (soprattutto familiare e lavorativo), le prospettive sono buone per chi si impegna.

LEONE 22-7 * 22-8

La fiducia in voi stessi va bene ma quando è accompagnata dal buonsenso e quando non ci si lascia condizionare eccessivamente dai desideri personali. Attenti a non sbagliare i vostri calcoli e a non rimaner incastrati da qualcosa che potrebbe procurarvi dei guai.

VERGINE 23-8 * 22-9

Tendete a polemizzare e a criticare chi vi è accanto: misurate le parole per non dire più di quanto sia opportuno, per non offendere una persona al di là delle vostre intenzioni e siate più calmi e pazienti se avete dei figli, non pretendete ciò che non sapete dare.

BILANCIA 23-9 * 22-10

Lavoro e relazioni sentimentali sono sotto buoni auspici, ma sta anche a voi puntare su degli obiettivi precisi, prendere delle iniziative e darvi da fare senza ansie e indecisioni. Siate più fiduciosi, concreti e ogni cosa andrà meglio, anche in famiglia.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Programmate la giornata in maniera sensata, nonostante qualche momento di irritazione o di malumore potrete avere diverse occasioni interessanti. La situazione nell'insieme è piuttosto buona, ma converrà guardarsi dalla tentazione di spendere per cose inutili.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Uno dei rischi che correte ora è un eccesso di partecipazione, la smania di fare troppe cose. Mantenetevi un po' calmi e tranquilli, tenete ben separati gli interessi familiari, sentimentali dalle questioni di lavoro e non trascurate eventuali disturbi di salute.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Il momento attuale può esser disturbato da qualche strascico del periodo precedente: non è il caso di insistere se non arrivate alla soluzione di una questione che vi interessa, con un po' di pazienza tutto andrà a posto da solo. Possibilità di realizzare un vecchio progetto.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Non dovreste esser delusi di quanto vi riserva la giornata ma farete bene a stare in guardia contro tentazioni che spingono a cercare più di quanto sia logicamente possibile ottenere. Moderazione in tutto, soprattutto se avete pianeti nella terza decade.

PESCI 21-2 * 20-3

Un avvenimento imprevisto o un ostacolo smuoveranno il tran-tran quotidiano e qualcuno sarà obbligato a modificare le abitudini, a cambiare il tono di vita, il giro di conoscenza: fate attenzione agli sviluppi della vostra situazine, ogni medaglia ha il suo rovescio.

CRUCIVERBA

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9	10
11		■	12			13	■	14			
15		16	■	17			18			■	
19			20	■	21				■	22	
	■	23		24				■	25		
■	26				■	27		28			
29					30	■	31				■
32			■	33		34				■	35
36		■	37				■	38		39	
	■	40					41	■	42		
43	44			■	45			46	■	47	
48					■	49					

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Boito - 6 Si tengono in cantina - 11 Fine di indù - 12 Cola dal vulcano in eruzione - 14 Radice piccante - 15 Vola di fiore in fiore - 17 Jaul, il drammaturgo di «Le mani sporche» - 19 Obiettivi, fini - 21 La nostra moneta - 22 La terza nota - 23 Baratri... spaventosi - 25 Un figlio di Noé - 26 Alimento - 27 Il più esteso è il Pacifico - 29 Serve da schema per l'impaginazione - 31 Il nome di Preminger - 32 Misura terriera - 33 Terra di faraoni - 36 Le prime in gara - 37 Margine cucito - 38 Macchia infamante - 40 Componimenti sferzanti - 42 Un quartiere di Roma - 43 Uccello sacro agli Egizi - 45 Affluente della Senna - 47 Iniziali della Bouchet - 48 Ampio ingresso - 49 E' simile alla foca.

VERTICALI: 1 Non ebbe genitori - 2 Balze scoscese di monti - 3 Articolo determinativo - 4 Uno nobile è l'argon - 5 Figure di forma ellittica - 7 Terra gialla per pittori - 8 Si conta sul medio - 9 Bevanda ambrata - 10 Personalissimo - 13 Infecondo, sterile - 16 La protagonista.. stupefacente - 18 Lavoro a maglia - 20 La brucano le pecore - 22 Si porge salutando - 24 Il nome di Redford - 25 Uno fu detto «l'Uticense» - 26 Si stende sul pavimento - 28 Frazione di chilo - 29 E' fatta a mano nel tricot - 30 Attraversa la Val Camonica - 34 Il padre della Mila dannunziana - 35 Ricopre il mento - 37 Sosta per la carovana del deserto - 39 Condotti per liquidi o gas - 40 Spetta al baronetto - 41 Punto cardinale - 44 Iniziali di Telesio - 46 Era senza la consonante.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 bis; 5 Summer; 11 Aminta; 14 leone; 15 cognome; 17 dito; 18 ora; 19 polsini; 21 remo; 22 Riace; 24 uno; 25 mazzo; 26 CO; 27 na; 28 solai; 29 mas; 30 sahib; 31 filo; 32 Munster; 34 tic; 35 dadi; 36 anticipo; 38 Agata; 40 Harlem; 41 Linate; 42 sai.

VERTICALI: 1 La Coruna; 2 bigamo; 3 Inn; 4 stop; 6 ul; 7 medico; 8 moine; 9 enti; 10 reo; 12 Morena; 13 amoralità; 16 Elizabeth; 20 sazi; 23 nosocomi; 25 Mohs; 26 calice; 28 Sanità 29 mitili; 30 Sudan; 32 Magi; 33 rias; 34 dal; 37 PRA; 39 AT.

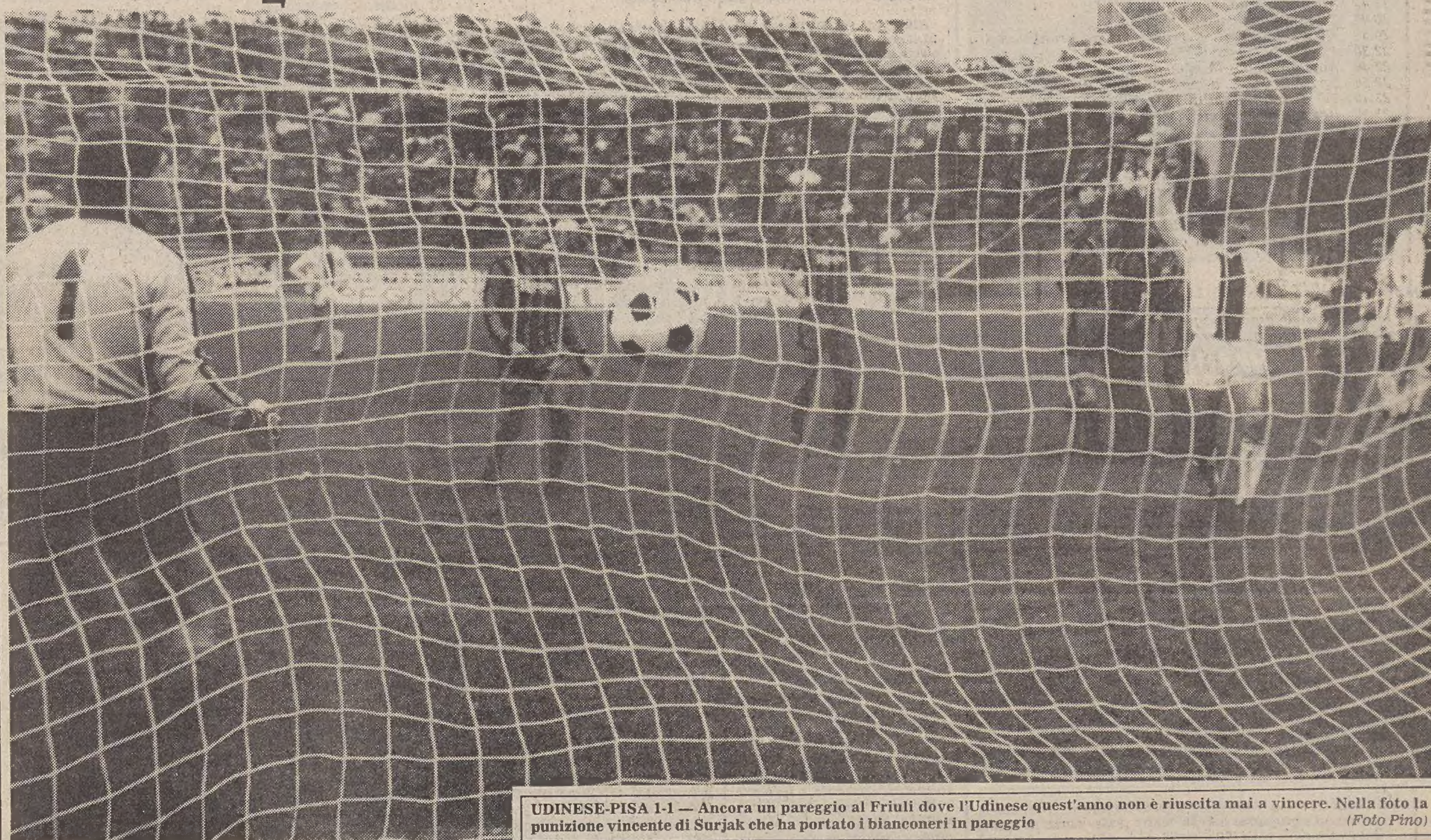
SPORT

La Juve cede, ecco che si riaffaccia l'Inter



ASCOLI-JUVENTUS 2-0 — Con due reti di Novellino (nella foto) l'Ascoli ha perentoriamente inchiodato la Juve, superata ora in classifica dall'Inter, vittoriosa sull'Avellino. In testa ancora Roma, pareggio a Catanzaro, seguita da Verona, altro pareggio a Firenze

Friuli proibito: ancora un pareggio



UDINESE-PISA 1-1 — Ancora un pareggio al Friuli dove l'Udinese quest'anno non è riuscita mai a vincere. Nella foto la punizione vincente di Surjak che ha portato i bianconeri in pareggio *(Foto Pino)*

La schedina

Ascoli	- Juventus	2-0	1
Avellino	- Inter	1-2	2
Cagliari	- Napoli	1-0	1
Catanzaro	- Roma	0-0	x
Fiorentina	- Verona	1-1	x
Genoa	- Sampdoria	1-1	x
Torino	- Cesena	0-1	2
Udinese	- Pisa	1-1	x
Milan	- Perugia	2-1	1
Palermo	- Cremonese	3-2	1
Pistoiese	- Lazio	0-1	2
Rende	- Salernitana	1-2	2
Novara	- Legnano	1-2	2

La classifica dopo undici giornate

Roma	16
Verona e Inter	15
Juventus	14
Sampdoria	13
Torino, Udinese e Cesena	11
Fiorentina e Pisa	10
Ascoli, Genova, Avellino e Cagliari	9
Napoli e Catanzaro	7

Domenica sosta

La serie A domenica prossima si ferma per l'incontro internazionale del campionato europeo Italia-Romania in programma a Firenze sabato 4 dicembre.

Stratrieste '82



Roberto De Franco ha fatto tris: per la terza volta consecutiva ha vinto la marcia a passo libero «Stratrieste» su un percorso di 13 km e mezzo. Tempo impiegato: 46 e 13 secondi. La prima donna è stata Adriana de Bernardi. 81.a nella classifica assoluta, su un totale di 435 partecipanti

Triestina nelle sabbie mobili dell'Appiani





PADOVA-TRIESTINA 1-0 — Sfortunata trasferta della Triestina a Padova a causa dell'imperversare della pioggia che ha reso il terreno dell'Appiani una distesa di sabbie mobili. Ecco una serie di fotografie che testimoniano dell'assoluto impossibilità di gioco. Solo il rigore poteva sbloccare il risultato. In alto un duello fra Ascagni e un difensore, a destra atterramento di De Falco, sotto a sinistra Nieri arrabbiato per il rigore troppo facilmente concesso, a destra a braccetto sull'acqua *(Italfoto)*

I risultati in C 1

Modena	- Parma	0-1
Padova	- Triestina	1-0
Piacenza	- Brescia	2-2
Pro Patria	- Trento	3-1
Rimini	- Forlì	0-1
Rondinella	- Carrarese	1-1
Sanremese	- L. Vicenza	1-1
Spal	- Fano	1-0
Treviso	- Mestre	1-1

Questa la classifica

Carrarese	16
Triestina	15
Parma, Padova e Vicenza	14
Rimini	12
Pro Patria, Trento e Rondinella	11
Modena, Sanremese, Spal Treviso e Mestre	10
Piacenza e Fano	8
Brescia e Forlì	7

Le partite del 5 dicembre

Brescia-Fano
Carrarese-Modena
Forlì-Pro Patria
L. Vicenza-Treviso
Mestre-Spal
Parma-Piacenza
Rimini-Rondinella
Sanremese-Triestina
Trento-Padova

SERIE A

Ascoli ancora una volta «fatale» ai campioni

BREVE FUOCO DI PAGLIA JUVENTINO, POI DILAGA LA SQUADRA DI MAZZONE

E Novellino stende una «signora» in affanno



(Telefoto Ap)
Ascoli — Juve k.o. ad Ascoli. La foto d'archivio con Gentile steso per terra, sembra al riguardo emblematica

Ascoli-Juventus 2-0 (2-0)

MARCATORE: al 25' e al 45' Novellino.
ASCOLI: Brini, Anzivino, Boldini, Menichini, Gasparini, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Pircher (89' C. Muraro), Greco (76' Carotti), Monelli. (12 L. Muraro, 13 Scorsa, 14 Iachini).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Prandelli, Furino, Brio, Scirea (46' Bonini), Bettega, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Bodini, 13 Storgato, 15 Galderisi, 16 Marocchino).
ARBITRO: Benedetti di Roma.
NOTE: angoli 7-4 per la Juventus. Giornata serena, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti: Tardelli e Novellino per scorrettezze, Greco e Boldini per ostruzionismo.

ASCOLI PICENO — Due colpi vincenti di Novellino, nel primo tempo, e l'Ascoli ha battuto la Juventus, netta nel punteggio e nel gioco la vittoria degli ascolani che hanno sprigionato in campo, nei 90 minuti, maggiori energie e vitalità.

La Juventus ha sofferto le manovre agili e ficcanti dei padroni di casa che hanno affrontato la gara a viso aperto, senza sudditanza. Mazzone, tanto per farlo capire subito, ha schierato due punte: Pircher al fianco di Monelli con esclusione di Trevisanello. La partita è salita subito su toni elevati. L'Ascoli ha soffocato sul nascere l'iniziativa della Juventus. Mazzone ha predisposto con saggezza le proprie pedine sui cardini avversari, Nicolini ha seguito Boniek a tutto campo, De Vecchi ha controllato Platini mentre Boldini ha contrastato la corsa di Tardelli, in difesa, davanti all'ottimo libero Menichini, Anzivino contro Bettega e Gasparini opposto a Rossi. Trapattoni ha risposto con Brio e Gentile in marcatura su Pircher e Monelli rispettivamente, Prandelli ha atteso a zona Novellino, mentre Furino, su postazioni piuttosto prudenti, ha fronteggiato Greco.

La Juventus è partita in quarta, ma non è riuscita a mettere in soggezione un Ascoli particolarmente battagliero. Alcuni dei dialoghi di Platini e Bettega all'inizio hanno infiammato i tifosi juventini, ma è stato un fuoco di paglia.

Al momento opportuno è stato infatti l'Ascoli a piazzare i colpi risolutori. Dopo un tiro di Rossi (17') bloccato con sicurezza da Brini, c'è stata qualche scaramuccia a centrocampo. Poi è arrivato il primo gol dell'Ascoli, al 25'. De Vecchi ha scambiato con Nicolini ed ha rovesciato in area dalla destra. Sulla respinta della difesa juventina, Novellino ha controllato di petto e, quasi al volo, ha infilato l'angolino basso alla destra di Zoff. Sulla traiettoria c'è stata anche una leggera deviazione di Brio, per altro influente.

La Juve ha cercato di replicare, ma Rossi e Bettega, rispettivamente al 42' e al 43' sono stati anticipati dai difensori al momento del tiro.

Proprio all'ultimo minuto del primo tempo è arrivato il decisivo raddoppio ascolano. Per un fallo di Gentile su Monelli, c'è stata una punizione dal limite. Nicolini ha toccato a De Vecchi che ha cercato la conclusione dopo aver saltato Furino. La palla è stata respinta da Scirea e, raccolta da Novellino, è finita all'incrocio dei pali con traiettoria ad effetto. Davvero un bel gol che ha steso la Juve.

Nella ripresa Trapattoni ha fatto entrare Bonini al posto di Scirea infortunato alla caviglia (distorsione). Tardelli è diventato terzino per marcare lo scatenato Novellino, Prandelli si è trasformato in libero.

Il nuovo entrato Bonini ha giocato sulla fascia destra dove operava Boldini. La Juve ha attaccato con maggiore insistenza, ma la difesa dell'Ascoli, ottimamente organizzata, ha resistito all'urto. Rossi è diventato ala destra, ma non è andato oltre qualche traversone, sempre a cercare la testa imbiancata di Bettega. Boniek e Platini non sono riusciti ad imprimere forza alla loro azione e sono stati sempre superati da Nicolini e De Vecchi, pilastri del centrocampo ascolano.

Nel finale Mazzone per fermare Bettega, diventato più pericoloso, ha arretrato De Vecchi nel ruolo di libero e su Bettega ha piazzato Menichini in marcatura rigida. Anzivino si è portato su Platini. La Juve ha attaccato ancora, ma l'Ascoli ha risposto per le rime. Al 59' contropiede di Greco per Monelli e tiro in diagonale che ha colpito il palo alla destra di Zoff. Un minuto dopo magistrale punizione di Platini al limite e palo pieno.

Terza sconfitta stagionale

ASCOLI — Giovanni Trapattoni, allenatore della Juventus, non ha fatto drammi per la terza sconfitta stagionale. «La vittoria dell'Ascoli è netta — ha dichiarato — abbiamo perduto in maniera regolare e quindi niente da dire. Mi sono complimentato con Mazzone per l'ottima partita disputata dal suo Ascoli. La Juve si è espressa su buoni livelli soltanto nella ripresa, ma ormai era troppo tardi, con il risultato compromesso. Da questa sconfitta, tuttavia, sono convinto che i miei sapranno trarre insegnamento per il futuro. In trasferta, finora, la Juve non ha risposto alle aspettative, vanificando quanto di buono costruito in casa».

«Se continua di questo passo, non possiamo parlare di scudetto a Torino — ha commentato il portiere Dino Zoff — in trasferta ancora non ci siamo. Sapevo che ad Ascoli avremmo trovato insidie e difficoltà. Comunque non è il caso di fare drammi, perché la Juve è in grado di riprendersi dopo la sosta internazionale».

«L'Ascoli ha meritato di vincere per i gol che ha fatto e per come ha saputo fermare l'iniziativa della Juventus — ha detto Mazzone — contro un avversario così forte è veramente difficile vincere. Occorre che tutti i giocatori riescano a dare il meglio di sé. La corsa verso la salvezza è sempre dura, ma adesso sono più fiducioso».

Lieve miglioramento per Gioanin Ferrari

MILANO — Permangono gravi le condizioni di Giovanni Ferrari, ex campione del mondo ed ex-ct della nazionale di calcio, ricoverato da tre giorni nell'ospedale San Carlo di Milano, in seguito ad emorragia esofagea e gastrica. I medici, però, hanno registrato nel paziente «uno stato di coscienza in ulteriore lieve miglioramento», che tuttavia non consente loro di sciogliere la riserva di prognosi.

LA SQUADRA GIALLOROSSA CONSERVA IL PRIMATO IN CLASSIFICA

Roma grande ma Pruzzo non si vede Il campo calabrese resta inviolato

Catanzaro - Roma 0-0

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Cavasin, Boscolo, Santarini, Ermini, Bacchin (46' Mariani), Braglia, Musella, De Agostini, Bivi (89' Cuttone). (12 Bertolini, 14 Salvadori, 15 Pesce).
ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti (78' Valigi), Falcao, Maldera, Iorio (78' Chierico), Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti. (12 Superchi, 13 Nappi, 15 Faccini).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 10-2 per la Roma.
NOTE: cielo coperto; a tratti scrosci di pioggia. Terreno in discrete condizioni nonostante il temporale che si è abbattuto sulla città in nottata. Spettatori 20 mila. Al 62' Santarini in un'azione susseguente ad un calcio d'angolo ha subito un colpo al viso rimanendo a terra per tre minuti. Ammonito: Bivi per proteste.

CATANZARO — La Roma non è riuscita ad espugnare il campo del Catanzaro (che rimane ancora inviolato) nonostante una partita perfetta per schemi e impostazione tattica. La squadra giallorossa ha onorato il suo primato giocando un calcio esemplare e costringendo il Catanzaro sulla difensiva per oltre 60 minuti di gioco. Le è forse mancato l'apporto di Pruzzo troppo statico, per lunghi tratti estraneo al gioco. Il primo tempo degli uomini di Liedholm è stato bellissimo e solo per un pizzico di malasorte (o anche di cattiva mira da parte di qualcuno) non ha avuto il conforto di almeno tre segnature.

Impostata secondo il suo ormai classico schema (con Di Bartolomei in «linea» con Vierchowod e Nela), la Roma non ha faticato molto a prendere le misure di un Catanzaro stranamente contratto nella sua metà campo. Con gli avversari a farla... giocare, la Roma ha costruito azioni su azioni tutte molto belle per impostazione ed esecuzione, tutte mancate d'un soffio. Ha cominciato già al 6' Iorio che, saltati come birilli due avversari, non è riuscito a superare Zaninelli che gli si è parato davanti mandando la palla alta sulla traversa. Quattro minuti dopo Di Bartolomei si è impossessato di un pallone a centrocampo e, arrivato a 25 metri dalla porta di Zaninelli, ha esploso uno dei suoi proverbiali bolidi. Il tiro si è perso di poco a lato.

È stato questo il momento in cui la differenza di classifica tra le due squadre si è vista nettissima. La Roma ha macinato una gran mole di gioco imbrigliando sul nascere le già timide iniziative del Catanzaro. Eppure gli uomini di Pace le hanno tentate tutte per cercare di fermare gli avversari prima che arrivassero in area. Ma tutti gli sforzi si sono dimostrati vani: la Roma ha giocato sull'olio. Le è mancato solo il gol e di questo deve dolersi essa stessa perché ip Catanzaro poco o nulla ha fatto per opporvisi. Quando le azioni giallorosse non sono state sprecate, a fermare la Roma ci ha pensato Zaninelli che al 33' è stato eccezionale nel volare per respingere una violentissima punizione di Di Bartolomei.

Quando la Roma sembrava essere sul punto di raccogliere i frutti di un incessante lavoro il Catanzaro è uscito dal suo guscio facendosi vedere in avanti. Questo soprattutto grazie all'innesto di Mariani che, lasciato in panchina all'inizio della gara, è riuscito a dare al gioco dei calabresi quelle verticalizzazioni improvvise che sono riuscite a mettere in crisi — si fa per dire — la «zona» della capolista.

Quando mancavano pochi minuti alla fine dell'incontro il Catanzaro si è aggrappato con la forza della disperazione al punto che gli dava il pareggio e che dopo il primo tempo sembrava solo folle pensare di poter ottenere. Tutto sommato il punto che il Catanzaro di Pace è riuscito a incasellare oggi è forse meritato perché voluto fortemente al di là dei pronostici avversi formulati alla vigilia.

La partita di Colonia di coppa Uefa ha restituito al campionato una Roma pressoché impeccabile: una Roma che non spreca una palla e che, almeno oggi, manca solo di un po' più di peso in attacco. Conti, dopo qualche sibilante serpentina nei primi minuti, è andato spegnendosi: Pruzzo, che pure ha avuto sul sinistro due splendide opportunità, è sembrato troppo nervoso per essere determinante in fase di realizzazione. Per il resto tutta la squadra si è espressa a livelli eccellenti con Pietro Vierchwood vero padrone della propria area soprattutto quando si è trattato di coprire i non sempre veloci rientri di Di Bartolomei. Anche per contrastare l'avanzata dei difensori romanisti Pace ha inserito nel secondo tempo Mariani. Una mossa che si è dimostrata azzeccata e che è forse stata decisiva per l'esito dell'incontro.

Liedholm: Zaninelli eccezionale

CATANZARO — «Il pareggio? Lo abbiamo meritato perché abbiamo difeso il risultato davanti a una squadra fortissima». Queste le parole con le quali Bruno Pace ha risposto a chi gli chiedeva se il Catanzaro non fosse stato assistito un po' troppo dalla fortuna.

«La Roma oggi è stata un vero rullo compressore e ci ha costretto a una difesa costante. Per contrastare le continue folate nella nostra area da parte dei difensori romanisti ho inserito Mariani. Poteva essere una mossa azzardata, ma i fatti mi hanno dato ragione. Con Mariani in campo Nela e Vierchowod hanno limitato le loro iniziative. E per noi tutto è stato meglio».

Con la Roma faceva il suo rientro in squadra Braglia vero «cervello» del centrocampo catanzarese.

Il «barone» Liedholm non si smentisce, tanto che, pur di fronte ad una prestazione eccellente della sua squadra, dice di essersi trovato davanti un buon Catanzaro e di non recriminare per questo sul risultato.

«Pruzzo? Ha fatto la sua partita e ha anche giocato bene. La Roma non ha risentito della fatica di Colonia per questo ho cambiato due uomini solo alla fine. Per nostra sfortuna quando siamo arrivati al tiro ci siamo trovati davanti uno Zaninelli eccezionale».

Da Catanzaro messaggio per l'Unicef



Catanzaro — Acrobatica rovesciata di Falcao, mentre sulla maglia di Sabadini spicca la scritta «Unicef» (Telefoto Ap)

CATANZARO — Già dalla partita con la Roma sulle maglie del Catanzaro c'era la scritta «Unicef». I perché dell'iniziativa sono stati spiegati dal presidente del Catanzaro Adriano Merlo e dal segretario generale dell'Unicef per l'Italia, Farina.

«Dopo una lunga riflessione — ha detto Merlo — il consiglio d'amministrazione del Catanzaro ha deciso di rinunciare ad una sponsorizzazione di carattere economico-pubblicitario per portare sulle proprie maglie la scritta e l'emblema dell'Unicef, l'organismo dell'Onu che si occupa dei problemi dell'infanzia. I giocatori per questo non avranno ovviamente alcun introito».

«Noi — ha detto il dottor Farina — chiediamo sempre a tutti, sia imprese o amministratori, di aiutarci per portare il messaggio dell'Unicef che riguarda il diritto all'avvenire per i nostri figli. Lo abbiamo chiesto ad altre squadre di calcio della massima divisione e ci è stato negato. È significativo che questo gesto di civiltà venga dal Catanzaro, da una squadra del meridione».

ADDIRITTURA IN VANTAGGIO SINO A NOVE MINUTI DALLA FINE

Verona sempre competitivo imbattuto anche a Firenze

FIRENZE — Non tragga in inganno il punteggio e l'iniziale, lunghissimo vantaggio tenuto in mano dal Verona; in realtà la Fiorentina questo punto lo ha largamente meritato ed alla distanza, solo che avesse avuto nel suo attacco una vera punta, avrebbe indubbiamente risolto l'incontro in proprio favore riscattando così la deludente prestazione di appena sette giorni addietro, all'Olimpico, con la Roma.

La squadra di Bagnoli, scesa allo stadio comunale con un largo seguito di tifosi, sciorinando, inizialmente, un gioco lineare e di movimento, con scambi rapidi e triangolazioni fatte di estro e finezza (il riferimento è per il brasiliano Dirceu) sembrava in grado di mettere ancor di più in crisi la già tanto discussa formazione gigliata. Poi quand'è stata stretta alle corde dalla pressione (quindici calci d'angolo contro due) dei viola la formazione scaligera ha esibito, dopo averlo già rivelato nel primo tempo con un paio di parate, un Garella degno emulo dei più noti portieri del calcio nazionale.

Garella ha detto no, mentre davanti a lui la squadra arretrava sotto il peso della pressione viola, ad almeno tre palle gol di Antognoni (due) e di Passarella che lasciata la sua posizione arretrata è andato a dar man forte all'attacco per acciuffare un pareggio che, ha detto poi negli spogliatoi, stavolta non poteva, davvero, lasciarsi sfuggire.

Il Verona ha confermato la solidità della sua struttura, ma in un certo qual modo anche i limiti del suo gioco. Dirceu, abile nel palleggio, felice nel «rilevare» il gioco dal centrocampo e portarlo avanti ha avuto un emulo, bravissimo, in Spinosi. Il n. 5 scaligero, se un raffronto si può fare, ha controbilanciato, specialmente nella ripresa, l'impegno e la continuità di Antognoni che, forse, anche avvertendo aria di nazionale, sabato proprio a Firenze contro la Romania, non poteva sentirsi pesare addosso una nuova sconfitta.



Firenze — Il veronese Volpati realizza il gol della sua squadra vanamente inseguito da Passarella (Telefoto Ansa)

In sostanza la Fiorentina, pur lasciando largo spazio di delusione per la prima fase del gioco, si è riscattata nella ripresa quasi riconciliandosi col suo pubblico con un pareggio raggiunto proprio nel momento in cui un esiguo gruppetto di tifosi gigliati sotto la tribuna d'onore «contestava» la dirigenza gigliata. Il gol di Pin (81') ha messo tutti d'accordo.

Il Verona, sollecitato da una distesa di bandieroni gialli innalzati da migliaia di suoi fans, partiva benissimo, si spiegava con scambi lineari che mettevano in imbarazzo il centrocampo viola e al 20', appunto, andava in gol. In un affondo veniva avanti d'istinto Volpati. Il n. 4 superava due avversari e faccia a faccia con Galli, in uscita, lo infilava lasciando esterrefatto il pubblico.

Alla Fiorentina occorrevano ben sessantun minuti per raddrizzare il risultato. Cresceva Antognoni e cresceva anche Passarella. Sul finire del tempo Garella alzava in angolo un colpo di testa di Graziani (su assist di Antognoni) e nella ripresa la partita assumeva un altro volto. I viola premevano mentre il Verona aveva il torto di arretrare le posizioni dei suoi uomini chiave. Lo stesso Dirceu e la coppia ex gigliata Sacchetti-Di Gennaro (questi con un «falso» n. 9 sulla schiena) guardavano più a coprirsi che ad attaccare. E qui si esaltava Garella che «annullava» palle gol di Alessandro Bertoni, di Passarella, di Cuccureddu, alzando infine in angolo un pallone di Antognoni. All'81' però la difesa scaligera, nonostante i contropiede di alleggerimento di Dirceu e Spinosi, si faceva infilare da uno dei più giovani (e bistrattati) gigliati: l'ex perugino Pin giungeva, felino, al livello di un rimbalzo (dopo un lancio di Passarella) infilando l'imbattibile, o quasi, Garella.

Fiorentina-Verona 1-1 (0-1)

MARCATORI: 20' Volpati, 81' Pin.
FIORENTINA: Galli, Cuccureddu, Contratto, P. Sala (75' Bellini), Pin, Passarella, A. Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. (12 Paradisi, 13 Torracchi, 14 Manzo, 16 Cecconi).
VERONA: Garella, Oddi, Marangoni, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna (85' Fedele), Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo (70' Sella). (12 Torresin, 14 Zmuda, 15 Guidetti).
ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.
NOTE: angoli 15-2 per la Fiorentina. Cielo coperto con spruzzi di pioggia, terreno leggermente allentato. Spettatori 45 mila fra cui alcune migliaia di veronesi. Ammoniti Passarella, Fanna e Antognoni per scorrettezze, Tricella e Garella per comportamento antiregolamentare.

L'Italia a Firenze dopo tre anni

FIRENZE — Dopo oltre tre anni — l'ultima volta fu in occasione dell'amichevole Italia-Svezia 1 a 0 del 26 settembre 1979 — la nazionale azzurra di calcio, oggi campione del mondo, torna a giocare a Firenze il quattro dicembre contro la Romania e torna al centro tecnico di Coverciano che il ct Enzo Bearzot aveva abbandonato.

Domani gli azzurri saranno quindi di nuovo a Coverciano dove il direttore generale dottor Fini, dopo che Italo Allodi ha definitivamente lasciato il settore tecnico della Figc, ha predisposto tutto per accogliere i campioni del mondo che si accingono a disputare la seconda partita di qualificazione per il campionato europeo dopo il 2 a 2 con la Cecoslovacchia. Stavolta sarà avversaria la Romania forte di giocatori, ad esempio, di quel Craiova che, nel primo turno di Coppa Uefa, ha eliminato dal torneo la Fiorentina.

Il programma degli azzurri prevede allenamenti a Coverciano nello stesso pomeriggio di martedì e poi mercoledì (partita contro una squadra toscana allo stadio comunale) ed ancora giovedì e venerdì.

I biglietti per i vari ordini di posti (ad eccezione dei numerati) saranno in vendita da oggi mentre stanno insorgendo polemiche in merito alla trasmissione diretta Tv dell'incontro anche per la Toscana.

■ LIBERTADORES — Penarol (Uru) e Cobreloa (Cil) hanno pareggiato 0-0 l'andata della finale della Coppa Libertadores. Domani è in programma il ritorno a Santiago.

CON LA VITTORIA DI AVELLINO I NERAZZURRI HANNO SUPERATO LA JUVE E AFFIANCATO IL VERONA

«Scossa» decisiva di Altobelli, l'Inter fa terremoto in classifica

Avellino-Inter 1-2 (0-0)

MARCATORI: al 71' Marini, al 75' Vignola, all'88' Altobelli.
AVELLINO: Tacconi, Osti, Vailati, Schiavi, Favero, Di Somma, Centi (83' Cascione) Tagliaferri, Barbadillo, Vignola, Limido. (12 Cervone, 14 Albiero, 15 Malaman, 16 Skov).
INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Marini, Bergomi (62' Ferri), Bini, Bergamaschi, Muller (83' Beccalossi), Altobelli, Bagni, Juary. (12 Zenga, 15 Collovati, 16 Bernazzani).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: angoli 5-4 per l'Avellino. Tempo piovoso, terreno molto allentato. Spettatori paganti 18.042 per un incasso di 159 milioni 994 mila. Abbonati 8.051 rateo 76 milioni 463.487. Ammoniti Osti, Di Somma e Barbadillo per scorrettezze, è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare i 300 tifosi-abbonati dell'Avellino morti la sera del 23 novembre 1980 in seguito al sisma.

AVELLINO — Brava Inter. Delle tre grandi impegnate sui campi di provincia è stata l'unica a strappare il risultato pieno. E per giunta su un terreno di gioco, quello del «Partenio» che sembrava nelle ultime settimane essere stato toccato dalla grazia: da cinque turni infatti durava l'imbattibilità dell'Avellino gestione Veneranda.

Va detto subito, però, che sul successo nerazzurro pesano non poche ombre sia a livello di gioco espresso dalla formazione di Marchesi, sia a livello arbitrale per gli errori vistosi, commessi da Menicucci. È stata proprio una strana, per non dire incomprensibile decisione dell'arbitro a due minuti dal termine, a originare l'azione che ha permesso ad Altobelli di «stendere» l'Avellino con una zampata delle sue. È la terza volta consecutiva che «spillo» atterra l'Avellino davanti al pubblico di casa.

La partita era nata ed è vissuta all'insegna del pareggio. Il terreno allentato, inoltre, non contribuiva certo ad alimentare le poche idee fatte vedere dai 22 contendenti i quali, soprattutto nel primo tempo, si sono attestati all'altezza delle rispettive metà campo. Sono nati così 45 minuti assolutamente improducenti dal punto di vista delle emozioni. Si pensi che solo nell'ultimo minuto, una delle due squadre, l'Avellino, è riuscita a impensierire seriamente il portiere Bordon, costretto a salvarsi a pugni chiusi su una staffilata di Vignola, apparso in netta ripresa, destinata nell'angolino basso.

Il gioco dell'Inter, orchestrato da Muller, certamente non alla perfezione, è andato sistematicamente ad infrangersi sulla barriera di uomini predisposta da Veneranda all'altezza della propria tre quarti. Sul fronte opposto, però, le rapide folate degli avellinesi, non trovando sbocchi offensivi per l'assenza di attaccanti di professione dal terreno di gioco, per quanto si riferisce ovviamente alla compagine irpina, ha consentito all'Inter di chiudere con tempestività tutti i varchi e quindi di non correre pericoli.

Il secondo tempo è risultato un po' più movimentato. Al secondo minuto Altobelli ha presentato il suo biglietto di visita sciupando a lato una travolgente iniziativa di Bergamaschi sulla destra: il traversone al centro ha trovato Altobelli puntuale alla battuta, che però è risultata inesatta e si è perduta sul fondo. Scampato il pericolo l'Avellino ha giocato un quarto d'ora alla grande. Prese le redini del centrocampo in mano, la compagine biancoverde ha messo alla frusta la retroguardia nerazzurra con azioni in serie. È stato bravo Bordon ad opporsi di pugno ed anche con i piedi in due occasioni (tiri di Vignola e di Barbadillo da ottima posizione). È stato sfortunato Tagliaferri alla terza quando ha alzato di un soffio sulla traversa un pallone servitogli da Barbadillo dopo un'ottima finta di Vignola.

Sembrava quindi che l'Avellino potesse addirittura affossare la grande milanese, quando Marini ha gelato tutti con un gol a dir poco singolare. Punizione dal limite battuta da Muller corta su Oriali, che invece di tirare ha smistato a sinistra. Marini tutto spostato verso il fondo del campo ha alzato la testa, guardato al centro i compagni e battuto di sinistro. La palla colpita male si è infilata all'incrocio dei pali sorprendendo un Tacconi che si era già preparato per il cross.

La reazione dell'Avellino è stata immediata e veemente. Vignola ha raccolto una corta respinta in mischia ed insaccato con un tiro sotto la traversa. La gara si acquietava; gli spalti cominciavano a sfollare. Tutti erano contenti del pari, il risultato più giusto. Ci pensava Menicucci, però ad offrire l'ultima emozione: fallo di Di Somma su Oriali all'altezza della tre quarti sinistra. L'arbitro ha ammonito il libero campano, mentre Beccalossi ha battuto a sorpresa la punizione. Sul cross del nerazzurro la sfera è stata intercettata da Vignola che si accingeva a liberare quando Menicucci ha fischiato nuovamente e ha fatto ribattere la punizione dal medesimo punto. Beccalossi ha preso ancora tutti di sorpresa, ha scodellato nel mucchio e la testa di Altobelli è svettata su tutti. Per l'Avellino una vera e propria beffa, per l'Inter il classico colpo della domenica.

Contestato l'arbitro Menicucci

AVELLINO — Grandi rimostranze da parte dei giocatori avellinesi, così come del pubblico che ha rumoreggiato a lungo sugli spalti dopo il fischio finale, per la decisione di Menicucci che ha dato il via all'azione del raddoppio nerazzurro. Spiega Di Somma: «L'arbitro ha fischiato un mio intervento falloso su Oriali. Beccalossi ha battuto, ma Vignola ha respinto e stava allontanando quando l'arbitro ha rifischiato la punizione. Beccalossi ha preso tutti di sorpresa ed è venuto il gol. Quando siamo andati a protestare l'arbitro ci ha spiegato che aveva fatto ripetere la punizione perché Beccalossi l'aveva calciata senza attendere il suo fischio. Negli spogliatoi, però, l'arbitro ha dato una differente versione della sua decisione: per lui c'è stato un altro fallo, dopo la prima punizione, commesso ai danni di Beccalossi. Strano vero?».

Da parte interista si esulta per questi due punti che rilanciano in vetta la squadra di Marchesi. «Abbiamo voluto a tutti i costi — commenta il tecnico — questo successo che magari non sarà stato proprio limpido ma che io ritengo meritato per l'impegno dei miei uomini. Sulle contestazioni dell'Avellino non entro in merito. Del resto non ce l'hanno con noi ma con l'arbitro».

Per espugnare il «Friuli» si aspetterà il 1983

I BIANCONERI INCAPACI DI COSTRUIRE AZIONI: PEGGIOR PARTITA DALL'INIZIO DEL CAMPIONATO

L'Udinese come squadra non si è fatta vedere Il Pisa, umile e grintoso, se ne va imbattuto

UDINE — *Sembrava che l'Udinese non potesse davvero giocare peggio di come aveva fatto nel primo tempo; solo che nel secondo è riuscita anche a subire un gol. E' buon per lei che Surijak, uno dei peggiori bianconeri in campo fino a quel momento, è riuscito a riscattarsi trovando, dopo appena tre minuti dallo svantaggio, un gran tiro su punizione che è valso il pareggio. Ed è la seconda volta che lo jugoslavo diventa il salvatore della sua squadra: era successo anche con la Roma, per cui le sue reti siglate finora significano altrettanti punti per la squadra friulana.*

L'Udinese dunque chiude il 1982 senza essere riuscita a vincere sul proprio terreno di gioco in questo campionato; ma soprattutto lo chiude con una prestazione che non solo ha provocato solenni bordate di fischi di disapprovazione da parte del pubblico, ma ha confermato che l'episodio di Cesena non è a se stante. L'Udinese cioè sta attraversando un momento particolarmente delicato, certo non di ascesa, di gioco quasi involuto, se si preferisce di non gioco. Durano lo spazio di qualche breve minuto le sue sfuriate iniziali poi finiscono regolarmente per farsi irretire dal ritmo, dalla rapidità di esecuzione degli avversari. E' accaduto appunto anche ieri.

Gioco bianconero farraginoso, mancanza di idee e di lucidità e il Pisa non si fa pregare per sfruttare questo stato di cose, per innescare una mole di gioco a centrocampo nettamente superiore a quello dei friulani, per sfruttare piuttosto abilmente le fasce laterali lasciate sguarnite, o quasi, per infilarsi nei varchi che si vengono inevitabilmente a creare. Complice anche Edinho, schierato con una certa incoscienza visto che ha giocato solo con la gamba sinistra (e neppure bene), mentre 6 minuti prima del riposo è uscito dal campo, per uno stiramento, Orazi che fino a quel momento aveva recuperato un sacco di palloni lasciati perdere dagli spaesati suoi compagni.

Ma diremmo soprattutto una partita globalmente negativa, incolore quella dell'Udinese che non solo non ha effettuato neppure un tiro in porta nei primi 45' ma che solo dopo 34' di gioco è riuscita ad imbastire un'azione degna di tale nome, con un traversone di Edinho da metà campo, testa a deviare di Causio per Pulici il cui tiro viene ribattutto in angolo.

Proprio da Causio e Pulici, in un grigiore generale, sono venute le cose migliori. Il primo ha confermato di essere il solo, almeno finora, in grado di inventare qualcosa di buono, di ispirar la manovra dei suoi compagni, di dare una parvenza di gioco alla squadra che altrimenti denuncia attualmente pochezza di idee, di schemi, di organizzazione, davvero disarmante. Da Pulici, anche se il suo impegno non è stato premiato dalla marcatura, sono venute in fondo le azioni pericolose.

Ma, dicevamo, è mancato l'insieme, non è esistita la squadra in quanto tale. Merito anche degli avversari, che non hanno fatto nulla di trascendentale, ma hanno recitato molto bene la parte della compagine che, non avendo un grandissimo potenziale tecnico né ambizioni elevate, sfrutta come meglio può le doti naturali. Che sono quelle di correre, di impegnarsi a fondo, di dare la palla di prima per arrivare almeno al limite dell'area avversaria con due-tre passaggi in verticale, che sfrutta i varchi, che cerca sempre di inserire a centrocampo e comunque nella manovra offensiva un uomo in più. Che gioca in sostanza se vogliamo in maniera elementare, ma che risulta a tratti proprio spettacolare proprio per la sua semplicità.

Come a dire che nel calcio, da sempre, determinazione, lucidità e umiltà sono le qualità base sulle quali poter eventualmente sfruttare il potenziale tecnico di cui una squadra dispone.

Giorgio Verbi

Udinese - Pisa 1-1(0-0)

MARCATORI: 52' Casale (rigore), 56' Surjak.
UDINESE: Corti, Galparali (60' Chiarenza), Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Orazi (39' Mauro), Pulici, Surjak, Miano. (Borin, Siviero, De Giorgis).
PISA: Mannini, Secondini, Riva (90' Pozza), Vianello, Garuti, Gozzoli, Berggreen (70' Ugolotti), Casale, Sorbi, Occhipinti, Todesco. (Buso, 15 Massimi, 16 Caraballo).
ARBITRO: Vitali di Bologna.
ANGOLI: 4-3 PER IL Pisa.
NOTE: tempo freddo, terreno viscido, spettatori 25 mila. Ammoniti Riva per gioco scorretto, Miano e Occhipinti per proteste.

Le due grosse emozioni nello spazio di 3 minuti

UDINE — Cronaca per lo meno sufficiente in fatto di tentativi, molto scarna invece per quanto riguarda le conclusioni o, se si preferisce, i tiri in porta, da parte di entrambe le contendenti. Non tanto per merito delle rispettive difese (anche se quella del Pisa ha forse denunciato minori sbandamenti) quanto da una parte per la carenza ormai abituale dei bianconeri nelle conclusioni a rete; d'altra parte perché in fondo il copione del Pisa prevedeva solo in seconda battuta l'obiettivo della vittoria.

L'inizio sembra promettere scintille dal momento che al 4' Pulici opera un bellissimo spunto e mette un pallone d'oro al centro che però Causio, non scattato in tempo, non riesce a sfruttare. Il Pisa però prende le misure e al 10' Galparoli è costretto a un salvataggio in extremis su un passaggio filtrante in area diretto a Todesco, mentre 10' più tardi Berggreen conclude un suo assolo.

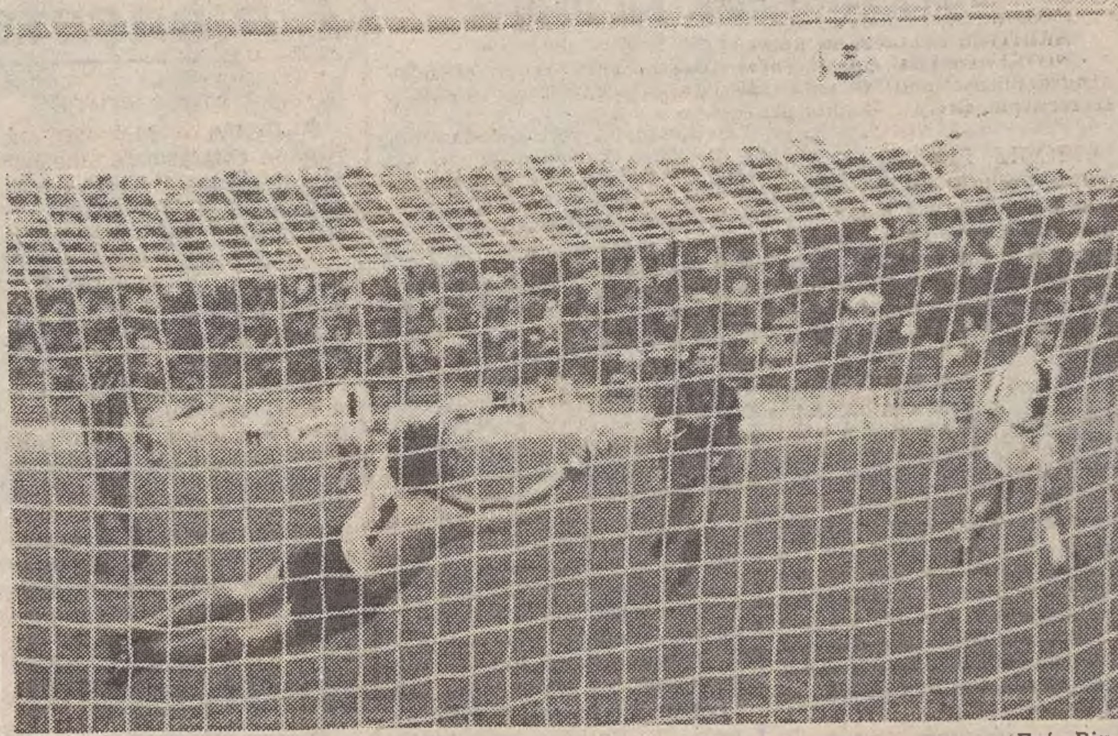
Dopo l'azione al 34' di cui si è detto nel servizio di commento, anche Pulici al 40' triangola con Causio ma il suo tiro viene ribattuto un'altra volta in angolo. Al 42' il Pisa va vicinissimo al gol: su tiro dalla bandierina respinge la difesa bianconera sui piedi dell'ex Riva il quale indirizza a rete una gran bordata che Berggreen riesce solo a sfiorare senza riuscire a deviare in porta.

Fuoco di paglia all'inizio della ripresa, con pallone da Causio a Miano, traversone per Surjak che fa ponte di testa per Pulici la cui rovesciata volante trova però il portiere del Pisa pronto alla parata a terra. Poi, in 3', le due reti folgoranti che danno un po' di vita alla partita. All'8' un malinteso tra Edinho e Cattaneo mette in condizioni Berggreen di infilarsi e indirizzare a rete. Respinge Corti sui piedi però di Sordi dal quale parte un pallonetto che con un perfetto stacco Galparoli alza in angolo dal «sette», ma con il... pugno, per cui è rigore che Casali trasforma.

Il pareggio arriva subito: fallo di Occhipinti su Mauro, punizione dai 25 metri di Surjak che con una parabola molto tesa supera la barriera e infila l'angolino all'incrocio dei pali alla destra di Mannini, tanto esterrefatto quanto immobile. Forse il pallone non l'ha neppure visto.

Due minuti dopo lo jugoslavo ci riprova, ancora su punizione, ma questa volta è di poco fuori misura. Grosso brivido per l'Udinese al 23' con il pallone alzato sulla traversa in mischia (Occhipinti e Todesco con due difensori bianconeri) mentre al 29' Mauro su punizione indirizza a Edinho, tentativo di pallonetto di Causio che ha ricevuto dal brasiliano ma la «girata» a rete è alta. Ancora due episodi prima del fischio finale: al 31' Pulici (ancora lui!) «mangia» il gol fucilando alto un pallone servito da Surjak.

G. V.



Udine — Un'altra punizione magistrale di Ivica Surjak *(Foto Pino)*

Per l'allenatore Ferrari «immeritati» quei fischi

UDINE — «Da quella posizione, a quattro metri dall'area di rigore, sulla sinistra del portiere, Edinho è uno specialista a calciare in rete su punizione. Il suo ginocchio, però, gli impediva di far partire la gran botta e così è toccato a me l'onore di insaccare, con un tiro violento e preciso. Ho scorto uno spiraglio nella barriera e ho infilato il pallone sorprendendo l'intera difesa del Pisa. E dire che pochi minuti più tardi ho fallito il bis per un nonnulla!».

Per come si erano messe le cose, con il Pisa preciso e altamente tecnico su un terreno pesante e insidioso, e l'Udinese incapace di imporsi con autorevolezza, il pubblico ieri ha fischiato i propri beniamini soprattutto durante il primo tempo.

Domanda d'obbligo per l'allenatore e i giocatori: cosa sta succedendo?

«Gli spettatori pagano e hanno il diritto di comportarsi come meglio credono. Ma non penso che la squadra del cuore si possa aiutare scegliendo la strada della contestazione». Almeno così la pensa Ferrari, che così continua: «Certo, ci siamo rimasti un po' male sentendo i fischi, ma alla fine crediamo di non essere stati proprio malvagi. Del resto anche noi abbiamo creato azioni molto pericolose. E' probabile che l'Udinese stia attraversando un periodo di stasi. Mica si può crescere in continuazione...!».

Edinho, Tesser, Surjak esprimono il pensiero anche degli altri giocatori: «In tutti gli stadi del mondo, ogni squadra che non fa risultato come il pubblico vorrebbe viene contestata. Naturale che questo succeda anche a Udine. Ce la stiamo mettendo tutta per vincere davanti al nostro pubblico e siamo sicuri che presto i fischi saranno applausi scroscianti».

Ancora qualche battuta per Ferrari: «Nel primo tempo la squadra era quasi rattrappita, non riusciva a creare o a sfruttare gli spazi liberi; il Pisa, invece, in questo si è dimostrato un collettivo maestro. Pian piano, con lo scorrere dei minuti, c'è stato un sostanziale miglioramento da parte nostra. Il pareggio quindi penso che sia giusto».

Qui Vinicio non è d'accordo: «Il Pisa meritava di più perché ha saputo tenere il campo con autorevolezza superando nel gioco e anche nel numero delle azioni-gol l'Udinese. Del resto, i padroni di casa hanno trovato il pareggio con un tiro da fermo, su punizione. Sono stati quindi incapaci di rendersi pericolosi su azione».

Edinho ha giocato con una sola gamba: «Quando calciavo, il ginocchio infortunato mi faceva male. Penso di essermi ben comportato comunque, anche se nell'azione del gol pisano sono stato un po' colpevole. Sapete com'è: la prendo io, la prendi tu (ovvero Cattaneo n.d.r.) e alla fine la palla è stata di Berggreen».

Per Surjak, autore di un altro gol determinante c'è soltanto un particolare che lo rattrista: «Mi sto inserendo nel modulo del calcio italiano, sto cominciando a rendere come previsto, ma la nazionale jugoslava, anzi, il nuovo tecnico Veselinovic, non mi prende e, penso, non mi prenderà in considerazione. Preferisce utilizzare i giocatori che giocano in patria e quindi oltre a me ha escluso anche Slijvo e Petrovic. Per conto mio, l'allenatore sta rivoluzionando tutto con troppa fretta. Non c'è dubbio che sbagli».

Antonello Capone

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Roma	16	11	5	0	0	2	2	2	18	9	=
Verona	15	11	3	1	1	3	2	1	17	10	– 1
Inter	15	11	2	2	1	3	3	0	16	10	– 1
Juventus	14	11	5	0	0	1	2	3	14	9	– 2
Sampdoria	13	11	3	2	0	2	1	3	12	12	– 3
Torino	11	11	2	3	1	0	4	1	11	7	– 6
Cesena	11	11	2	3	1	1	2	2	10	10	– 6
Udinese	11	11	0	6	0	2	1	2	10	12	– 6
Pisa	10	11	2	2	1	0	4	2	13	14	– 6
Fiorentina	10	11	2	2	2	1	2	2	16	13	– 7
Avellino	9	11	2	2	1	0	3	3	9	14	– 7
Ascoli	9	11	3	2	1	0	1	4	12	12	– 8
Genoa	9	11	1	2	3	1	3	1	12	14	– 8
Cagliari	9	11	2	2	2	0	3	2	8	15	– 8
Catanzaro	7	11	1	4	0	0	1	5	7	17	– 9
Napoli	7	11	1	3	2	0	2	3	7	14	–10

I RISULTATI		Le partite del 12.12.1982
Ascoli-Juventus	2-0	Ascoli-Fiorentina
Avellino-Inter	1-2	Cesena-Cagliari
Cagliari-Napoli	1-0	Juventus-Catanzaro
Catanz ro-Roma	0-0	Napoli-Genoa
Fiorentina-Verona	1-1	Pisa-Avellino
Genoa-Sampdoria	1-1	Roma-Inter
Torino-Cesena	0-1	Sampdoria-Udinese
Udinese-Pisa	1-1	Verona-Torino

I marcatori

6 RETI: Penzo (Verona).
5 RETI: Bergreen (Pisa), Pruzzo (Roma), Antognoni (Fiorentina) e Altobelli (Inter).
4 RETI: Selvaggi e Borghi (Torino), Platini (Juventus) e Mancini (Sampdoria).
3 RETI: Graziani e D. Bertoni (Fiorentina), Mariani (Catanzaro), Scanziani (Sampdoria), Piras (Cagliari), Casale e Todesco (Pisa), Briaschi e Antonelli (Genoa), Schachner (Cesena), De Vecchi e Novellino (Ascoli), Rossi (Juventus) e Fanna (Verona).
2 RETI: Mueller e Bergamaschi (Inter), Greco e Monelli (Ascoli), Conti, Chierico e Iorio (Roma), Vignola (Avellino), Surjak, Pulici e Causio (Udinese), De Agostini (Catanzaro), Boniek, Bettega e Scirea (Juventus), Buriani, Piraccini e Garlini (Cesena), Volpati (Verona), Casagrande (Sampdoria), Diaz e Criscimanni (Napoli), Hernandez (Torino) e Uribe (Cagliari).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Lazio	19	12	4	2	0	4	1	1	16	3	+ 1
Milan	18	12	5	1	1	2	3	0	27	12	– 1
Cremonese	15	12	3	2	1	3	1	2	17	12	– 3
Arezzo	15	12	3	2	1	3	1	2	10	7	– 3
Catania	14	12	1	4	0	3	2	2	8	4	– 3
Como	14	12	2	4	0	1	4	1	8	5	– 4
Cavese	14	12	3	3	0	1	3	2	10	9	– 4
Sambenedett.	12	12	2	2	1	1	4	2	10	12	– 5
Campobasso	12	12	2	2	2	1	4	1	7	9	– 6
Atalanta	12	12	3	3	1	1	1	3	6	7	– 7
Palermo	12	12	3	3	1	1	1	3	13	15	– 7
Bologna	11	12	2	1	2	1	4	2	9	16	– 6
Lecce	11	12	3	1	2	1	2	3	14	15	– 7
Pistoiese	10	12	2	3	1	0	3	3	10	12	– 8
Varese	10	12	0	5	1	1	3	2	9	11	– 8
Reggiana	10	12	2	3	2	0	3	2	9	9	– 9
Foggia	9	12	2	3	2	0	2	3	5	11	– 9
Perugia	8	12	3	1	2	0	1	5	6	11	–10
Monza	7	12	1	2	2	0	3	4	12	19	–10
Bari	7	12	2	1	3	0	2	4	11	19	–11

I RISULTATI		Le partite del 5.12.1982
Arezzo-Monza	1-0	Bologna-Cavese
Atalanta-Varese	0-0	Campobasso-Bari
Bari-Sambenedett.	1-2	Catania-Arezzo
Campobasso-Bologna	2-2	Como-Milan
Cavese-Lecce	1-1	Cremonese-Reggiana
Como-Catania	1-0	Lazio-Varese
Milan-Perugia	2-1	Lecce-Foggia
Palermo-Cremonese	3-2	Monza-Atalanta
Pistoiese-Lazio	0-1	Perugia-Palermo
Reggiana-Foggia	2-1	Sambenedett.-Pistoiese

MANCINI E FIORINI I MARCATORI SU SBAGLI DELLE DIFESE

Bello il derby della Lanterna Agonismo, velocità, pali e gol

Genoa-Sampdoria 1-1 (0-1)

MARCATORI: 9' Mancini, 80' Fiorini.
GENOA: Martina, Faccenda, Testoni, Corti, Onofri (72' Benedetti), Gentile, Viola, Peters, Antonelli, Iachini (27' Fiorini), Briaschi. (Favaro, Moras, Somma).
SAMPDORIA: Bistazzoni, Ferroni, Pellegrini, Casagrande, Guerrini, Bonetti, Chiorri, Maggiora, Scanziani, Brady (79' Vullo), Mancini (19' Bellotto). (Conti, Renica, Rosi).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli: 10-5 per il Genoa. Terreno leggermente scivoloso, giornata fredda e ventilata, spettatori 60 mila. Ammoniti: Antonelli, Bonetti, Gentile, Casagrande e Corti tutti per gioco scorretto; Fiorini per proteste. Al 36' espulso Guerrini per gioco scorretto.

GENOVA — Record di spettatori, record d'incasso, emozioni a non finire, ma anche record di ammonizioni (sei) e una espulsione. Il quarantatreesimo derby della Lanterna passa negli archivi del calcio come uno dei più combattuti e sofferti. Un gol per parte e alcuni pali rappresentano soltanto la sintesi di una partita vissuta sugli spalti in continuo equilibrio cardiaco, sul campo di gioco in perenne equilibrio agonistico.

La Sampdoria, ieri ospite a Marassi, si è imposta sui cugini rossoblù sia sul piano individuale, sia nel collettivo. Ma a sorreggere le speranze genoane ci sono state la velocità, la rabbia, la caparbietà dell'undici di Simoni, costretto a rincorrere il risultato dopo appena nove minuti di gioco, ma mai rassegnato alla sconfitta.

Il campo pesante e scivoloso per la pioggia, caduta a tratti con violenza durante l'incontro, ha causato nuove vittime illustri. Il sampdoriano Mancini è uscito dal campo poco dopo il gol del vantaggio per un riacutizzarsi dello stiramento prodottosi qualche tempo fa alla coscia sinistra; il genoano Iachini è tornato negli spogliatoi anzitempo per un dolore sospetto alla coscia destra, già provata da uno stiramento. A risentire maggiormente l'assenza di un titolare è stato probabilmente il Genoa che ha visto ridotta la sua spinta offensiva.

La Sampdoria senza Mancini, invece, non ha eccessivamente mutato un modulo tattico che stava già attuando dal momento del gol. Spostamento di Scanziani dal ruolo di centravanti arretrato a quello di libero, inserimento di Bellotto a sorreggere il centrocampo e il solo Chiorri (splendida partita la sua, con tocchi deliziosi e saggia amministrazione della palla) in avanti a infastidire una difesa genoana spesso assai distratta. E proprio da un errore, ripetuto successivamente ma con epilogo diverso, del reparto arretrato rossoblù è nato il gol della Sampdoria.

Martina rimette dal fondo per Viola che si scontra con Peters. I due incespicano sul pallone, intervengono Chiorri e Mancini che hanno la meglio. La palla schizza avanti di qualche metro, inseguita da Mancini che di piatto anticipa Martina in uscita. Una rete fortunosa, certo, ma sicuramente meritata per i blucerchiati che fino a quel momento avevano sfiorato la segnature in più occasioni con Casagrande (tiro rimpallato da Corti e tuffo all'indietro di Martina che devia sulla traversa), e con Pellegrini (tiro a fil di palo e tiro-cross deviato in angolo).

Quattro ragazzi fermati allo stadio

GENOVA — Quattro ragazzi, tutti di 16 anni, sono stati bloccati dai carabinieri durante i controlli predisposti per evitare incidenti tra le due tifoserie, prima dell'inizio della partita Genoa-Sampdoria.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA-CAVESE
CAMPOBASSO-BARI
CATANIA-AREZZO
COMO-MILAN
CREMONESE-REGGIANA
LAZIO-VARESE
LECCE-FOGGIA
MONZA-ATALANTA
PERUGIA-SALERNO
SAMBENEDETT.-PISTOIESE
CARRARESE-MODENA
COSENZA-REGGINA
GIULIANOVA-BRINDISI

SERIE B

Lazio, che fortuna!

Sembra quasi una fotocopia del campionato di tre anni fa. In serie B la coppia regina, Lazio e Milan, marcia in testa e gli inseguitori stentano a tenere il passo. Quella volta Castagner, oggi allenatore rossonero, era alla guida dei romani e, sempre quella volta, era stata la Lazio ad aver cominciato il campionato alla grande per poi impantanarsi sul finire dell'inverno mentre questa volta è il Milan che dimostra un certo affanno dopo aver subissato sotto valanghe di gol i malcapitati avversari di settembre e ottobre.

Sono solo coincidenze queste che non pretendono valore di storia. Le registriamo in estrema sintesi, e, come tutte le sintesi, hanno il difetto di essere schematiche assai mentre il torneo di serie B ci ha abituati alle tante facce della realtà.

Accanto alla vittoria un poco fortunosa della Lazio e a quella avventurosa del Diavolo, da notare la rentrée tra le grandi dell'Arezzo. La formazione guidata da Antonio Valentin Angelillo è tornata a vincere contro un Monza niente affatto dappoco. E in compagnia, l'Arezzo, della Cremonese cui non deve aver fatto bene la battaglia coraggiosa sostenuta contro il Milan domenica scorsa se ha dovuto inchinarsi a Palermo. Intendiamoci, la Cremonese ha perduto per 3-2: non è stata débâcle, ma certi sforzi prima o dopo si pagano. Specialmente quando si deve dar fondo alle risorse fisiche per contrastare chi oltre ai mezzi fisici possiede anche una tecnica superiore. E la Cremonese a detta di tutti quelli che l'hanno seguita, macina un volume di gioco grandioso, massacrante.

Che dire del Bari ancora sconfitto in casa? C'è da dire che sembra un'annata «no». Ormai le ambizioni di promozione sono state rinfoderate e Matarrese deve pregare che il campionato passi presto per ripresentare il suo gioiello a un'altra corsa. Intanto piazzerà i suoi giovanissimi campioncini a qualche grande di serie A e, col gruzzolo ricavato, potrà attrezzare di uomini esperti la sua squadra per puntare nuovamente in alto.

Quatto quatto, il Bologna pare aver trovato un passo utile a lasciare la mediocrità della graduatoria. Gli innesti novembrini di Turone in difesa e di Russo in avanti stanno facendosi sentire. Anche ieri i petroniani hanno messo in saccoccia un punto. È ancora poco per puntare alla serie A dopo tutti i problemi di agosto. Per raggiungere il Milan bastano ancora sette punti!

Milan e Lazio, la coppia regina della B. Una vanta l'attacco di gran lunga più prolifico della compagnia; l'altra la difesa più ermetica. Se poi continuano a vincere anche quando non giocano in modo entusiasmante, due posti su tre sono già prenotati. Già, ma le due ex grandi giocano un campionato di A2, vantano diversi nazionali, hanno una storia alle spalle fatta di Coppacampioni. Giordano, Jordan, Manfredonia, Baresi troveranno sempre il guizzo di classe per mettere in ginocchio un avversario meno esperto. Su un'impalcatura di buona stoffa, metteteci questi nomi e le probabilità di una corsa di testa sono davvero tantissime.

b. l.

POCO EFFICACI LE TRAME DI HERNANDEZ E C.

Buriani punisce il gioco barocco

Torino-Cesena 0-1 (0-0)

MARCATORE: 49' Buriani.
TORINO: Terraneo, Van De Korput, Beruatto (58' Borghi), Zaccarelli, Corradini, Galbiati, Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Bertoneri (85' E. Rossi). Longo, S. Benedetti, Salvadori).
CESENA: Recchi, O. Benedetti, Piraccini, Buriani (75' Arrigoni), Mei, Ceccarelli, Filippi, Gabriele (85' Oddi), Schachner, Genzano, Garlini. (Delli Pizzi, Morganti, Agostini).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: angoli: 14-6 per il Torino. Pioggia per tutta la durata dell'incontro, campo allentato, spettatori 18 mila. Ammoniti Ceccarelli e Beruatto per proteste, Zaccarelli per scorrettezze.

TORINO — Seconda sconfitta consecutiva del Torino al Comunale (ma domenica scorsa i granata erano in trasferta contro la Juventus). Sornione, molto ben organizzato tanto nell'assetto difensivo quanto nella predisposizione al contropiede, il Cesena ha colpito al momento giusto e ha poi contenuto la pressante e disordinata offensiva granata senza perdere mai la calma e la lucidità. Anzi, giovandosi di queste due virtù, è andato assai più vicino al raddoppio che non i padroni di casa al pareggio.

Bersellini, conscio delle gravi difficoltà a segnare accusate ripetutamente dalla sua squadra (il Torino ha messo a segno un solo gol nelle ultime cinque partite), ha cercato di smuovere le acque rinunciando a Borghi al quale ha preferito Bertoneri: non è stata una mossa troppo felice, perché ha aggiunto un altro centrocampista a uno schema che proprio a metà campo appare tanto ridondante da creare soprattutto confusione. Bertoneri ed Hernandez si sono sovente sovrapposti, hanno finito per pestarsi i piedi a vicenda. In conclusione è mancata una valida spalla a un Selvaggi già di per sé evanescente.

La grande intelligenza tattica di Zaccarelli e la continuità di Galbiati (i migliori torinesi in campo, insieme con Corradini) non sono state sufficienti a sbloccare una situazione chiusa, per i padroni di casa, più da pecche proprie che da virtù altrui.

Tanto barocche e pesanti apparivano le iniziative di Dossena, Torrisi, Hernandez e Bertoneri (coloro, cioè, che dovevano creare per il Torino i presupposti del gol) quanto nitide, svelte, essenziali erano le controffensive cesenati affidate per lo più alla coppia Buriani-Genzano, con la collaborazione sulle fasce di Piraccini e Garlini.

Esemplare è stata — al 4' della ripresa — la manovra del gol: Buriani ha carpito a metà campo la palla a Bertoneri, ha fiondato avanti sulla destra per Schachner ed è scattato in profondità a ricevere il traversone di ritorno dell'austriaco, quasi dalla linea di fondo: con un gran tuffo, Buriani ha colpito di testa insaccando a fil di palo.

LA RETE DI RESTELLI NEGLI ULTIMI MINUTI

Partenopei allo sbando dopo un'altra sconfitta

Cagliari-Napoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: 81' Restelli.
CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Quagliozzi, Pileggi, Victorino (87' Rovellini), A. Marchetti, Piras. (Goletti, De Simone, M. Marchetti, Poli).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Marino (61' Citterio), Krol, Celestini, Scarnecchia (85' Vagheggi), Vinazzani, Diaz, Dal Fiume, Pellegrini. (Fiore, Amodio, Iacobelli).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: angoli: 8-3 per il Cagliari. Cielo parzialmente coperto, terreno sconnesso e pieno di buche, spettatori 25 mila.

CAGLIARI — Il dramma del Napoli si è consumato all'81'. Quando sembrava che ormai le due squadre fossero, tutto sommato, soddisfatte della divisione dei punti (anche se il Cagliari continuava a marcare una netta supremazia territoriale), la manovra dei padroni di casa — fino a quel momento abbastanza prolissa e scarsamente incisiva — si è all'improvviso verticalizzata. Su lancio di Quagliozzi, Piras ha controllato di petto e ha prontamente smistato sulla destra per l'accorrente Restelli, che con un gran destro di diagonale ha battuto l'incolpevole Castellini.

Per il Napoli è stata un'autentica doccia fredda e la squadra — già apparsa timorosa e quasi rassegnata al peggio — si è letteralmente sfaldata. Krol e Vinazzani (il migliore quest'ultimo dei partenopei) hanno tentato inutilmente di proporre un forcing. Le precarie condizioni di Diaz (un autentico fantasma) e il comprensibile nervosismo hanno però reso vano ogni sforzo e i sardi non hanno avuto difficoltà a condurre in porto la vittoria.

Col successo di ieri il Cagliari ha confermato i progressi delle ultime settimane e pare aver definitivamente superato il brutto momento che aveva accusato all'inizio del campionato.

Totip

1ª CORSA:	1) Flight	1
	2) Domaso	2
2ª CORSA:	1) Pindaro	1
	2) Maurilius	x
3ª CORSA:	1) Valtanaro	1
	2) Paronar	2
4ª CORSA:	1) Uscarama	2
	2) Helder	x
5ª CORSA:	1) Silent Movie	1
	2) Le Firdos	2
6ª CORSA:	1) Giorgia D'Ambroise	2
	2) Relkedy	1

Ai 21 vincitori con punti dodici vanno lire 7 milioni 599.400; ai 474 vincitori con punti undici vanno 328.000; ai 4.263 vincitori con punti dieci lire 35.000.

Totocalcio

ASCOLI-JUVENTUS	2-0	1
AVELLINO-INTER	1-2	2
CAGLIARI-NAPOLI	1-0	1
CATANZARO-ROMA	0-0	x
FIORENTINA-VERONA	1-1	x
GENOA-SAMPDORIA	1-1	x
TORINO-CESENA	0-1	2
UDINESE-PISA	1-1	x
MILAN-PERUGIA	2-1	1
PALERMO-CREMONESE	3-2	1
PISTOIESE-LAZIO	0-1	2
RENDE-SALERNITANA	1-2	2
NOVARA-LEGNANO	1-2	2

SERIE C-1

La Carrarese resta da sola al comando

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Carrarese	16	11	4	1	0	2	3	1	14	5	=
Triestina	15	11	4	1	0	2	2	2	22	11	– 1
Parma	14	11	2	3	0	2	3	1	11	7	– 2
Padova	14	11	5	0	0	1	2	3	11	8	– 2
L. Vicenza	14	11	2	3	1	3	1	1	11	6	– 3
Rimini	12	11	2	2	2	2	2	1	8	6	– 5
Trento	11	11	3	2	0	0	3	3	7	10	– 5
Rondinella	11	11	2	4	0	0	3	2	8	6	– 6
Pro Patria	11	11	4	0	2	1	1	3	15	16	– 6
Sanremese	10	11	2	2	1	0	4	2	7	8	– 6
Mestre	10	11	2	3	0	0	3	3	9	10	– 6
Modena	10	11	2	3	1	1	1	3	10	11	– 7
Spal	10	11	1	4	1	0	4	1	8	10	– 7
Treviso	10	11	3	3	0	0	1	4	11	17	– 7
Fano	8	11	3	1	2	0	1	4	13	16	– 9
Piacenza	8	11	3	2	1	0	0	5	10	15	– 9
Brescia	7	11	1	1	3	0	4	2	7	10	– 9
Forlì	7	11	1	3	1	1	0	5	6	15	– 9

I RISULTATI		Le partite del 5.12.1982
Modena-Parma	0-1	Brescia-Fano
Padova-Triestina	1-0	Carrarese-Modena
Piacenza-Brescia	2-2	Forlì-Pro Patria
Pro Patria-Trento	3-1	L. Vicenza-Treviso
Rimini-Forlì	0-1	Mestre-Spal
Rondinella-Carrarese	1-1	Parma-Piacenza
Sanremese-L. Vicenza	1-1	Rimini-Rondinella
Spal-Fano	1-0	Sanremese-Triestina
Treviso-Mestre	1-1	Trento-Padova

TROPPO LEGGERA LA SQUADRA ALLENATA DA BUFFONI SU UN TERRENO RIDOTTO A UN ACQUITRINO

Dopo il rigore trasformato da Bozzi è inutile il forcing dei rossoalabardati

Padova-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bozzi su rigore al 22' del secondo tempo.
PADOVA: Maiani, Donati, Favaro, Da Re, Fanesi, Fellet, Conforto, Manzin, Bozzi, Cerilli, Pezzato (dal 43' del s.t. Ravot). Renzi, Meneghetti, Bassini, Fasolo.
TRIESTINA: Nieri, Prevedini, Trevisan (dal 6' del s.t. Costantini), Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Tolfo (dal 28' del s.t. Strukelj), Pedrazzini, Ruffini, Ascagni. Nardini, Zanini, Mariani.
ARBITRO: Greco di Lecce.
NOTE: calci d'angolo 6-3 per il Padova. Ammoniti Fanesi e Ruffini per intervento falloso, Pasciullo per comportamento non regolamentare, Nieri per proteste e Ascagni per simulazione di fallo.

PADOVA — L'incubo comincia puntuale. Alle 14.30 l'arbitro leccese Greco fischia l'avvio di Padova-Triestina sotto l'impressionante nubifragio che farà da sfondo ai 90 minuti. Ogniqualvolta la palla passa nella zona del direttore di gara ci si aspetta che lui la prenda in mano e rimandi tutti negli spogliatoi.

La palla, assolutamente, non rimbalza. Al 2' un difensore del Padova ha la pessima idea di tentare un appoggio elegante in avanti e la sfera gli si ferma tre metri più avanti. De Falco ed Ascagni sono lì, in due contro uno, ma l'azione sfuma. Il Padova, scampato il primo pericolo, capisce immediatamente che aria tira. E cerca di giocare il più possibile al volo.

Al 4' Cerilli batte dalla destra una punizione che spiove in area, Pezzato — completamente solo — devia di testa a lato. Due minuti dopo lo stesso Pezzato è anticipato da una bella uscita di Nieri.

Il Padova mette la Triestina alle corde. Al 7' è Da Re a concludere alto da buona posizione, al 12' Leonarduzzi compie un vero miracolo respingendo sulla linea una conclusione di Pezzato seguita ad una mischia furibonda. Il fango ha ormai reso identiche le magliette delle due squadre. E piove sempre di più.

Il miracolo di Leonarduzzi mette evidentemente paura agli alabardati che si spostano un po' più avanti e riescono a spezzare a centrocampo la manovra padovana. Ma di attacchi neanche a parlare. Tra pozzanghere ed equilibrismi il gioco ristagna a centrocampo in un batti e ribatti senza capo né coda. La Triestina si affaccia in area appena al 25': punizione da sinistra di Ascagni, De Falco fa da torre alzando il pallone, il portiere è fuori causa ma, a due passi dalla linea di porta, Favaro anticipa di testa Pedrazzini.

Stavolta è il Padova a riprendere in mano le redini del gioco. Ogni tanto il nubifragio aumenta ulteriormente d'intensità, parlare di calcio è impossibile, sono ventidue pulcini in una tinozza che menano botte da orbi, alla palla ma non solo.

Al 34', dopo alcuni minuti di bonaccia in campo, il Padova tira fuori l'acuto. Il funambolico Conforto scodella un bel pallone in area, Bozzi devia di testa nell'angolino, e Nieri si allunga, si allunga, si allunga e, con la punta delle dita, manda in corner.

Sei minuti dopo Conforto si libera del diretto avversario, entra in area da destra e batte a colpo sicuro. La palla attraversa tutto lo specchio della porta e si perde sul fondo. E sono tre, i doni dal cielo. Che non si stanca, però, di mandare pioggia, pioggia, pioggia.

Intervallo. Il Padova torna in campo apparentemente meno determinato. Bisogna attendere il 7' per una bella discesa, tra spruzzi d'acqua simili a un fuoribordo, di Favero: ma il cross è sballato. Al 12' quarta occasionissima per i padroni di casa: Pezzato vince un tackle e si presenta solo davanti a Nieri.

Tutto da ridere il quindicesimo minuto. Greco cattura il pallone e, accompagnato dai capitani, cerca i punti del campo in cui la palla può ancora rimbalzare (dieci centimetri o giù di lì, s'intende) per legittimare il suo operato.

Il patatrac, più volte annunciato eppure inatteso (dopo tanto penare sembrava che il gol fosse ormai esorcizzato), arriva al 21'. **Bozzi, in netto fuorigioco, è solo in area, un compagno di squadra lo lancia ma il passaggio è corto. Prevedini tenta il rinvio ma colpisce maledettamente male la sfera. Che arriva a Bozzi, rimesso in posizione regolare dal liscio del difensore. Il centravanti padovano è affrontato da Nieri, che gli esce prontamente sui piedi. Ma Bozzi ha l'astuzia di allungare un calcio alla palla prima che il portiere gli arrivi addosso. Così Nieri frana soltanto sul giocatore. È rigore, niente da dire. Lo stesso Bozzi spiazza Nieri mandando il pallone alla sua sinistra.**

La Triestina resta in barca ancora cinque minuti, distrutta. Poi, coraggiosamente, alza finalmente la testa, quando però sono ormai passati 75 minuti dall'inizio della gara. Gli ultimi 15 sono un disperato assalto alla porta difesa da Maiani. Ma arrivare in area, con la difesa del Padova, è già un'impresa. De Falco viene servito, spalle alla porta, a pochi passi dal pareggio; il bomber tenta disperatamente di voltarsi, palla al piede si fa mezza area di rigore, ma i padroni di casa non lo mollano. Al 40' Ascagni tenta di pescare l'asso su punizione: il tiro è preciso ma debole, Maiani, con un volo più plateale che necessario, ci arriva in presa.

Ultimi minuti col cuore in gola. Il Padova non tenta nemmeno un contropiede, manda palla in tribuna e buonanotte. Pasciullo scorrazza sulla sinistra e manda al centro palloni su palloni, ma la testa del libero Fellet svetta sempre sulle altre. Ultima occasione al 45': Ascagni, da sinistra, crossa lungo, la difesa è tagliata fuori, ma Pedrazzini arriva con un attimo di ritardo all'appuntamento col gran tiro al volo.

P. C.

È mancata la velocità su un campo da «holiday on ice»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — «Mai vista una piscina così grande, che bella!» Il signor Greco di Lecce, arbitro di Padova-Triestina, deve aver pensato pressappoco questo alle 14.30 di ieri pomeriggio, fischiando un assurdo trillo d'avvio del big-match della giornata in C 1. Quel che è più grave, però, è che l'assurdità invece di durare cinque minuti, si è protratta per novanta allucinanti giri del quadrante di una lancetta che ha scandito l'abbandono della prima posizione in classifica da parte della Triestina. E spiace che la seconda sconfitta stagionale sia scaturita da una partita di rollerball, e non di calcio; in fondo De Falco e compagni sono pagati per quest'ultima disciplina sportiva.

Padova-Triestina, in queste condizioni, non poteva essere una partita di calcio. E, semplicemente, non lo è stata. Un campo impraticabile dal primo all'ultimo minuto e flagellato continuamente da una pioggia dura, battente, frustrante, ha fatto da sfondo a una gara che soltanto per qualche oscuro ma generoso disegno divino non si è conclusa con qualche gamba rotta. In quest'inferno il Padova, squadra di «vecchiacci», l'ha avuta vinta perché la Triestina non ha potuto sfruttare la sua arma migliore, la velocità. E sotto quest'ottica diviene perfettamente comprensibile il gran prodigarsi del capitano Pezzato a convincere Greco che la partita poteva essere condotta a termine. Mentre il capintesta alabardato Leonarduzzi, che più volte ha cercato di far ragionare l'arbitro, alla fine si è dovuto rassegnare.

La mezza Triestina vista ieri all'opera nella vasca patavina si è battuta con ammirevole cuore, scarsa fortuna e parecchia dissennatezza. E, stringi stringi, ha meritato la sconfitta, se non altro perché il Padova ci ha messo lo stesso cuore, aggiudicandosi un po' di fortuna in più e soprattutto un'oculatezza tattica da applauso. Per lunghi tratti della gara lo schema di gioco è stato sempre identico: Mascheroni rinvia, a centrocampo un padovano, puntualmente, arriva prima del triestino sulla palla, e l'azione offensiva riparte. Fino al rigore (che c'era, anche se il tuffo in area di Bozzi era un po' troppo alla Dibiasi) gli alabardati avevano creato un'occasione favorevole, con Pedrazzini anticipato a due passi dalla porta: in 75 minuti una capolista deve saper fare di più.

Quando poi il Padova ha segnato, alla quinta palla-gol costruita, la Triestina ha deciso di mettersi a giocare. E, se la gara fosse durata dieci minuti di più, il pareggio sarebbe arrivato; in quegli ultimi, concitati frangenti però gli alabardati hanno sviluppato sempre e solo un unico schema offensivo. Pasciullo scorrazza sulla sinistra e alla fine crossa: con un libero come Fellet in mezzo all'area, dominatore sui traversoni, era impossibile arrivare al gol. Che, invece, un titolare dalla distanza come Ascagni avrebbe potuto cercare dai venti metri con assai maggiori probabilità se solo i compagni avessero «coperto» il suo svariare poco fuori l'area.

Più che un De Falco ieri a Buffoni sarebbe servito un De Magistris; il superbomber, leggerino leggerino, non poteva obiettivamente dare più di quanto ha dato. E, quando ha cercato l'impossibile, ha trovato sulla sua strada un Donati cui, prima della partita, deve essere stato detto «se De Falco segna ti trasferiamo al Timbuctù». Certe entrate assassine han fatto davvero paura.

Ancora una volta, dunque, la Triestina in trasferta ha puntato molte delle proprie carte sul pacchetto difensivo: che ieri, a parte alcune libere uscite di troppo concesse a quel vecchio milord del calcio di provincia che è Pezzato, non se l'è cavata male. La svirgolata di Prevedini è costata in pratica il punto che, faticosamente, stava pure arrivando: ma non si parla nemmeno di croce da gettare addosso al numero due. Che, per il resto, non ha perso un colpo. Nieri può mettere in cornice una fantastica parata nel primo tempo, e il rigore provocato non toglie nulla alla sua bella prestazione.

Mentre Mascheroni non ha sofferto assolutamente né il campo né gli avversari, qualche perplessità l'ha suscitata Trevisan cui Pezzato è sfuggito in più d'una occasione. Quando il biondo stopper è uscito per infortunio gli è subentrato Costantini, quaranta minuti senza farsi notare e per un difensore questo vale già la sufficienza.

Il centrocampo... beh, ieri a centrocampo ci sarebbe voluto qualcuno del tipo Zamberletti, il ministro della protezione civile. Lui, forse, avrebbe saputo organizzare i soccorsi per l'alluvionato Ruffini, ad esempio, o per un Pasciullo arruffone come sempre anche se più infaticabile del solito. Ma quel terreno da «holiday on ice» non ha permesso al ministro della protezione alabardata, Leonarduzzi, di condurre in porto la barca. Leonarduzzi è stato il migliore alabardato in campo: ha ricevuto l'assistenza polmonare di Pedrazzini, l'altro triestino nettamente positivo ieri, e la grinta di un Tolfo saggiamente mandato in campo fin dall'avvio. Ma se Pasciullo, specie nel finale, ha meritato la sufficienza, Ruffini ieri è proprio naufragato. Ed essendo il numero dieci uno degli uomini-chiave dell'alabarda in proiezione offensiva, la manovra che puntava a Maiani è risultata monca. Risultato: uno a zero.

Insomma, è andata male. Sotto un cielo di piombo, contro avversari di piombo, nella città degli anni di piombo la gang di Buffoni non è riuscita a fare il colpo preventivato: tutt'altro che impossibile se si fosse giocato al calcio, visto che il Padova, sotto sotto, non è poi quella congrega di sparafucile che ci si attendeva. Esperti e cattivi, però, questi «non più ragazzi» di Giorgi: attenzione, questi ce li troviamo fra i piedi fino alla fine.

Paolo Condò

Piedimonte: «Una partita di pallanuoto»



Padova — De Falco lanciato vanamente a rete nel forcing del fine partita dopo il rigore decisivo realizzato dal padovano Bozzi (Italfoto)

PADOVA — Il terreno pesante non si addice alla Triestina, o meglio, una partita su di un terreno reso come un acquitrino non va disputata. E le critiche dei dirigenti della compagine rossoalabardata non sono mancate.

Il direttore sportivo Luigi Piedimonte ha così commentato il derby: «Abbiamo giocato di pallanuoto, non una partita di calcio. Questo incontro non fa testo. Le due squadre si sono superate a vicenda, siamo andati avanti solo a remi. Ripeto che questa non era una partita da giocare. La nostra squadra in queste condizioni logicamente ne ha risentito di più in quanto abbiamo un gioco agile e veloce. Quello che è accaduto a Padova si era esattamente verificato a Sanremo lo scorso campionato, stessa direzione di gara e guarda caso anche lo stesso rigore decretato dal solito Greco di Lecce».

A questo punto si inserisce l'amministratore delegato della Triestina Francesco Paticchio: «Noi abbiamo avuto quattro giocatori ammoniti, il Padova soltanto uno. Questo arbitro ha falsato la partita. Per quello che riguarda il rigore che ha determinato la vittoria della squadra di casa, a mio avviso era discutibile, tuttavia non posso dire se nell'intervento di Nieri ci fossero gli estremi del rigore. I nostri giocatori per bocca di Leonarduzzi hanno chiesto almeno quindici volte all'arbitro di verificare le condizioni del campo. E' stata una partita falsata sia sul risultato sia su tutto l'andamento. Il Padova ha dimostrato maggiore determinazione e rabbia, la Triestina ha concluso il derby in crescendo e ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità».

Adriano Buffoni, l'allenatore della compagine alabardata esce dagli spogliatoi asciugandosi la fronte: «La mia squadra, più tecnica degli avversari su di un terreno pressoché impraticabile, si è trovata subito in difficoltà. Nel Padova si è messo in luce il regista Cerilli grazie alla sua esperienza e ai suoi 31 anni. Ora alla luce di questo risultato abbiamo bisogno di meditare e di recuperare il morale».

— A suo avviso c'era il rigore sull'intervento di Nieri sui piedi di Bozzi?

«Nieri è intervenuto tuffandosi sul fondo bagnato; contemporaneamente ho visto che il guardalinee ha alzato la bandierina gialla e poi il resto lo ha visto l'arbitro. Noi abbiamo sofferto per circa una ventina di minuti, all'inizio del secondo tempo. A mio parere non c'è stato uno squilibrio tale da giustificare la sconfitta. Il Padova è stato superiore sul piano territoriale, noi abbiamo fatto quanto ci è stato possibile. Un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto».

«Niente trionfalismi — osserva dall'altra parte Bruno Giorgi, allenatore del Padova —. Avevamo come obiettivo ridurre lo scarto che ci divideva dalla prima in classifica e in parte ci siamo riusciti. I valori tecnici di una squadra emergono anche in situazioni difficili come in occasione del derby con la Triestina. I miei ragazzi meritano dieci e lode».

Attilio Trivellato

Serie C1 - Girone B

Ancona-Nocerina	1-0
Campania-Barletta	3-1
Empoli-Siena	2-1
Paganese-Livorno	0-0
Pescara-Benevento	1-1
Reggina-Casertana	2-1
Salernitana-*Rende	2-1
Cosenza-*Ternana	2-0
V. Casarano-Taranto	1-1

Campania e Salernitana 16; Empoli 15; Pescara e Reggina 14; Taranto 13; Benevento e Rende 12; Cosenza 11; Barletta 10; Livorno e V. Casarano 9; Ancona, Nocerina, Siena, Paganese e Casertana 8; Ternana 7.

«Appiani» alluvionato

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Quasi una guerra privata fra il buon Dio e il signor Greco di Lecce, uno a buttar acqua dal cielo l'altro a far finta di niente; a un certo punto a rinunciare è stato il Signore, perché per averla vinta sul «testone» di Lecce avrebbe dovuto annegare qualcuno. Teloni su, teloni giù, il terreno dell'Appiani era inutilizzabile già un'ora prima della gara. Vi rimanevano impantanati anche gli inservienti dotati di stivali di gomma tipo «alluvionato».

Il signor Greco era stato reso attento dai dirigenti della Triestina, era stato risensibilizzato durante l'intervallo dall'amministratore Paticchio, tanto da promettere che l'incontro sarebbe stato sospeso all'inizio della ripresa. E a un quarto d'ora del secondo tempo il signor Greco di Lecce ha recitato la sua bella commediola: ha preso il pallone e ha cercato di farlo rimbalzare, niente! Allora si è spostato in altra zona del campo, ha gettato il pallone ben in alto e lo ha lasciato cadere ottenendone un rimbalzino di dieci centimetri, poi basta. Altra corsa attraverso il campo in cerca di una zona meno disastrata, altro lancio in alto altro rimbalzo di pochi centimetri.

Terreno perfetto, ha decretato, si continua a giocare. Ed è così proseguito un confronto più adatto a Mark Spitz che a calciatori di qualsiasi serie o girone, un confronto veramente al limite del regolamento. Non un lancio che giungesse a segno; il pallone come toccava terra, anzi fango, si fermava immantinente, i giocatori in corsa levavano alti baffi d'acqua e terriccio denunciando la fatica di sollevare le caviglie dalle sabbie mobili malamente coperte da fili d'erba.

Volevamo effettuare un'analisi della mole di gioco svolta da Ascagni, uno degli uomini più impegnati in questo scorcio di campionato, sempre in movimento, sempre in azione nei momenti decisivi. Ieri in quella laguna Ascagni non è riuscito ad effettuare tiro alcuno, è riuscito a far partire dal suo piede undici passaggi vincenti, sette volte ha sbagliato indirizzo; venti volte ha intercettato palloni in viaggio da un padovano all'altro, ha subito sette falli e infine ha tirato nove punizioni, l'ultima delle quali ha severamente impegnato il guardiano patavino.

Gran mole di lavoro rimasta senza frutto solo per le assurde condizioni in cui si è svolta la partita. Non è che Tiziano non abbia fisico o forza sufficiente per lottare alla pari con qualsivoglia difensore e su qualsiasi terreno, ma dategli almeno il terreno, non chiedetegli di giocare in una piscina, e per di più di acqua sporca.

Gualberto Niccolini

Le altre partite

Tagliavini espulso

Treviso 1 – Mestre 1

MARCATORI: Nuti su rigore al 15', Ardit al 91'.
TREVISO: Santucci; Dozzi, Oteri, Arzeni, Zavarise, Nuti, Piccinini (Ghedin dall'80'), Bergamaschi, Trevisan, Franca, Rondon (Possamai dall'86').
MESTRE: Cappellesso, Bovo (Garaffa dal 46'), Francisca, Manetti, Trevisanello, Groppi, Da Re (Solfrini dal 51'), Lenarduzzi, Ardit, Tonetto, Tappi.
ARBITRO: Bin di Torino.
NOTE: Cielo coperto, terreno pesantissimo, vento di tramontana. Pioggia a tratti nell'arco dei 90 minuti. Ammoniti: Bergamaschi, Tonetto, Arzeni, Groppi, Trevisanello. Espulsi: al 55' Tagliavini, al 70' Trevisanello, al 77' Zavarise, al 91' Arzeni. Spettatori paganti 2.811, incasso lire 20.258.000. Calci d'angolo 9-7 per il Treviso (5-3).

Pro Patria 3 – Trento 1

MARCATORI: Di Nicola (P) al 26', Maruzzo (P) al 69', Guidetti (P) al 76', D'Agostino (T) all'88' su rigore.
PRO PATRIA: Bidese (Dore dal 42'), Merli, Corradi, Guidetti, Morini, Marozzi, Betz, Massimelli, Di Nicola, Maruzzo (De Biase dal 79'), Frara.
TRENTO: Paese, Vio, Lugnan (sartori dal 46'), Glerean, Daldosso, Sala, Villanova, Teich, D'Agostino, Lutterotti, Gori.
ARBITRO: Damiani di Ascoli.
NOTE: angoli 8-5, spettatori tre mila circa. Ammonito Vio per gioco falloso, al 42' infortunio al portiere Bidese che è stato sostituito da Dore.

Piacenza 2 – Brescia 2

MARCATORI: Pederzoli (Pc) al 28', Mulinacci (Pc) al 40', Cozzella (Bs) al 78' e 87'.
PIACENZA: Serena, Caricola, Gaiardi, Zanotti, Maiani, Pederzoli, Mandressi (Filosofi dal 69'), Tonali, Mulinacci, Comba (Rossi dal 18'), Mura. (12 Veneziani, 13 Mariani, 14 Ghio).
BRESCIA: Pellizzaro, Mazzucchelli, Merli, De Biasi, Leali (Sali dal 66'), Quaggiotti, Salvioni (Bonetti dal 46'), Torresani, Gritti, Lorini, Cozzella. (12 Budoni, 13 Bonometti, 16 Cambiaghi).
ARBITRO: Laudato di Taranto.

Spal 1 – Fano 0

MARCATORE: al 58' Galluzzo.
SPAL: Ferioli, Marini, Ogliari, Brilli, Punziano, Biangero (dal 64' Negri), Gustinetti (dal 47' Gori), Bernardini, Bardi, Ferretti, Galluzzo.
FANO: Boldrini, Capra, Fusini, Romani (dal 14' Allievi), Pazzagli, Sandreani, Bolis, Valentini, Messersi, Mugianesi, Mochi (dal 56' Tondi).
ARBITRO: Scevola di Milano.
NOTE: calci d'angolo 4-1 (3-0) per la Spal. Ammoniti Brilli e Fusini per gioco falloso; Galluzzo, Allievi e Mariani per proteste. Spettatori paganti 4432 per un incasso di lire 25.223.000 più 780 abbonati per una quota di lire 1.527.040.

Centrocampista del Fano infortunato a Ferrara

FERRARA — Il centrocampista del Fano, Andrea Romani, di 21 anni, ha riportato la frattura composta di tibia e perone della gamba destra, durante la partita con la Spal a Ferrara. Romani ha subito l'incidente al 12' di gioco, in seguito a uno scontro fortuito con il libero spallino Brilli. Romani è stato ricoverato all'arcispedale Sant'Anna di Ferrara.

Rondinella 1 – Carrarese 1 (giocata sabato)

MARCATORI: Corsi (C) al 38', Pagliari (R) al 41'.
RONDINELLA: Marchisio, Rossi (Magherini dal 65'), Marchi, Cesario, Destro, Bicchierai (Maccanti dal 46'), Pagliari, Tassara, Gabriellini, Domini, Palazzi. (12 Alessandrelli, 15 Fiordisaggio, 16 Davato).
CARRARESE: Aliboni; Bobbiesi, Rossi, Savino (Araldi dall'80'), Panizza, Taffi, Remondina, Lombardi, Menconi, Bressani, Corsi (dal 46' Di Carlo). (12 Magnani, 15 Landi, 16 Bosco).
ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

Sanremese 1 – Vicenza 1

MARCATORI: Grop (V) al 12'; De Luca (S) al 58'.
SANREMESE: Pelosin; Cichero, Arecco; De Luca, Piscedda, Marangon (Bordin dal 60'); Formoso (Amadio dall'86'), Franceschi, Di Prete, Bozzi, Negri. (12 Bobbo, 13 Filippigh, 16 Gatti).
VICENZA: Memo; Bottaro, Bombardi Donà, Guerra, Scaini; Perrone, Nicolini, Marchetti (Dal Pra dal 62'), Bigon, Grop. (12 Di Fusco, 13 Madaschi, 14 Simionato, 16 Princivalle).
ARBITRO: Mele di Bergamo.
NOTE: terreno in condizioni disastrose per il fango, spettatori 2.500 circa. Ammoniti Piscedda e Negri della Sanremese; Guerra, Scaini e Grop del Vicenza.

Modena 0 – Parma 1

MARCATORE: Salsano al 67'
MODENA: Tortora, Maniero, Gardiman, Osellame, Bettinelli, Cavazzin, Speggiorin (Chierici dal 73'), Tavarilli, Messina, Re (Aguzzoli dal 73'), Rabitti. (12 Ronchetti, 13 Torroni, 14 Boriello).
PARMA: Venturelli, Albinelli (Murelli dal 46'), Bianco, Pari, Stoppani, Biagini, Mariani (Davin dall'88'), Aselli, Barbuti, Tomasoni, Salsano. (12 Mariotti, 15 Caruso, 16 Sabatini).
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.
NOTE: spettatori 7000 circa di cui 5379 paganti per un incasso di 41.450.000. Ammoniti Tomasoni, Speggiorin, Bianco e Cavazzin per gioco scorretto; Venturelli per gioco non regolamentare. La comitiva parmense è stata seguita in trasferta dal sindaco dott. Lauro Grassi.

Rimini 0 – Forlì 1

MARCATORE: al 22' Pessina.
RIMINI: Petrovic, La Torre (dal 66' Pecoraro), Bianchi, Zannoni, Buccilli, Melotti, Tinti, Zoratto, Gaudenzi, De Napoli, Nicolini (dal 46' Fabbri). (Betta, Deogratias, Manzi).
FORLÌ: Deogratias, Matteoni, Ammoniaci, Baldoni, Cossano, Onofri, Schincaglia, Cunha, Pessina, Pin (dal 73' Dellamonica), Ceccarelli (dal 62' Luchitta). (Rossi, Bertozzi, Zanotti).
ARBITRO: Baroni di Macerata.
NOTE: Terreno scivoloso, leggera pioggia nella ripresa. Ammoniti: Baldoni, Tinti, Melotti, Onofri, Zoratto, Buccilli. Spettatori: 6.768, per un incasso di 41.594.500 di cui quota abbonati 1978 per 10.480.000. Angoli 8 a 7 per il Forlì; nel primo tempo 7 a 3.

Marcatori

13 reti: De Falco (Triestina).
6 reti: Rondon (Treviso).
5 reti: Mochi (Fano), Messina (Modena), Barbuti (Parma), Gabriellini (Rondinella), Galluzzo (Spal).
4 reti: Cozzella (Brescia), Lombardi (Carrarese).

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Legnano	20	11	5	0	0	4	2	0	17	4	+ 4
Vogherese	15	11	5	1	0	2	0	3	16	8	– 2
Montebelluna	14	11	3	2	0	2	2	2	11	8	– 2
Novara	14	11	4	0	2	2	2	1	14	8	– 3
Fanfulla	14	11	4	2	0	1	2	2	11	9	– 3
Ospitaletto	13	11	4	1	1	1	2	2	9	6	– 4
Gorizia	12	11	3	2	0	1	2	3	10	11	– 4
Rhodense	12	11	2	3	1	2	1	2	14	10	– 5
Mira	11	11	3	1	2	1	2	2	10	10	– 6
Mantova	11	11	3	1	2	1	2	2	9	9	– 6
S. Angelo L.	10	11	2	2	2	1	2	2	12	12	– 7
Pavia	9	11	2	1	2	0	4	2	10	12	– 7
Pordenone	9	11	1	3	1	1	2	3	7	9	– 7
Pergocrema	9	11	1	3	1	1	2	3	10	17	– 7
Omegna	8	11	2	1	2	1	3	2	9	11	– 7
Lecco	7	11	3	1	1	0	0	6	7	8	– 9
Monselice	6	11	2	2	1	0	0	6	6	10	–10
Conegliano	4	11	0	4	2	0	0	5	5	17	–13

I RISULTATI		Le partite del 5.12.1982
Conegliano-Mantova	1-1	Conegliano-Gorizia
Lecco-Omegna	2-0	Fanfulla-Mira
Mira-Monselice	1-0	Legnano-Omegna
Novara-Legnano	1-2	Mantova-Lecco
Ospitaletto-Pavia	1-0	Monselice-Ospitaletto
Pergocrema-Fanfulla	1-1	Montebelluna-Vogherese
Rhodense-Pordenone	0-0	Novara-Rhodense
Sant'Angelo-Montebelluna	2-2	Pavia-Sant'Angelo
Vogherese-Gorizia	2-0	Pordenone-Pergocrema

POCO FRUTTUOSE LE TRASFERTE IN LOMBARDIA PER LE REGIONALI DI C2

Tomellini nella ripresa fa capitolare il Gorizia

Vogherese-Gorizia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 28' e al 33' Tomellini.
VOGHERESE: Rama, Zamunier, Tomellini, Seveso, Broglia, Lombardo (Citterio dal 10' del s.t.), Lucchetta, Domenicali, Medaglia (Barbagli dal 26'), Falsettini, Colloca.
GORIZIA: Colavetta, Grassolo (Macrì), Marazzi (Comisso dal 42' del s.t.), Lazzara, Lombardo, Codarin, Cassetta, Antognazzi, Urban, Marcati, Colombo.
ARBITRO: Carubba di Cagliari.

VOGHERA — Due gol di Tomellini, ex «primavera» del Vicenza, hanno messo in ginocchio il Gorizia che forse già pensava di portare a casa un punto prezioso sulla difficile trasferta di Voghera. Invece, appunto i due gol arrivati al 28' e al 33' della ripresa hanno buttato al vento le speranze

Ma bisogna soprattutto dire che solo nel punteggio sono stati messi giù i goriziani, perché hanno giocato molto bene. Perché, ripetiamo, la squadra di Burlando ha messo in mostra ottime qualità individuali e di complesso. E' una squadra con ragazzi sempre validi come Cassetta, Urban, Colombo che, più di una volta, hanno messo in crisi la difesa rossonera

Partenza a razzo dei padroni di casa ma, si capisce subito, gli ospiti non si lasciano intimorire dal nome e dalla forza della squadra avversaria e creano seri pericoli per Rama e compagni. Sono proprio un cross al 15' di Urban, sventato dalla difesa dei padroni di casa e un altro a lato di Colombo al 10' del s.t. a far tremare i tifosi vogheresi.

Nella ripresa solito ritmo e sono i padroni di casa che cercano il contropiede con qualche azione improvvisata per superare la difesa isontina. Proprio da due azioni che non sembravano pericolose che Tomellini, prima con un rasoterra a fil di palo angolato, poi dopo un bello scambio con Lucchetta e Falsettini, riesce a dare ai suoi la vittoria.

Gianni Prati

Un prezioso pari per il Pordenone

Rho-Pordenone 0-0

RHO: Strano, Bellio, Perusso (dal 41' del s.t. Mastroluca), Rocchi, Giorgi, Dirigenti, Ussardi, Breviglieri (dal 19' del s.t. Biancati), Novaro, Garavaglio, Ennas.
PORDENONE: Da Pieve, Pari, Carlo, Sambugaro, Fortunato, Spigariol, Peressoni (Parasucchi dal 32' del s.t.), Dominissini, Fabbris, Vriz, Canzian (dal 20' del s.t. Siega).
ARBITRO: Bertini di Forlì.

RHO — Finalmente un Pordenone sugli scudi nonostante la 0-0 finale. Non tragga in inganno questo risultato perché bisogna subito elogiare le due squadre che si sono date battaglia per tutti i 90' di gioco su un terreno impossibile per l'acqua che è caduta per tutta la partita e che cadeva a Rho da sabato. Quindi un merito in più per gli ospiti che hanno forse capito la lezione di Lecco di due settimane fa e si sono veramente trasformati. E soprattutto, su tutti, due uomini. Carlo e Vriz. In particolare il capitano è stato degno di tal nome, della sua classe e della sua esperienza e regia in campo.

Di contro la Rhodense ha giocato anche lei alla grande e ha saputo mascherare l'assenza di Grosselli, uomo-squadra dei lombardi che, com'è noto, non giocava per squalifica e ha spesso messo in difficoltà la difesa neroverde dove però c'è grande Da Pieve. I padroni di casa forse hanno da reclamare per un calcio di rigore per fallo su Ussardi, al 10' del s.t., ma l'arbitro ha fatto segno di proseguire. Si sono fatti pericolosi con Ennas al 25' e al 15' del s.t. ma in entrambe le occasioni Da Pieve è stato bravissimo a respingere di piede.

Le azioni più pericolose del Pordenone invece sono venute al 18' su tiro di Canzian, al 30' su tiro di Vriz e al 37' su un pallonetto sempre di Vriz. E nel finale, ancora con Dominissini che ha messo la difesa dei padroni di casa in difficoltà.

Renato Ravassini

Inter-regionale

La Pro Aviano frena la corsa della Sacilese

IN SALITA LA PARTITA PER I BIANCOROSSI

Due volte in svantaggio

Sacilese - Pro Aviano 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Di Lena; nel s.t. al 12' Morandin su rigore, al 21' Gregoratti, al 37' Maset.
SACILESE: Zanusso, Pizzon, D. Pignat, Morandin, Erodi, C. Pignat, Francini (24' s.t. De Martin), Migotto G. (31' s.t. Bassi), Migotto L., Maset, Pavan.
PRO AVIANO: Modolo, Corba, Marcolin, Bortolini, Zearo, Gava, Pitton, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.
ARBITRO: Borghesi di Rimini.

SACILE — Va detto subito che il protagonista dell'incontro è stato l'arbitro con una direzione di gara imprecisa e timorosa. Il riminese Borghesi ha infatti espulso Prizzon e Di Giorgio, rei di essersi ostacolati, ha ammonito altri tre giocatori per falli veniali, ha sorvolato su almeno due rigori (uno per parte) sacrosanti, ne ha assegnato uno sul quale non ci sono parsi gli estremi, ha persino impedito a fotografi e giocatori di riserva di sostare ai bordi del campo.

Detto questo, veniamo all'incontro caratterizzato da un primo tempo decisamente di marca avianese. I gialloblù di Doimo hanno letteralmente aggredito i locali i quali erano disorientati e non riuscivano a trovare il bandolo del gioco che veniva puntualmente interrotto a centrocampo. Il terreno pesante, poi, ha contribuito ad aumentare il disagio dei biancorossi, notoriamente più portati ad un gioco corale evidenziando nel contempo una maggiore determinazione della Pro Aviano.

Ed è proprio in virtù di una maggior caparbietà che la squadra pedemontana è riuscita ad andare in vantaggio per due volte. Al 20' la prima rete. E' Di Lena a realizzarla con un diabolico tiro da una trentina di metri. Il pallone ha una strana parabola che inganna il giovane Zanusso e finisce nel sacco.

La pressione della Pro Aviano è insistente e al 28' il pubblico di parte avianese grida al rigore per un fallo di Morandin che ferma un insistente slalom di Di Giorgio. La risposta, al 32', e di Giuseppe Migotto il quale stoppa un buon pallone ma il suo tiro è ribattuto.

La ripresa vede la Sacilese proiettata in avanti e al 12' Lucio Migotto è messo a terra in piena area: rigore che Morandin trasforma nonostante la deviazione di Modolo.

Al 21' ritornano in vantaggio gli ospiti. Un pasticcio della difesa consente a Gregoratti di rubare un pallone e di battere con una diagonale l'incolpevole Zanusso. Punti nell'orgoglio, i sacilesi si riversano nella metà campo avversaria per tutti i 15' finali e al 37' colgono l'insperato pareggio: Morandin serve di precisione Maset il quale controlla di petto e in mezza girata mette in rete.

Giovanni Lot

Con tanto amaro in bocca



Monfalcone — A due minuti dal termine e in superiorità numerica il Monfalcone si è fatto raggiungere dalla Manzanese nell'anticipo di sabato, causa un calcio di rigore. La massima punizione era stata decretata per un intervento del libero Del Frate su Scaini, in una confusa mischia nell'area monfalconese. Il Monfalcone, che naviga nelle acque più pericolose dell'Interregionale, era passato in vantaggio grazie a una rete messa a segno dal sedicenne Zanuttig (Foto Nadia)

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Venezia	17	11	5	1	0	2	2	1	12	4	=
Cittadella	15	11	3	2	1	2	3	0	14	6	– 2
Contarina	15	11	5	1	0	0	4	1	14	9	– 2
Sacilese	15	11	2	3	1	3	2	0	12	8	– 2
Opitergina	14	11	4	2	0	0	4	1	12	6	3
Abano	13	11	4	1	1	0	4	1	21	16	4
Pievigina	12	11	3	2	0	0	4	2	11	8	4
Miranese	12	11	2	3	0	1	1	3	12	10	– 5
Trivignano	11	11	1	3	1	1	4	1	13	12	5
Dolo	11	11	3	2	0	1	1	4	12	15	– 5
Valdagno	8	11	1	4	0	1	0	5	10	13	– 8
Rovigo	7	11	2	3	0	0	0	6	[illegible]	13	– 9
Iesolo	7	11	1	2	2	0	3	3	8	12	– 9
Pro Aviano	7	11	1	4	0	0	1	5	6	12	– 9
Manzanese	6	11	1	2	2	0	2	4	5	16	– 10
Monfalcone	6	11	1	2	3	0	2	3	6	20	– 11

I RISULTATI		Le partite del 5.12.1982
Dolo-Pievigina	3-1	Abano-Miranese
Monfalcone-Manzanese	1-1	Cittadella-Contarina
Opitergina-Miranese	1-0	Dolo-Trivignano
Rovigo-Iesolo	1-0	Pievigina-Venezia
Sacilese-Pro Aviano	2-2	Iesolo-Opitergina
Trivignano-Abano	3-3	Monfalcone-Sacilese
Valdagno-Cittadella	2-2	Pro Aviano-Manzanese
Venezia-Contarina	0-0	Rovigo-Valdagno

APPASSIONANTE ALTALENA DI GOL IN UN INCONTRO GIOCATO A VISO APERTO

Sei reti, tutte in un tempo

Trivignano – Abano 3-3 (3-3)

MARCATORI: nel p.t. al 2' autorete di Toniatto, al 10' Bertocco su rigore, al 14' Zucco, al 15' Tolio, al 20' Petrello su rigore, al 40' Veloce su rigore.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Marnicco, Scauzero, Contin, Moras, Zucco, Tuan (al 15' del s.t. Francescutto), Cisilin, Minin, Della Rovere.
ABANO: Buso, Maregotto, Martino, Ruffato, Vianello, Toniatto, Borgato, Fasolato, Bertocco, Veloce (al 24' del s.t. Sgarabotto), Tolio.
ARBITRO: Zucchini di Bologna.

TRIVIGNANO — *Strana partita al comunale di Trivignano, giocata su un terreno reso impossibile sia dalla copiosa pioggia caduta durante la notte sia dall'incontro disputato in mattinata da parte di una formazione giovanile. La gara, già al 20' del primo tempo fissava il risultato sul 3 a 2 a favore dei locali, risultato poi riequilibrato al 40' da parte degli ospiti. Questo per mettere in rilievo la formidabile sequenza di reti in un così breve frangente di gioco.*

C'è da dire però che a favorire questo è stato anche l'arbitro con la concessione di tre massime punizioni il più delle volte su decisioni affrettate.

Il primo tempo è stato tutto un susseguirsi di reti accompagnato oltretutto da azioni pericolosissime da ambo le parti. Inizia il Trivignano e al 2' c'è un cross di Sclauzero al centro per l'accorrente Cisilin; interviene con l'intenzione di liberare il libero ospite Toniatto ma colpisce male la sfera che si infila alle spalle dell'immobile Buso.

Al 10' su un'azione di contropiede degli ospiti, a centro area colpisce la palla con una mano, anche se involontariamente, Marnicco. L'arbitro è lì a due passi e decreta la massima punizione; calcia dagli undici metri Bertocco e pareggia.

Al 14' cross dalla sinistra di Della Rovere al centro, interviene Petrello il quale appoggia per l'accorrente Zucco che al volo fa secco Buso. Palla al centro del campo, avanzano gli ospiti sulla sinistra, cross al centro per l'inspiegabilmente libero Tolio il quale di piatto destro infila Rigonat.

Al 19' Cisilin (buona la sua prestazione) si invola palla al piede sulla sinistra, converge al centro e viene steso dal battitore libero Toniatto, l'arbitro è per la massima punizione; batte con freddezza Petrello e il Trivignano è nuovamente in vantaggio.

Al 40' palla al piede entra in area il centravanti Bertocco, esce dalle retrovie a contrastarlo Moras che interviene netto sull'attaccante ospite stendendolo, dagli undici metri batte Veloce ed è il definitivo pareggio.

Nel secondo tempo il ritmo giustamente cala, infatti gli atleti risentono della pesantezza del terreno. Il Trivignano, convinto com'è di dover far sua la partita, nella seconda parte rischia più del dovuto spostando il baricentro della squadra troppo avanti.

Nello Gardellini

«PRIMAVERA»: DOPO LA BATOSTA DI CESENA

Riscossa rinviata

Udinese-Modena 0-0

UDINESE: Cortiula, Siviero, Danelutti, Pallanch (24' s.t. Urdich), Zilli, Lanaro, Masolini, Sesso, Zanutel, Cecotti, Raicovi (37' p.t. Bachetti).
MODENA: Ronchetti, Giovani, Zironi, Chierici, Ferrari, Boriello, Aguzzoli, Castellani, Spezia, Venturi, Mezzini.
ARBITRO: Tomasoni di Modena.

UDINE — Dopo la «batosta» di Cesena, l'Udinese doveva riscattare quel 6-1 con una prova esaltante. È finito invece a reti inviolate, e giustamente, l'incontro tra i bianconeri friulani e il Modena allo stadio udinese «Moretti».

La riscossa dunque è rimandata, visto che il risultato di parità accontenta soprattutto gli ospiti. I friulani in erba hanno condotto l'incontro all'attacco per tutto il primo tempo ma hanno sbagliato troppo: Masolini, Raicovi e Cecotti non hanno saputo concludere adeguatamente e superare la porta difesa da Ronchetti.

L'attacco, insomma, non ha funzionato a dovere tant'è vero che l'allenatore Galeone ha sostituito già nel primo tempo la «punta» Raicovi con Bachetti.

Nella ripresa è stato il Modena invece a farsi pericoloso con due splendide azioni neutralizzate con molta bravura da Cortiula. In definitiva, un pareggio sacrosanto.

Antonello Capone

Mendella presidente dell'Assodil

Mendella è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione dilettanti triestini di calcio che raggruppa i tesserati della provincia. Mendella rimarrà quindi in carica anche per il prossimo biennio durante il quale, unitamente ai collaboratori, porterà avanti il discorso relativo ai giocatori dilettanti e le molte iniziative già avviate con successo. Alla vicepresidenza è stato eletto Fabio Gerin e Fabio Dapas fungerà da segretario. Quattro i consiglieri del «direttivo»: Claudio Skabar, Walter Lenardon, Nino Zulich ed Enrico Cicconetti. Il collegio revisori dei conti risulta composto da: Roberto Feppon, Giuliano Gerin, Guido Doz, Herman Francini e Fulvio Cautzer.

Sono stati invece chiamati a far parte del collegio dei probiviri: avv. Roberto Cividini, dott. Giuseppe Di Candia, dott. Luigi Milocco.

Calcio minore

Allievi regionali

Udinese campione d'inverno. La squadra bianconera ha concluso le sue fatiche nel girone di andata con ventun punti (non ha vinto solo nella quinta giornata, costretta al pareggio casalingo dal Cgs) dominando nettamente il lotto delle avversarie.

Alle spalle dei friulani si è insediata una coppia di triestine, il San Giovanni e l'Opicina Supercaffè, che distano quattro lunghezze (i rossoneri però devono recuperare un incontro).

Risultati: Chiarbola-Domio 3-1, San Giovanni-Itala Gradisca 1-0, Breg-Udinese 0-15, Real Udine-Monfalcone r.i.c., Opicina Supecaffè-Giarizzole 2-0, Ponziana-Cgs 1-2.

Classifica: Udinese p. 21; San Giovanni e Opicina Supercaffè 17; Monfalcone 15; Real Udine 12; Chiarbola 11; Cgs 10; Itala San Marco 9; Domio 5; Ponziana 4; Giarizzole 2; Breg 1.

Giovanissimi regionali

Il campionato ha vissuto l'undicesima giornata di andata. La Pro Gorizia, espugnando il rettangolo del Costalunga, ha confermato di essere degna di occupare le prime piazze della classifica. A riposo forzato la Triestina causa il maltempo. Nell'unico derby in programma, la Libertas ha superato il Chiarbola.

Risultati: Lignanese-Portuale 0-0, Sangiorgina Udine-Triestina r.i.c., Monfalcone-San Giovanni 0-1, Libertas-Chiarbola 1-0, Costalunga-Gorizia 0-2, riposava il Donatello.

Classifica: Udinese p. 16; Triestina 15; Sangiorgina e Gorizia 14; Donatello Udine 11; Libertas e Monfalcone 8; Sangiorgina Udine e Chiarbola 7; Costalunga e San Giovanni 5; Portuale 4; Lignanese 2.

Promo-zione

Si crea un abisso alle spalle del Lucinico

Pro Tolmezzo - Edile A. 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 39' Ramani; nel s.t. al 34' Ramani.
PRO TOLMEZZO: Cacitti, Savani, Cossettini, Rugo, Bellina, Tessitori, Barburini (s.t. Del Degan), Pesamosca (s.t. D'Orlando), Matiz, Urban, Rainis.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Campagna, Gerin, Giuliani, Tercovich, Mibich, Ramani, Scherli, Francini (26' s.t. Demeglio), Gattinoni (18' s.t. Cavagnotti), Drioli.
ARBITRO: Godeas di S. Lorenzo Isontino.

TOLMEZZO — San Giusto sotto forma di arbitro e il campo di gioco ridotto come una risaia hanno permesso all'Edile Adriatica di portare via due punti da Tolmezzo. Sul risultato i carnici hanno molto da recriminare, non per le due reti regolari, quanto per come sono venute.

Nel primo tempo ad esempio, a dominare l'incontro sono stati i padroni di casa creando almeno quattro occasioni da rete, ma Tessitori, Rainis, Matiz e Urban hanno sempre sciupato tutto. Gli ospiti avevano impegnato una sola volta Cacitti nelle prime battute di gioco. Il secondo tiro in porta lo hanno effettuato al 39' e sono andati in vantaggio.

Nella ripresa la Pro Tolmezzo assediava i triestini nella propria metà campo dando l'impressione che il pareggio sarebbe venuto da un momento all'altro. Il signor Godeas ha voluto rendersi protagonista dell'incontro e ha espulso due giocatori tolmezzini.

In questo modo l'Edile Adriatica è riuscita non solo a mantenere il vantaggio ma a ottenere il raddoppio. Anche i due segnalinee si sono uniformati all'arbitro.

Veniamo alle due reti: al 39' Ramani risolve una mischia al limite dell'area carnica con un tiro a scavalcare il portiere che nell'occasione era fuori dai pali. Al 34' è ancora Ramani a raddoppiare direttamente su calcio di punizione dal limite.

Un premio eccessivo per i triestini e perciò severa e immeritata è la sconfitta per i tolmezzini che il pareggio lo avrebbero ampiamente meritato.

Giuseppe Angileri

Marcatori

8 reti: Battistella (Sanvitese);
7 reti: Rossi (Pro Cervignano), Terpin (Lucinico), Della Bella (Cordenonese), Modula (Lucinico);
6 reti: Francescutto (Spal);

Sanvitese - Pasianese 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 38' Ghersi.
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Nicoloso, Brussa, Milocco, Interbartolo, Rizzo, Collavini, D'Andrea, Paviotti, Battistella.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bergiardi, Marcomeni, Daris, Cottimi, Tambosco, De Cecco, Ghersi, Piccoli, Bordignon.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — *Brutto scivolone interno della Sanvitese che doveva assolutamente vincere per tenere il passo della capolista Lucinico. Invece, un'accorta Pasianese, alquanto grintosa e molto attenta, ha ottenuto addirittura i due punti. Erano forse insperati alla vigilia, ma al termine, tutto sommato, sono risultati meritati perché voluti caparbiamente.*

Tutto questo nonostante il continuo attaccare dei padroni di casa che, nonostante il continuo attaccare dei padroni di casa che, nonostante le cattive condizioni del terreno di gioco reso pesante dalla pioggia, si sono spinti in avanti fin dal fischio d'inizio. La Sanvitese ha così preso ben presto d'assedio l'area avversaria.

È stata, anzi, la Pasianese a passare in vantaggio al 38' del primo tempo. Un'azione viziata forse da fuorigioco ha messo in condizione Ghersi di battere l'incolpevole Bullara. A nulla sono valse le proteste dei locali per presunto fuorigioco.

Anche nella ripresa la fisionomia del gioco non è cambiata. La Sanvitese ha ancora preso d'assedio l'area avversaria ma non è riuscita a creare delle grossissime occasioni da rete.

Ha avuto anche un calcio di rigore a favore al 40': il tiro di Battistella, però, è stato troppo debole ed è stato parato senza difficoltà

R. C.

Ponziana - Spal C. 0-4

MARCATORI: nel p.t. all'11' Astarita, al 23' De Rosa; nel s.t. al 15' e al 34' Francescutto.
PONZIANA: Marsich, Rigoni (15' s.t. Coslovich), Riosa, Taucer, Nonis, Zoch, Calcich, Meiacco, Lanerdon, D'Orso, Stasi.
SPAL: Nosella, De Pin, Piccolo, Zadro, Pippo, Leandrin, Sclabas, Francescutto, De Rosa, Petraz, Astarita.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

Niente da fare per il Ponziana opposto a una Spal Cordovado che si è dimostrata troppo forte. In pratica, non c'è mai stata partita essendo fin dai primi minuti apparsa evidente la netta superiorità degli ospiti.

Già al 3' potrebbero passare ma la conclusione ravvicinata di Astarita viene respinta con bravura da Marsich. Le maglie della difesa ponzianina sono davvero troppo larghe e dopo che al 6' l'arbitro ha annullato un gol di Astarita per un precedente fallo, all'11' giunge per il bravissimo numero undici la volta buona: c'è un tiro dal limite di Francescutto, che Marsich respinge come può e sul quale si getta Astarita e realizza.

Il gol anziché pungolare gli uomini di casa li stordisce ulteriormente e al 23' giunge il raddoppio di De Rosa che conclude una splendida azione di Francescutto.

Nella ripresa la situazione non muta con la Spal che fa in pratica ciò che vuole rischiando solo al 4' quando Meiacco da pochi passi non riesce a concludere. Al 15' realizza la terza rete con Francescutto che, su punizione, batte imparabilmente Marsich, e al 34' è lo stesso numero otto a fare quaterna raccogliendo un traversone da destra e appoggiando il pallone in rete dopo aver superato il portiere.

Felice Carta

Isonzo T. - Brugnera 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 12' Cosolo S.
ISONZO TURRIACO: Zorba, Mascarin, Passon, Imperatore, Tricarico, Fabris, Cosolo S. (Grassi), Visintin, Di Lena (Severini), Acquavita, Blason.
BRUGNERA: Anese, Rosolen, Piccinato, Giust, Marangoni, Bivin, Michielin (Ceschia), Fava, Garbin, Carnelos, Dri.

TURRIACO — *L'orologio segna il 12'25" del secondo tempo quando sugli sviluppi di un calcio di punizione a favore dei padroni di casa, la sfera giunge in area: intelligente finta di Blason che lascia la palla scivolare oltre la testa per l'accorrente Stefano Cosolo che da due passi la scaraventa in rete. Grande entusiasmo sul rettangolo e fuori. Fioccano intanto gli interrogativi sugli spalti: manterranno i locali sino alla fine il risultato acquisito? Il triplice fischio finale del direttore di gara dissipa ogni dubbio: è fatta finalmente! Esce per la prima volta in questo campionato «l'uno» nella casella Turriaco. Festante e radioso il presidente isontino Minel che, a braccetto di Clama, ordina champagne per tutti. In spiccioli la cronaca. Sono gli ospiti all'inizio che marcano una leggera prevalenza collezionando alcuni calci d'angolo, peraltro senza esito. Successivamente esce l'Isonzo che si fa pericoloso al 28' su punizione con un ruggito di Fabris che lambisce il palo. Allo scadere si oppone ottimamente l'estremo Zorba su insidioso tiro di Garbin.*

Nei secondi 45' di gioco come per un tocco di bacchetta magica, l'Isonzo si cambia d'abito. Potrebbe passare già al 4' con Visintin che da posizione ravvicinatissima calcia sul portiere. Successivamente i locali vanno in rete.

Moreno Marcatti

Ponziana-Spal	0-4
Isonzo Turriaco-Brugnera	1-0
Valnatisone-Cormonese	0-0
Tolmezzo-Edile Adriatica	0-2
Sanvitese-Pasianese	0-1
Lucinico-Tarcentina	1-0
Pro Cervignano-Cordenonese	0-0
Azzanese-Fontanafredda	2-0

Lucinico	20	11	9	2	0	22	8
Pasianese	16	11	7	[illegible]	2	15	6
Sanvitese	15	10	6	[illegible]	1	16	8
Pro Cervignano	15	11	5	5	1	13	4
Spal	13	11	5	[illegible]	3	15	9
Cormonese	12	11	3	[illegible]	2	9	9
Edile Adriatica	11	11	4	[illegible]	4	11	15
Cordenonese	10	11	3	[illegible]	4	12	12
Azzanese	10	11	2	[illegible]	3	12	13
Tarcentina	10	11	4	2	5	9	11
Valnatisone	9	10	2	[illegible]	3	7	11
Fontanafredda	9	11	3	[illegible]	5	10	12
Brugnera	8	11	3	[illegible]	6	11	12
Pro Tolmezzo	7	11	2	[illegible]	6	4	15
Isonzo Turriaco	5	11	1	3	7	4	18
Ponziana	4	11	2	0	9	11	20

Le partite del 5.12.1982

Cordenonese-Sanvitese
Pasianese-Lucinico
Tarcentina-Valnatisone
Cormonese-Pro Cervignano
Edile Adriatica-Azzanese
Spal-Tolmezzo
Brugnera-Ponziana
Fontanafredda-Isonzo Turriaco

Dirigente del Vigonovo sospeso dal giudice

Luciano Fistarol, dirigente del Vigonovo Ranzano, è stato sospeso in attesa di accertamenti da parte del giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio.

Il provvedimento è stato adottato in conseguenza del comportamento del dirigente durante e al termine dell'incontro di seconda categoria Vigonovo Ranzano-Tamai (1-5) di domenica scorsa.

Colonne e promesse dell'Edile Adriatica



Doppia fotografia di famiglia per l'Edile Adriatica: in alto la prima squadra, nell'altra immagine le speranze dell'under 19 (Foto Mauro)

Azzanese - Fontanafredda 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 3' Tonon; nel s.t. al 37' Manzio su rigore.
AZZANESE: Sorgi, Baron, Colussi, Lisotto, Spagnoli, Bortoluzzi, Disnan, Marzio, De Anna (Mazzolut), Tono, Bravo.
FONTANAFREDDA: Visentin, Maniette, Casonato, Moro, Lisotto, Bortolin, Bertolo (Maccan), Carnelos, Castellarin, Zilli I, Zilli II.
ARBITRO: Bettin di Padova.

AZZANO DECIMO — *Nonostante un campo reso pesante oltre che dalla continua pioggia anche dalla partita mattutina, sul terreno di Azzano Decimo si è vista una buona partita, almeno dal lato agonistico. Le squadre si sono affrontate con la volontà di ottenere un risultato positivo, dando fondo a tutto quello che potevano.*

Ha lasciato desiderare il bel gioco, condizionato dal pesante fondo; ciononostante non sono mancate le emozioni.

Va subito in avanti l'Azzanese e già al 34' di gioco realizza con Tonon, dopo una bella discesa di Bravo e susseguente mischia. Ancora un paio di conclusioni al lato da parte dell'Azzanese che per un buon quarto d'ora tiene banco. Il Fontanafredda reagisce e fino alla fine del primo tempo tenta di concretare gli attacchi. Il grande lavoro dei rossoneri, con poche idee, finiva per fermarsi al limite dei sedici metri e in mischie senza esito.

La solita disinvoltura della difesa locale lasciava qualche probabilità agli ospiti che mancavano però di prontezza.

Il secondo tempo era caratterizzato dalla volontà del Fontanafredda di raddizzare il risultato, ma lo sbilanciamento in avanti esponeva gli ospiti a soventi contropiede, che portavano alla chiusura dell'incontro al 37' con la bella volata di Tonon e con Mazzocut, che si presentava davanti a Visentin al quale non rimaneva che tentare il tutto per tutto stendendo l'avversario. Rigore trasformato da Marzio e 2-0.

T. Z.

■ RECUPERI — Il comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che eventuali recuperi per i maggiori campionati dilettanti verranno giocati il prossimo 26 dicembre e il 2 gennaio 1983.

TORNEO NAZIONALE «BERRETTI»

Triestina: in Guardiella una sconfitta di misura

Nulla da fare per la squadra alabardata impegnata nel torneo nazionale «Berretti». I giovani allenati da Flora hanno dovuto inchinarsi all'imbattuta capolista Montebelluna che viaggia a punteggio pieno in vetta alla classifica di questo girone eliminatorio. Un bel complesso, quello veneto, nulla da dire; una compagine che pratica un gioco molto piacevole e ricca di individualità di spicco.

Gli alabardati hanno affrontato questo incontro senza alcun timore reverenziale nei confronti dei primi della classe. La squadra ha lottato con molta generosità riuscendo a rivaleggiare in bravura con i più forti avversari per tutto il primo tempo.

Chiuso in bianco la prima parte della gara, la Triestina cominciava già a fare un pensierino al pareggio che le avrebbe permesso di mantenere il secondo posto in classifica. Al quarto d'ora, inaspettato, è giunto invece il gol-partita.

Vani tutti i tentativi operati dai ragazzi di Flora per riequilibrare le sorti; la porta dei veneti sembrava irraggiungibile e il risultato non mutava più. Peccato, perché il pareggio, tutto sommato, sarebbe stato più equo.

L'allenatore Flora ha mandato in campo questi giocatori: Attruia, Giorgi, Bollis, Zocco (Galvani), Doz, Nesich, Scala (Simonetti), Memmo, Cotterle, Zuccheri e Pescatori.

■ DISCIPLINARE — La commissione regionale disciplinare della Federcalcio ha respinto il reclamo dell'As Alta Val Torre per l'incontro con il Tricesimo. La commissione ha dichiarato inammissibile il ricorso della Sangiovannese tendente ad ottenere la riduzione della punizione inflitta al giocatore Infanti, sospeso per sei giornate.

1ª CATEGORIA Girone B

Portuale e Percoto, coppietta in fuga

Portuale-Torviscosa 5-2

MARCATORI: nel p.t. all'11' Diodicibus, al 17' Coslevaz al 36' autogol di Helmersen; nel s.t. al 7' e al 17' Diodicibus, al 35' Finatti, al 43' Vecchiet.
PORTUALE: Scabar, Vecchiet, Cheber, Penco, Helmersen, Varljen (dal 25' del s.t. Gotti), Tremul, Coslevaz, Ziodato, Diodicibus, Colizza.
TORVISCOSA: Merlo, Zaninello, Buso, Lucchetta, Regeni, Filiputti, Favaro, Sabbadin (dal 37' del s.t. Paolini), Buso II (dal 14' del s.t. Finatti), Battiston, Berbetti.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

Ha avuto ragione chi, sfidando la bora, ha raggiunto il campo di Prosecco per vedere la sonante vittoria del Portuale. Per i primi 20' la capolista ha insegnato come si gioca a calcio ai friulani: tale è stato il divario tra le due squadre. Nella sua lezione si è fatta assistere dal «professor» Diodicibus, che si è presentato correggendo di testa un corner di Vecchiet. Poi è la volta del «professor» Coslevaz che ha dimostrato come si fa a rubare la palla alla difesa e a raddoppiare.

A questo punto gli «insegnanti» portualini hanno voluto vedere se il Torviscosa aveva imparato la lezione: gli ospiti accorciavano le distanze con un tiro di Regeni a cui Helmersen (visto che Scabar era ormai saltato) si opponeva con la mano; la palla seguiva la linea bianca e carambolava sul palo: per l'arbitro era gol. Ma non sia mai detto che gli allievi cerchino di emulare i maestri!

Nella ripresa il Portuale tornava in cattedra e il «professor» Diodicibus iniziava la sua lezione: «Se sei contro due avversari in area, ti liberi, palla al piede, e fai secco il portiere; se c'è un cross da sinistra e sei smarcato prima controlli, poi segni: semplice, no?!».

Ma gli scolari discoli approfittano delle disattenzioni degli insegnanti per fare qualche brutto scherzo; e così i friulani riaccorciano le distanze con un gol di Finatti. Vecchiet seccato da questi dispettosi allievi ristabiliva le distanze nel finale.

Non sono stati solo i marcatori a far lezione, tutti gli uomini di Cattonar hanno superato i rispettivi avversari nel ritmo, nei contrasti, nel gioco con e senza palla dimostrando condizioni di forma invidiabili.

Mauro Tarlao

Sangiorgina-Percoto 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 29' Modonutti; nel s.t. all'11 D'Odorico.
SANGIORGINA: Fornasiero, Corso, Marani, Sangion, Tomba, Favalessa, Dreossi, Morettin, Pegolo, Canciani, Anzolin (nel s.t. Gallo).
PERCOTO: Taini, Niemiz, De Biaggio, Pinzini, Gon, Moschione, Modonutti, Piccini, Trombetta, Degano (30' s.t. Bolzicco), D'Odorico.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Il Percoto, vincendo per 2-0 in casa della Sangiorgina, consolida il primo posto in classifica.

Non si è visto un gran gioco, dato il terreno al limite della praticabilità per la pioggia caduta durante tutta la notte.

I biancocremisi, partiti in quarta fin dai primi minuti, devono subire ripetutamente le bordate offensive delle punte del Percoto, più a loro agio sul terreno pesante.

Al 10', Degano da buona posizione sbaglia una favorevole occasione mandando al lato. Al 16', sono ancora i rossoblù a impensierire la difesa sangiorgina con una bordata di D'Odorico.

La Sangiorgina, annaspando, ci prova al 21' con Tomba che scaglia la palla fuori di poco. Al 25' è la volta di Pegolo che di testa impegna il portiere.

Gli ospiti si fanno più pericolosi. Al 29' su contropiede, D'Odorico lancia verso Degano che appoggia su Modonutti: questi, con perfetto tocco, mette in rete. La Sangiorgina avrebbe la palla del pareggio con Morettin che sfiora il palo. Si va negli spogliatoi.

La ripresa comincia subito con un'emozione. E' Pegolo che con un tiro-cross impegna il portiere in una parata in due tempi. La Sangiorgina ce la mette tutta ma gli ospiti all'11' vanno di nuovo in rete con D'Odorico.

A questo punto i biancocremisi si gettano in avanti creando numerose palle-gol, prima con Gallo poi con Pegolo ma la difesa rossoblù riesce sempre a negare loro la soddisfazione della rete.

Claudio Restuccia

Le società triestine mercoledì in riunione

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha convocato per mercoledì una riunione di tutte le società partecipanti ai campionati esordienti, pulcini e pre-pulcini. L'incontro si svolgerà nella sede di via Filzi n. 8 con inizio alle ore 18.30.

Pro Fiumicello-Palmanova 0-0

PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Muner, Puntin, Merluzzi, Visentin, Vittor, Dean I, Glereani P. (34' s.t. Zuppel), Urizzi (20' s.t. Dean II), Gonella, Glereani L.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Gori, Furlan, Romano, Snidero, Dentesano, Cocetta, Cicuta (s.t. Pacoric), Di Blas.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

FIUMICELLO — Meritato il punto conquistato dal Palmanova sul terreno di una delle prime della classe. Meritato perché si è difesa con ordine, senza mai abbandonarsi a velleità catenacciare e replicando sovente, con contropiedi molto ben orchestrati.

La Pro Fiumicello non ha molto da recriminare se non ha trovato il gol nel corso dei novanta minuti.

Non ha mai sfruttato le fasce laterali buttandosi a testa bassa con iniziative personali puntualmente arenatesi al limite dell'area del Palmanova; annullato poi Lando Glereani, dal mastino Furlan, la Pro Fiumicello si è vista mancare il suo più pericoloso attaccante.

Nonostante queste premesse di gioco confuso (c'è da dire però che il terreno di gioco era in pessime condizioni a causa della pioggia) si sono potute vedere alcune individualità di spicco: ottimi sono stati il libero amaranto Romano e l'instancabile mediano Gori. Gonella è stato il migliore tra gli azzurri.

La cronaca è povera di azioni veramente pericolose: bisogna attendere il 12' del primo tempo per vedere il primo tiro in porta, opera del Palmanova che ha concluso così un suo contropiede; buona l'azione personale di Dean, al 31' del primo tempo che ha impegnato il portiere avversario.

Più ricco il secondo tempo: al 14' va di poco a lato un forte tiro ancora di Dean; al 27' clamoroso svarione della difesa della capolista che permette al Palmanova di andare molto vicino al gol; capita sui piedi di Vittor la più grossa occasione della partita ma il suo tiro da distanza ravvicinata viene parato con bravura da Turchetto.

Roberto Covaz

Marcatori

8 reti: D'Odorico (Percoto).
7 reti: Favento (San Giovanni).
6 reti: Polvar (Pro Fiumicello) e Diodicibus (Portuale).
5 reti: Fabris (San Canzian), Ziodato (Portuale), Rakar (Costalunga), Naldi Stock.

Costalunga-S. Giovanni 1-1

MARCATORI: Rakar al 33', Romano al 45' del s.t.
S. GIOVANNI: Covi, Stigliani (nel s.t. Nicotera), Sossi, Visintin, Francini, Plet, Favento, Canazza, Piccolo, Romano, Polli (dal 25' del s.t. Punis).
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich, Pianella, Lapaine M., Druzina, Lapaine G., Sirotich, Giacomin, Pobega, Guerra (dal 40' del s.t. Petranich), Rakar.

Entusiasmante derby fra Costalunga e San Giovanni, due formazioni particolarmente agguerrite che con la loro inesauribile tenacia agonistica, sopperendo al fattore campo considerevolmente appesantito dalla pioggia, hanno dato vita a una partita da cardiopalmo; il folto pubblico puntualissimo all'appuntamento domenicale è rimasto così col fiato sospeso per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco.

A conti fatti il pareggio è da considerarsi un risultato equo.

Nel primo tempo i rossoneri hanno letteralmente assaltato l'area avversaria. Romano al 4', dopo una azione solitaria, concludeva di poco fuori.

Al 6' Francini, su invito di Canazza, alzava di un soffio sopra la traversa, sciupando così un'occasione particolarmente propizia.

Il Costalunga, con un organico parzialmente rimaneggiato per le assenze di validi elementi quali Persi e Sciarrone, trovava nella prorompenza di Rakar l'arma per affrontare una situazione che sembrava evolversi sfavorevolmente.

Era proprio Rakar, infatti, al 33', eludendo rocambolescamente la difesa avversaria ad insaccare fra Covi ed il palo sbloccando così la situazione.

Nella ripresa il San Giovanni rimaneva con dieci giocatori a causa dell'infortunio occorso a Plet. Il vantaggio numerico incitava il Costalunga agli affondi; le molte azioni non riuscivano però a lasciare il segno ed il sogno del raddoppio non riusciva a concretizzarsi.

Quando sembrava ormai che il risultato potesse essere archiviato, Romano, sfruttando favorevolmente un rimpallo al limite dell'area, fulminava implacabilmente Mezzavilla, riacciuffando per i capelli un pareggio oramai insperato.

Piero Perti

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Visinale-Maianese	2-0
Maniago-Union Nogaredo	0-0
Sandanielese-Reanese	0-0
Sangiovannese-Spilimbergo	0-0
Basiliano-Codroipo	1-4
Cividalese-Casarsa	1-0
Julia-Gemonese	1-0
Vivai Rauscedo-Flumignano	0-2

Union Nogaredo	16	11	6	4	1	14	6
Julia	16	11	7	2	2	13	5
Sandanielese	14	11	4	6	1	9	6
Spilimbergo	13	11	3	7	1	18	13
Visinale	13	11	5	3	3	11	9
Maniago	12	11	3	6	2	9	8
Cividalese	12	11	4	4	3	10	9
Flumignano	12	11	4	4	3	11	13
Codroipo	12	11	4	4	3	11	8
Maianese	11	11	4	3	4	11	9
Casarsa	11	11	2	7	2	12	11
Sangiovannese	10	11	3	4	4	11	10
Reanese	8	11	2	4	5	10	11
Vivai Rauscedo	7	11	1	5	5	4	9
Gemonese	5	11	2	1	8	6	20
Basiliano	4	11	0	4	7	6	18

Le partite del 5.12.1982

Gemonese-Basiliano
Codroipo-Cividalese
Casarsa-Sandanielese
Reanese-Julia
Spilimbergo-Vivai Rauscedo
Maianese-Sangiovannese
Union Nogaredo-Visinale
Flumignano-Maniago

Prima Categoria - Girone B

Portulae-Torviscosa	5-2
Fortitudo-Vesna	2-2
Corno Rosazzo-S. Canzian	2-2
Costalunga-S. Giovanni	1-1
Sangiorgina-Percoto	0-2
Stock-Cima Adviser	2-1
Pro Fiumicello-Palmanova	0-0
Pieris-Ronchi	0-1

Percoto	17	11	7	3	1	20	7
Portuale	17	11	7	3	1	19	8
Pro Fiumicello	16	11	5	6	0	16	7
San Giovanni	14	11	4	6	1	19	14
Costalunga	14	11	5	4	2	14	9
Ronchi	11	11	3	5	3	17	14
Torviscosa	11	11	3	5	3	19	18
Pieris	11	11	4	3	4	10	10
San Canzian	10	11	3	4	4	14	15
Sangiorgina	10	11	1	8	2	6	10
Fortitudo	9	11	2	5	4	17	21
Corno Rosazzo	8	11	1	6	4	7	12
Cima Adviser	7	10	1	5	4	11	14
Vesna	7	11	1	5	5	9	16
Palmanova	6	10	1	4	5	5	14
Stock	6	11	1	4	6	11	25

Le partite del 5-12-1982

Palmanova-Sangiorgina
Percoto-Stock
Cima Adviser-Corno Rosazzo
S. Canzian-Pro Fiumicello
S. Giovanni-Pieris
Torviscosa-Costalunga
Vesna-Portuale
Ronchi-Fortitudo

Stock-Cima Adviser 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' e al 33' Naldi, al 42' Mendella.
STOCK: De Mattia, Marsich, Pisani, Lacota, Savron, Mafrici (dal 46' Furlan), Coslovich, Punis, Ciclitira (dal 75' Savi), Prelaz, Naldi.
ADVISER: Parovel, Verzi, Rados R., Tosetto, Rados C., Gordini, Coronica, Botta Mendella, Orto, Pascon.
ARBITRO: Grillo di Pordenone.

La Stock è riuscita meritatamente a far suo il derby con la Cima Adviser in una partita dove i punti valevano il doppio.

Tutto o quasi è avvenuto nel corso del primo tempo. Incomincia alla grande la Stock e al 5' è già a rete con un gran tiro da poco fuori area di Naldi che trafigge imparabilmente l'incolpevole Parovel.

Al 22' la prima grossa occasione sprecata da parte della Adviser: dopo una serie di azioni confuse al limite dell'area di rigore della Stock la palla giunge sui piedi di Tosetto il quale dopo aver dribblato il suo diretto avversario, scaglia la sfera verso la porta difesa da De Mattia, colpendo però in pieno la traversa.

Al 33' la Stock raddoppia ancora con Naldi splendidamente lanciato a rete dal bravo Ciclitira.

A pochi minuti dal termine del primo tempo, il centravanti Mendella, approfittando di un malinteso della difesa della Stock, riesce ad accorciare le distanze.

Nel secondo tempo, dopo appena 5', viene espulso Naldi e quindi la Stock ridotta in 10 uomini è costretta a modificare gli schemi tattici della partita cercando di contenere le sfuriate offensive della Adviser.

Tutto sommato, però, la difesa organizzata da De Mattia e compagni è stata molto efficace dato che quasi sempre le azioni della Adviser cessavano al limite dell'area avversaria.

Solamente al 36' Orto e i suoi sono andati concretamente vicino al pareggio, con Pascon, lasciato incredibilmente solo a tu per tu con De Mattia. La Stock dal canto suo, si è mangiata la terza rete al 43' con Prelaz.

Roberto Malfassi

Corno Rosazzo-S. Canzian 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 30' De Bernardi; nel s.t. al 28' Cossutti su rigore, al 30' autorete di Marcuzzo, al 32' Cossutti.
CORNO DI ROSAZZO: Manente (Russian I), Visintin (Bellini), Minen, Fazio, Bon, Scaravetti, Marcuzzo, Russian II, Gratton, Giorgiutti, Cossutti.
SAN CANZIAN D'ISONZO: Basso, Piemonte, Vrech, Giacuzzo, Bramuzzo, Trevisani, De Bernardi, Moroso, Castagnaviz, Melloni, Fabris.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

CORNO DI ROSAZZO — Una partita che ha lasciato un po' di amaro in bocca al Corno di Rosazzo: la squadra, meglio impostata, ha sviluppato un gioco ragionato e pulito.

Ma gli avversari del San Canzian, con molto dinamismo, hanno saputo sfruttare ogni situazione di contropiede, ritrovandosi sempre, sia nel primo sia nel secondo tempo, con una rete di vantaggio.

La partita è stata giocata con passione da entrambe le squadre, che pure hanno svolto giochi così diversi. Più lento complessivamente il Corno; ma il contropiede ha sempre avuto la massima supremazia con intelligenza e fantasia. Buone anche alcune occasioni non sfruttate come sarebbe stato possibile.

Da segnalare la buona prova di Cossutti, autore di entrambe le reti del Corno, una delle quali (quella del primo pareggio) su rigore.

Va anche notato che il secondo gol degli ospiti è stata un'autorete di Marcuzzo, nata da un malinteso.

Silvio Trevisani

Vesna-Portuale a Staranzano

La Federcalcio regionale ha stabilito che l'incontro Vesna-Portuale, in programma domenica prossima per il campionato di prima categoria dilettanti, venga disputato sul campo neutro di Staranzano. La decisione è stata presa a seguito della squalifica per due turni di gare del campo di Santa Croce inflitta dal giudice sportivo.

Pieris-Ronchi 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 41' Fragiacomo.
PIERIS: Peressin, Grimaldi (Fabris), Clemente I, Gregoretti, Clemente II, Buffolin, Sclauzero, Bonazza, Neri, Barletta, Peressini.
RONCHI: Formentin, Gon, Novelli, Codra I, Brandolin, Furlan, Croci, Fragiacomo, Mazzilli (Longo), Codra II, Zambon.
ARBITRO: Perin di Sacile.

PIERIS — È stata una delle più belle partite giocate al comunale di Pieris in questo scorcio di campionato caratterizzata da un gioco intenso e continuo, vivace e combattuto, molto sentita anche dal numeroso pubblico presente ai margini del campo.

L'atteso derby tra due vecchie rivali bisiache non ha deluso e si è risolto con la vittoria degli ospiti, ma un pareggio sarebbe stato uo risultato di quest'incontro che ha visto un Pieris molto attivo in tutti i settori e quasi sempre alla ricerca del gol.

I granata sono mancati proprio negli ultimi dieci minuti e la squadra ospite ne ha approfittato per portarsi in vantaggio a quattro minuti dalla fine con Fragiacomo.

I pierisini seppur perdenti hanno giocato bene, mettendo in evidenza gli esordienti Neri, Barletta e Buffolin e creando numerose occasioni

I primi a mettere in serio pericolo gli avversari erano proprio i pierisini al 20' del primo tempo, con una lunga mischia in area risolta in extremis dal bravo portiere Formentin. Poi Neri e Bonazza centravano ripetutamente la via del gol ma la difesa ospite interveniva con autorità, neutralizzando tutte le incursioni dei granata.

Nella ripresa il gioco era sempre stato sostenuto con alterne azioni di contropiede. Dopo la mezz'ora i pierisini accusavano un certo rilassamento mentre gli ospiti sviluppavano una maggior pressione portandosi (come già detto) in vantaggio a quattro minuti dalla fine con Fragiacomo che metteva in rete di testa un pallone pervenutogli dall'estrema destra. Tutte le fatiche dei padroni di casa per raggiungere il pareggio erano poi inutili.

G. M.

Fortitudo-Vesna 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 35' Bruno; nel s.t. al 22' Bruno, al 33' Prestifilippo, al 40' Fontanot.
FORTITUDO: Spadaro, Baldassin, Bianco, Pintus, Giacchi, Saia, Zaccaria (dal 1' s.t. Plesnick), Braico, Fontanot, Prestifilippo, Repa.
VESNA: Savarin, Somma, Perissutti, Zucca (dal 33' s.t. Basiacco), Pribaz, Candotti, Bruno, Sodomaco, Ludwig, Pipan, Starc.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

MUGGIA — La Fortitudo ci aveva abituato a prove utilitaristiche, prive di grosse emozioni; contro il Vesna invece si è assistito a una gara combattuta nel corso della quale i ragazzi di Giovannini hanno rivelato un carattere invidiabile, che legittima sia il pareggio che la posizione in classifica.

Sotto di due reti i padroni di casa hanno avuto una reazione estremamente ordinata e decisa che li ha portati al pareggio e nel breve arco di sette minuti. Il filo conduttore della gara che fino a quel momento era stato di appannaggio degli ospiti è passato nelle mani dei padroni di casa che si sono scossi, mettendo in seria difficoltà gli avversari.

Il Vesna ha colto un pareggio, dimostrandosi compagine solida, anche se priva di elementi di notevole livello tecnico, fatta eccezione per Ludwig; in difesa sfruttano bene la loro vigoria fisica, mentre all'attacco Ludwig e Starc sono abili dribblatori.

Inizio vivace: si distende il Vesna rendendosi pericoloso in più di una circostanza e al 25' passa in vantaggio con Bruno, il quale è bravo ad approfittare di un'indecisione difensiva dei granata. Ancora il Vesna all'attacco ma l'occasione per il pareggio ce l'ha tra i piedi Prestifilippo che sciupa.

Ripresa; ennesima incertezza difensiva dei padroni di casa ed è ancora il numero sette ospite, Bruno, ad approfittarne siglando il raddoppio. Pronta reazione dei muggesani i quali accorciano le distanze prima con Prestifilippo su corta respinta di Pribaz e ottengono il pareggio con Fontanot 7' dopo.

Livio Carboni

2ª CATEGORIA Girone F

Mezzo passo falso del CGS

Isonzo 0 Muggesana 1

(giocata sabato)
MARCATORE: al 10' del p.t. Pribaz.
ISONZO: Todon; Braulin, Fedel II (Piazza), Frausin, Fedel I, Bonaldo I, Sanmartino, Mori (Bonaldo II), Lubiana, Zoia, Carneglia.
MUGGESANA: D'Orlando, Lo Schiavo, De Pellegrin, Gerin, Varin, Pobega, Verbich, Borri, Pribaz, Potasso, Perlangeli.
ARBITRO: Biasutti di Udine.

S. PIER D'ISONZO — Non si può dire si sia trattato di un incontro di calcio. Piuttosto una gigantesca corrida trasformatasi, a un certo punto, in una vera e propria caccia all'uomo.

Il direttore di gara, apparso sin dall'inizio troppo permissivo ha la sua buona fetta di responsabilità. Troppo tardi ha tolto dal taschino cartellini gialli e rossi nella speranza di ricondurre la gara entro i binari della regolarità. Due gli espulsi, il mezzo sinistro Zoia e il numero undici Carneglia, entrambi dell'Isonzo, e dodici gli ammoniti.

Da tanta bagarre i muggesani sono usciti a testa alta, con due punti preziosi

Moreno Marcatti

Cgs 1 Libertas 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Molino; nel s.t. al 26' Rebec su rigore.
CGS: Acampora, Vucetti, Rebec, Cespa, Celigoi, Verona (dal 25' s.t. Cioffi), Skabar, Tesevic, de Calò, Depangher, AbraMi.
LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Bianco, Francolla (dal 30' s.t. Jannucci), Mottica, Pianella (1' del s.t. Felluga), Raker, Binicolò, Corsi, Mauro, Molino.

Un tempo per parte e un gol ciascuno. L'1-1 potrebbe apparire un verdetto giusto ma non è così.

La Libertas può recriminare molto, e non è azzardato aggiungere che il risultato gli sia stretto. Il gioco svolto, il conteggio dei tiri a rete e le azioni da gol testimoniano che chi ha fatto di più è stata la squadra della Libertas.

Il risultato finale favorisce il Cgs.

Si fermano domenica i regionali giovanili

Stop domenica ai due maggiori campionati regionali del settore giovanile. La decisione è stata adottata in considerazione degli impegni delle selezioni provinciali nei tornei a base regionale, programmati per il 5 e l'8 dicembre.

Kras 1 Gaja 0

MARCATORE: al 27' del p.t. Milic.
KRAS: Coronica, Sugan, Gnezda, Puntar, Villalta, Skabar, Milic, Esposito (13' s.t. Samec), Coloni, Olivo, Cossutta (25' s.t. Ferfoglia).
GAJA: Paulin, Crismancic, Kalzar, Carli, Rismondi M., Rismondi B., Gabrieli, Zippo, Gregori, Pechiar, Salvi.
ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Prima vittoria per il Kras dopo otto pareggi e nuova sconfitta per il Gaja, sempre più ultimo della classe. Aggredendo gli ospiti dal calcio d'avvio sino alla fine i biancorossi, tranne che per qualche azione isolata, hanno sempre tenuto saldamente in mano l'incontro.

Dopo vari tentativi andati a vuoto il Kras otteneva la rete con Milic che sfruttava al meglio un traversone dalla destra.

Non paga, la squadra di casa continuava a premere ma, anche per la bravura del portiere Paulin, non concretizzava con la seconda marcatura un volume di gioco al quale gli ospiti non riuscivano mai ad opporsi efficacemente.

N. M.

Opicina 0 Domio 0

OPICINA: Sardi, Gherzil, Gabbrielli (25' s.t. Castriotta), Borroni, Tulliani, Doz, Manzon, Bassanese, Vecchio, Di Stefano, Botteri.
DOMIO: Barichievich, Ridolfo, Crevatin, Gaeta, Zacchigna, Martin (25' s.t. Pison), Barnaba, Macoratti, Maiorano, Bernabei, Fumani.
ARBITRO: Marego di Monfalcone.

OPICINA — Un Domio coriaceo, deciso, molto attento in difesa è riuscito a bloccare con una partita molto accorta a centrocampo la quotata Opicina.

Gli ospiti non hanno rubato nulla, hanno giocato con ordine, si sono difesi con decisione ma sempre nei limiti del regolamento. Hanno operato in contropiede portando alcune insidie alla porta difesa da Sardi.

Purtroppo l'Opicina non è riuscita a superare una difesa attenta e coriacea e gli errori degli avanti dei padroni di casa sono stati numerosi anche se nel finale si sono buttati in avanti anche con i difensori tentando il tutto per tutto senza però riuscirvi. Zero a zero dunque fra Opicina e Domio.

Ca. L.

Giarizzole 0 Primorje 2

MARCATORI: nel p.t. al 1' Rustia, al 25' Di Benedetto su rigore.
GIARIZZOLE: Di Maio, Cannone, Modolo, Samez, Bossi, Sifanno (dal 25' s.t. Sergi), Zagaria, Amodio, Huez, Zoch (dal 13' s.t. Altin), Pischianz.
PRIMORJE: Micor, Husu, Stocca, Angileri, Samese, Zaccaria, Di Benedetto, Antoni, Vidali, Bortolotti, Rustia.
ARBITRO: Lippott.

E' stato un incontro più equilibrato di quanto dica il risultato finale. Il Primorje ha segnato due reti ma il Giarizzole non si è certo limitato a fare atto di presenza e può imprecare alla sfortuna per aver colpito due traverse e un palo.

Il primo gol è opera di Rustia lesto nell'approfittare di uno svarione della difesa. A questo punto il Giarizzole cerca di spingersi all'attacco ma così facendo si espone al contropiede degli ospiti.

Al 25' giunge il secondo gol: Rustia viene atterrato in area da Modolo e l'arbitro indica il dischetto del rigore: Di Benedetto realizza.

Zarja 0 Zaule 1

MARCATORI: nel s.t. al 9' Grbec.
ZARJA: Puzzer, Grgic, Tognetti, Marc, Macor, Krizmancic, Gatta, Bencich, Razem, Fonda, Novel.
ZAULE: Canziani, Vouk, Veglia, Tremul, Muiesan, Stefancich, Bianco, Mondo, Cigui, Prandi, Grbec.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

Lo Zaule, sfruttando l'unica occasione della partita, non ha rubato nulla vincendo contro uno Zarja che ha fatto vedere poche cose per legittimare un eventuale risultato di parità.

Dopo un primo tempo caratterizzato da inconcludenti fraseggi a centrocampo, lo Zaule ha cambiato marcia fino alla rete di Grbec, su azione di Prandi.

Ha poi controllato saggiamente l'avversaria mantenendo il possesso della palla e distendendosi in calibrati contropiede, ai quali lo Zarja ha risposto con un'arrembante e infruttuosa azione di massa dalla quale è emerso per autorità il portiere Canziani.

Roberto Sinico

C.E. Prisco 4 O. Supercaffè 4

MARCATORI: nel p.t. al 7' Mezzalira, al 20' Balos, al 28' Bagattin, al 35' Mezzalira, al 45' Bessi; nel s.t. al 20' Tonelli, al 28' D'Alloia, al 35' Caniglia.
CAMPI ELISI PRISCO: Fornasaro, Petri, Belich, Kozmann, Suerzi, Carmeli (dal 31' p.t. Bessi), Jurincich, Pugliese, Basiacco (dal 31' p.t. Zacchigna), Tonelli, D'Alloia, Caniglia.
OP. SUPERCAFFE': Altin, Volturno, Lombardo, Bodda, Palermo, Scamperle, Balos, Manzin, Mezzalira, Giovannini, Bagattin.
ARBITRO: Parisi di Cervignano.

Al 35' del primo tempo l'Opicina Supercaffè conduce per 4-0 sul Prisco. Sembra finita per i camiciai, invece accade quello che mai ti aspetti. Ma andiamo per ordine. Allo scadere del tempo accorcia le distanze Bessi.

Strigliati a dovere nell'intervallo da Stulle, i camiciai riprendono a giocare con una determinazione da far invidia anche ai grandi campioni.

Nel breve spazio di 15' pareggiano le sorti dell'incontro con le reti di Tonelli, D'Alloia e Caniglia

Campanelle 3 S.M. Sistiana 2

MARCATORI: nel p.t. al 43' Zorzut; nel s.t. al 9' Clementin su rigore, al 21' Pacor, al 30' Aversa, al 37' Ruzzier.
CAMPANELLE: Medin, Zulich, Messi; Lonzarich, Sinico, Grasso; Ruzzier, Bon, Zorzut, Farina, Aversa.
S. MARCO: Hervatin, Giraldi, Stradi P.; Del Piano, Stradi F., Giangrande; Ruzzier, Stradi R. (s.t. Pacor), Clementin, Moratto, Filipuz.
ARBITRO: Deredità di Cormons.

E' una vittoria che vale doppio quella che il Campanelle ha colto ai danni del S. Marco

Il primo tempo è stato molto equilibrato e solo al 43' i padroni di casa sono passati in vantaggio con Zorzut.

Nella ripresa è successo un po' di tutto con gli ospiti che sono riusciti a rovesciare la situazione nel giro di quattro minuti ma che hanno dovuto subire il ritorno veemente del Campanelle che prima ha pareggiato con l'attivissimo Aversa e poi ha colto la vittoria a otto minuti dal termine con l'estrema destra Ruzzier.

Fe.C.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Gradese-Ruda	2-1
Sevegliano-Terzo	2-2
Villesse-Audax	1-3
Farra-Romans	3-1
Malisana-Itala San Marco	1-1
Mariano-Aquileia	1-0
Mossa-Aiello	2-1
Staranzano-Moraro	2-1

Mariano	18	11	8	2	1	28	8
Gradese	15	11	7	1	3	20	11
Romans	15	11	6	3	2	17	9
Itala S. Marco	14	11	5	4	2	17	9
Audax	13	11	6	1	4	13	11
Malisana	13	11	4	5	2	10	9
Terzo	12	11	3	6	2	17	18
Mossa	12	11	4	4	3	10	14
Ruda	10	11	3	4	4	14	13
Staranzano	10	11	3	4	4	8	12
Aquileia	9	10	3	3	4	13	15
Sevegliano	9	11	2	5	4	7	12
Farra	9	11	4	1	6	12	11
Aiello	5	10	2	1	7	15	25
Villesse	5	11	1	3	7	3	15
Moraro	5	11	2	1	8	10	20

Le partite del 5.12.1982

Aiello-Malisana
Itala San Marco-Mariano
Aquileia-Villesse
Audax-Mossa
Romans-Staranzano
Ruda-Farra
Terzo-Gradese
Moraro-Sevegliano

Seconda Categoria - Girone F

Campanelle-S.M. Sistiana	3-2
Kras-Gaja	1-0
Giarizzole-Primorje	0-2
Opicina-Domio	0-0
Cgs-Libertas	1-1
C.E. Prisco-Op. Supercaffè	4-4
Isonzo-Muggesana	0-1
Zarja-Zaule	0-1

Muggesana	17	11	7	3	1	18	10
Primorje	17	11	7	3	1	14	6
Cgs	15	10	5	5	0	14	6
Isonzo	13	10	4	5	1	9	4
Opicina	13	11	4	5	2	12	11
C.E. Prisco	12	10	3	6	1	19	16
Libertas	12	11	4	4	3	11	9
Op. Supercaffè	11	11	3	5	3	12	12
Kras	10	10	1	8	1	9	9
Giarizzole	10	10	3	4	3	10	13
Zaule	9	11	1	5	5	8	11
Zarja	9	11	2	5	4	8	12
Domio	8	10	1	6	3	9	11
Campanelle	6	11	1	4	6	11	16
S.M. Sistiana	5	11	2	1	8	13	18
Gaja	3	11	0	3	8	4	22

Le partite del 5.12.82

Muggesana-Cgs
Libertas-C.E. Prisco
Op. Supercaffè-Giarizzole
Primorje-Isonzo
Domio-Zarja
S.M. Sistiana-Opicina
Gaja-Campanelle
Zaule-Kras

TERZA CATEGORIA

Avanza la Roianese

Aurisina e Roianese insistono nella loro azione se pur non più appaiate e la fuga, iniziata la settimana scorsa, sembra destinata ad avere successo. Il tandem di testa, anche se la classifica è ancora incompleta a causa dei molti rinvii verificatisi nei turni precedenti, ha un buon margine di vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici.

Rispetto a domenica scorsa la situazione in vetta è lievemente modificata.

Il tandem di testa si è scisso e l'Aurisina, anche se bloccata ieri sul pareggio dal San Sergio nell'incontro principe della nona giornata, ha un punto in più della Roianese (i bianconeri hanno superato il Sant'Andrea grazie alla netta vittoria a spese dell'Olimpia nel recupero di giovedì scorso.

Aurisina - San Sergio ha esaltato il calcio dilettanti di terza categoria. Una gropssa partita, giocata a gran ritmo da entrambe le contendenti e ricca di gioco. È mancato solo il gol ma le due compagini l'hanno sfiorato in numerose occasioni e in un paio di volte sono stati i due portieri, Paolo Negrini per i padroni di casa e Pellis per gli ospiti a dire di non agli attaccanti. Un pareggio molto giusto e su questo, forse per la prima volta, si sono trovati tutti d'accordo, compresi Cimador e Caricati, i due tecnici cioè.

Per l'Aurisina un punto d'oro, un punto che in parte è merito anche del preparatore atletico (sissignori, anche in terza categoria c'à chi pensa anche alla condizione!) prof. Giorgio Tremul, ex campione regionale del getto del peso.

La Roianese non molla e anche ieri ha rosicchiato un punticino all'Aurisina, La squadra di Mocchiut, anche se a fatica, è riuscita a piegare una tenace Sant'Andrea grazie ad un gol di Zollia nella ripresa.

I bianconeri, confermando di possedere una solida intelaiatura di squadra, pongono così la loro condidatura per il salto di categoria.

Il Primorec avanza a grandi passi. Al suo quarto successo consecutivo (a rimetterci le penne è stato questa domenica il Barbarian), l'undici di Trebiciano è riuscito a sorpassare il San Sergio insediandosi così sulla terza poltrona.

Belle vittorie per il San Vito e il San Luigi For You (5-0 al Sant'Anna con doppietta di Denich W., Bagatin, Penso e Botteri) mentre scivola inaspettatamente il Breg.

L'undici di San Dorligo è stato costretto alla resa sul proprio campo ad opera della Grandi Motori che nella ripresa è riuscita a rovesciare le sorti dell'incontro dopo che sull'1-0 il Breg aveva fallito un rigore.

Risultati: Breg-Grandi Motori 1-2, Roianese-Sant'Andrea 1-0, Aurisina-San Sergio 0-0, Sant'Anna-San Luigi For You 0-5, San Vito-Olimpia 3-1, Primorec-Barbarians 3-0, Rabuiese-Chiarbola 1-0, riposava l'Union.

Classifica: Aurisina p. 16; Roianese 15; Primorec 12; San Sergio 11; Olimpia, Breg, San Luigi For You e San Vito 9; Rabuiese 8; Sant'Andrea 6; Union 5; Grandi Motori 4; Chiarbola 3; Sant'Anna 2, Barbarians 0.

Claudio Nordio

Calcio minore triestino

Nonostante il ritorno del maltempo, l'attività sui campi del calcio minore triestino è proseguita quasi regolarmente. Solo alcuni rinvii, insomma.

«UNDER 19»

L'undicesima giornata di andata non ha portato sostanzialmente novità per quanto riguarda il vertice della classifica. Monfalcone e Ponziana, le due battistrada, sono sempre divise fra di loro di una sola lunghezza. In terza posizione si è insediato il Portuale che ha potuto scavalcare il San Giovanni, bloccato sul pareggio dalla Stock.

Risultati: San Giovanni-Stock 1-1; Ponziana-San Marco Sistiana 2-0, Portuale-Opicina Supercaffè 1-0, Opicina-Roianese 3-2, Monfalcone-San Luigi For You 2-0, Giarizzole-Costalunga 3-1, riposava l'Edile Adriatica.

ALLIEVI

Dopo l'effettuazione della decima giornata, la Triestina continua a comandare il gruppo. Alle sue spalle, dopo la battuta d'arresto cui è stato costretto il Montebello dalle Campanelle, si è insediata la Roianese che ha nettamente battuto (4-1) il Blue Star.

Risultati: Campanelle-Montebello 3-1, Roianese-Blue Star 4-1, Sant'Andrea-Triestina 0-2, San Vito-Chiarbola rinv. 8 dicembre, riposava l'Olimpia.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha mandato in scena l'ultima giornata della fase ascendente. Nelle prossime settimane avranno luogo i recuperi che dovranno maggiormente delineare le classifiche.

GIRONE A - Il Ponziana, costretto a cedere il suo primo punto della stagione (0-0 con il San Sergio) ha sempre cinque lunghezze di vantaggio sul Giarizzole. Alle spalle delle due battistrada si trovano San Vito e Soncini.

Risultati: Domio-Soncini 1-0, Montebello-Muggesana 0-0, Giarizzole-Zaule 2-0, San Sergio-Ponziana 0-0.

GIRONE B - L'Opicina Supercaffè, bloccata sul pareggio del San Luigi For You, è stata agganciata in vetta alla classifica del Sant'Andrea. L'Olimpia A è sempre al terzo posto, inseguita dalla coppia San Luigi For You e Campanelle.

Risultati: San Luigi for You-Opicina Supercaffè 0-0, Campanelle-Vesna 5-1, Opicina-Sant'Andrea 2-7, Zarja-Chiarbola 3-0, C.G.S.-Olimpia 1-0, Roianese-Primorec 2-0.

ESORDIENTI

Il campionato ha dato vita domenica all'undicesima giornata di andata.

GIRONE A - Cambio della guardia in vetta. Il Domio, battuto dal San Giovanni, ha dovuto cedere lo scettro del comando al San Luigi For You, nettamente vittorioso a spese dello Zaule. In terza posizione la coppia Chiarbola B e Giarizzole.

Risultati: Chiarbola B-Portuale 0-1, Giarizzole-San Vito 2-0, Muggesana-Ponziana r.i.c., Libertas-Fortitudo 0-1, San Luigi For You A-Zaule 4-0, Breg-C.G.S. A 2-0, San Giovanni-Domio 2-1.

GIRONE B - L'Opicina Supercaffè batte il Soncini e si insedia sulla prima poltrona della classifica. In terza posizione il Chiarbola A, ad una sola lunghezza dagli alabardati.

Risultati: Chiarbola A-Don Bosco 3-0, Opicina Supercaffé-Soncini 2-0, Inter San Sergio-Sant'Andrea 2-0, Kras-San Luigi For You B 1-1, Montebello-C.G.S. B 1-0, Fani-Campanelle 1-0.

PULCINI

Anche questo campionato ha vissuto sabato l'ultima giornata di andata.

GIRONE A - Soncini A, Costalunga A e Montebello sempre in fila indiana nelle prime posizioni della graduatoria. Da segnalare il rotondo successo del Soncini a spese della Fulgor.

Risultati: Fortitudo-Chiarbola B 2-0, Soncini A-Fulgor 14-0, Costalunga-Giarizzole A 3-1, Inter San Sergio-C.G.S. B 4-0, Campanelle-Montebello 0-3, Domio-Breg 0-1.

GIRONE B - Lo scontro diretto al vertice fra Portuale e Chiarbola A è finito in parità con due reti per parte. In vetta queste due compagini sono state raggiunte dal Ponziana.

Risultati: Portuale-Chiarbola A 2-2, Soncini B-Zaule 3-0, San Giovanni-Giarizzole B 4-0, Ponziana-C.G.S. A 5-1, Primorje-San Luigi For You 0-2, Sant'Andrea-Opicina 1-2.

PRE-PULCINI

Secondo fine settimana riservato ai recuperi per questo campionato provinciale.

GIRONE A - Soncini sempre più solo in vetta. Ora sono sei i punti di vantaggio degli alabardati nei confronti del C.G.S. che ha scavalcato in classifica la Fortitudo.

Risultati: C.G.S.-Breg 6-2, Chiarbola-Campanelle 1-6, Soncini-Opicina Supercaffè 7-0, Domio-Inter San Sergio 6-0, riposava la Fortitudo.

GIRONE B - Ponziana e San Giovanni, ancora vittoriose, stanno facendo il vuoto alle loro spalle.

Risultati: Portuale-Ponziana 0-7, San Giovanni-San Vito 3-0, Costalunga-San Luigi For You 2-2, Sant'Andrea-Zaule 6-0.

C. N.

Calcio C.S.I.

CUCCIOLI

L'Aurisina è la squadra-super di questa competizione con tre punti di vantaggio sulla Roianese A, inseguita a sua volta dall'Opicina Supercaffè.

Risultati: Aurisina-S. Luigi For You 7-0, Club Altura-Don Bosco B 1-4, Roianese A-Roianese B 5-0, Montuzza-Supercaffè 0-4, Don Bosco A-Olimpia A 3-1, Montebello-Pellicana B 2-0, Pellicana A-Muggesana 1-2, S. Croce-S. Vito 1-1. Riposa Olimpia B.

Classifica: Aurisina p. 15, Roianese A 12, Opicina Supercaffè 11, Olimpia B 10, Santa Croce, Pellicana A e Muggesana 9, Don Bosco A e Montebello 8, Olimpia A 7, Roianese B 6, San Vito 5, Pellicana B e Don Bosco B 4, Montuzza 3, San Luigi For You 2, Club Altura 0.

COPPA «SUPERCAFFÈ»

Una coppia al comando. Le due battistrada sono il Ponziana e l'Olimpia A con due punti di vantaggio sul Montebello e il Sant'Andrea.

Risultati: Montebello-S. Andrea 0-3, Supercaffè-Muggesana 6-0, Chiarbola B-Fulgor 3-1, S. Luigi For You-Olimpia A 0-5, Soncini-Ponziana 2-3, Chiarbola A-Don Bosco 5-4, Olimpia B-Gretta 0-2.

Classifica: Ponziana e Olimpia A p. 14; Montebello e Sant'Andrea 12; Don Bosco e Chiarbola A 10; Chiarbola B e Opicina Supercaffè 8; Soncini 7; San Luigi For You e Fulgor 4; Gretta 2; Muggesana 1; Olimpia B 0.

BASKET

Trieste non decolla, Gorizia fuori zona minata

NELLA PRIMA FRAZIONE HARPER E ROBINSON IN VENA

La Bic regge solo un tempo contro le solide torri bolognesi

I triestini hanno accusato nella ripresa logorio fisico e psicologico - Tonut si è infortunato

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — È durato un tempo solo il magico sogno cullato dalla Bic a Bologna di violare Palazzo Azzarita, uno dei mitici templi dell'italico basket. Una splendida, concentratissima Bic, che a questo incontro teneva moltissimo, bloccate le torri felsinee, ha mantenuto per tutta la prima frazione in scacco la regale Sinudyne che schiera mezza nazionale di pallacanestro.

La squadra di D'Amico, con una puntigliosa difesa a uomo e con gli americani in grande vena realizzativa (Robinson 6 su 7 da sotto, Harper 2 su 3 da sotto e 4 su 6 da fuori) tanto da segnare 29 punti in due, si è fatta ammirare dalla raffinata platea bolognese ed ha fatto sperare i tanti triestini che l'hanno seguita in Emilia incoraggiandola a gran voce.

Robinson e soci hanno giocato a lungo alla pari con i più quotati avversari e parecchie volte sono stati addirittura avanti a condurre per due-tre punti. E per due volte la squadra di D'Amico è riuscita a rimontare, ha trovato forza e compostezza per annullare uno svantaggio di cinque lunghezze accumulate in un paio di circostanze nella seconda metà della prima frazione.

Sinudyne - Bic 97-78 (44-43)

SINUDYNE: Brunamonti 16, Fredrick 25, Fantin 6, Goti, Villanta 10, Rolle 21, Bonamico 12, Generali 7; n.e.: Masetti, Govoni.

BIC: Robinson 17, Valenti, Tonut 12, Fabbricatore 9, Harper 30, Bortolotti 10, Agostinis, Floridan; n.e.: Zarotti, Ciuch.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi Sinudyne 15 su 20, Bic 12 su 19; nessun uscito per cinque falli. Al 33' Rolle, segnando in schiacciata, ha involontariamente colpito con una gomitata Tonut al capo. Il giocatore triestino è tornato in panchina senza più rientrare in campo. Spettatori 7000.

Poi però, all'inizio di ripresa, il brusco risveglio, il crudo impatto con la realtà. La Sinudyne tastato che l'osso da rodere era meno polposo del previsto, è uscita dallo spogliatoio con ben diversa concentrazione. La Bic, probabilmente peccando di presunzione nei propri mezzi dopo il bel primo tempo, ha abbassato la guardia un tantino, ma in modo sufficiente per prendere un diretto dai cui nefasti effetti non è riuscita più a cavarsi fuori.

È accaduto che, dopo i due liberi di Harper con cui la Bic è passata a condurre 45-44, la squadra di D'Amico ha avuto tre minuti di «black-out». Tre palle perse in altrettante farragginose manovre d'attacco, una conclusione sbagliata di Harper e due di Fabbricatore hanno consentito alle «V nere» di piazzare un dieci a zero con Villalta e Fredrick, che assieme non avevano segnato più di così in tutto il primo tempo, e di siglare quel «break» che praticamente ha deciso la partita. A quel punto, 54-45 al 4', tutto era però ancora possibile, anche perché D'Amico, chiesto subito «time-out», chiudeva la squadra nella sua zona 2-3 adeguata e perché Bertolotti (4 punti nel primo tempo) riduceva subito a sette punti lo svantaggio.

Ma la Bic accusava tanto pesantemente la mazzata da perdere ogni capacità di ragionamento, di organizzare le sue trame offensive ed anche in difesa smarriva coordinamento tanto da lasciare sempre più ampi spazi alle penetrazioni ed ai tiratori bianconeri.

Quasi avesse dato tutto nel primo tempo o forse già paga di aver ben figurato per una frazione, la Bic dava quindi via libera a Villalta e compagni. Tuttavia ancora al 5' (56-51) e al 6' (58-53) Bertolotti e Harper contenevano il punteggio in termini competitivi, e ancora tra il 7' e il 10' — è stato questo l'ultimo fuoco — la Bic aveva la forza di rispondere a un 6-0 bolognese, sempre con Harper e Tonut, riportando lo svantaggio da 11 a 7 lunghezze, 70-63 a metà frazione.

Poi però, fino al 12', la Sinudyne portava un altro corpo mortale, un 8-0 che stendeva definitivamente la Bic 78-63. Il resto è stato gioco pro forma tanto più che D'Amico ha dovuto tener fermo in panchina Tonut, colpito duro alla zona oculare nel corso di una schiacciata di quel Rolle che in circostanze analoghe già aveva steso il bresciano Costa.

La Bic dunque ha ceduto perché ha accusato stanchezza fisica e psicologica. Ha dovuto arrendersi allo stapotere dell'organico bolognese e alla sua prestanza atletica. Ma le rimane anche il rammarico di aver comunque giocato un secondo tempo in tono inferiore alle proprie possibilità, particolarmente in attacco, dove è giunta a costruire conclusioni quasi sempre improvvisate. Questo è stato il suo torto peggiore, la causa della sconfitta. Mentre nel primo tempo infatti alcuni forzatissimi tiri di Harper sono incredibilmente entrati, quelli che la squadra gli ha semplicemente delegato nella ripresa visti gli ispiratissimi 20 minuti di Mike, non hanno avuto la medesima sorte. E così Harper, rientrato dagli spogliatoi, ha colto da fuori 3 cesti su 12 tentativi (falliti tutti gli ultimi 6 dei quali) e 2 su 5 da sotto.

Se a questo si aggiunge che nel periodo Robinson ha fatto solo 1 su 2 e Tonut 2 su 4 da sotto, Valenti 0 su 1 e Fabbricatore 2 su 5 da fuori, Bertolotti 3 su 6 totali, si capisce che per la Bic non ci poteva essere speranza.

Oltre che nella percentuale di tiro (41 su 67 contro 33 su 73 totali) la Sinudyne ha stravinto anche ai rimbalzi: 48 contro 27 (Rolle 16, Villalta 11, Bonamico 8; Robinson 10, Harper 8, Tonut 4). Ma certo la Bic ha sofferto molto anche la supremazia bolognese nel settore guardia, dove alla lunga Fredrick e Brunamonti hanno imposto il loro ritmo più compassato rispetto alle ficcanti proiezioni su cui la Bic predilige misurarsi. La Bic così, con le idee poco chiare per il debito di ossigeno della grande mole di lavoro svolto nel primo tempo, privata del fondamentale tiro dalla distanza delle guardie, non ha potuto avere scampo.

Le rimane la soddisfazione di buonissimi 20 minuti e del duello antologico da botta e risposta a suon di schiacciate e stoppate ingaggiato tra Harper e Rolle. Ma anche qui Mike, splendido profeta della Bic e dominatore della facciata A, alla fine del disco, trascinato nella dissolvenza dei giallo-oro, ha dovuto arrendersi. Ma poco importa. La Bic a Bologna ha avuto un utile richiamo a rivisitare alcuni propri limiti, in particolare quelli dell'inserimento offensivo di Harper, (al di là dei punti che Mike ha segnato ieri).

Ed è un bene che questa riflessione si sia propiziata di fronte alla Sinudyne piuttosto che mercoledì a Chiarbola contro la Peroni, quando più che prestigio saranno in palio i punti che valgono il doppio.

Piero Trebiciani

Harper

■ SELEZIONE — Avrà luogo oggi e domani con inizio alle 19.30, nella palestra della Società ginnastica triestina, la selezione delle cestiste provinciali nate degli anni 1967/68. Selezionatore sarà il prof. Novarina, tecnico del settore squadre nazionali. Domani alle 21 nella sede della Sgt l'allenatore azzurro terrà una riunione tecnica alla quale sono invitati allenatori, arbitri e tecnici del basket.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Banco Roma	24	14	7	1	5	1	1181	1058
Berloni Torino	20	14	6	1	4	3	1214	1142
Scavolini Pesaro	20	14	5	2	5	2	1175	1191
Billy Milano	20	14	6	1	4	3	1065	1000
Ford Cantù	18	14	5	2	4	3	1138	1087
Cidneo Brescia	18	14	6	1	3	4	1080	1056
Sinudyne Bologna	18	14	4	3	5	2	1224	1158
Cagiva Varese	16	14	6	1	2	5	1142	1134
Honky Fabriano	12	14	5	3	1	5	1020	1038
Bic Trieste	12	14	4	3	2	5	1071	1109
Peroni Livorno	12	14	5	2	1	6	1087	1122
S. Benedetto Go	10	14	3	4	2	5	997	1050
Latte Sole Bo	8	14	3	4	1	6	1125	1211
Carrera Venezia	8	14	3	4	1	6	1167	1221
Lebole Mestre	8	14	3	3	1	7	1014	1108
B Nova Rieti	0	14	0	6	0	8	1198	1313

I RISULTATI		Le partite dell'1.12.1982
Sinudyne-Bic	97-78	Billy-Sinudyne
Ford-Scavolini	86-102	Scavolini-Honky
Cidneo-Carrera	88-82	Berloni-Banco Roma
S. Benedetto-Latte Sole	77-61	B Nova-Ford
Honky-B Nova	88-71	Cagiva-Lebole
Peroni-Billy	62-79	Latte Sole-Cidneo
Lebole-Berloni	73-75	Carrera-S. Benedetto
Banco Roma-Cagiva	63-61	Bic-Peroni

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	24	14	7	0	5	2	1331	1235
Seleco Napoli	22	14	6	1	5	2	1219	1141
Am. Eagle Vigevano	18	14	4	3	5	2	1247	1114
Bartolini Brindisi	18	14	5	2	4	3	1235	1183
Brillante Forlì	18	14	6	1	3	4	1185	1219
Indesit Caserta	16	14	4	3	4	3	1224	1201
A.P. Udine	16	14	5	2	3	4	1183	1185
Rapident Livorno	16	14	5	2	3	4	1139	1141
Riunite Reggio E.	16	14	5	2	3	4	1081	1112
Sapori Siena	14	14	6	1	1	6	1115	1099
Benetton Treviso	10	14	4	4	1	5	1143	1097
Sacramora Rimini	10	14	4	3	1	6	1092	1130
Italcable Perugia	8	14	3	3	1	7	1134	1194
Mangiabevi Ferrara	8	14	2	6	2	4	1132	1201
Coverjeans Roseto	6	14	2	4	1	7	1178	1272
Farrow's Firenze	4	14	1	6	1	6	1148	1271

I RISULTATI		Le partite dell'1.12.1982
Brillante-Rapident	88-90	Bartolini-Seleco
Seleco-I. talcable	94-78	Sacramora-Benetton
Indesit-Sapori	87-73	Rapident-Sav
Benetton-Bartolini	80-82	Sapori-Am. Eagle
Am. Eagle-Riunite R. E.	78-79	A.P. Udine-Indesit
Sav-Coverjeans	94-93	Italcable-Farrow's
Mangiabevi-A.P. Udine	62-77	Coverjeans-Mangiabevi
Farrow's-Sacramora	101-94	Riunite-Brillante

A2: BENE NELL'UDINESE ANCHE RITOSSA

Hardy e Valentine decisivi

Mangiaebevi-Udinese 62-77 (32-43)

MANGIAEBEVI FERRARA: Monari 8, Sanguettoli M., Jordan 10, Bonora, Sanguettoli R. 4, Maccaferri 2, Albertazzi 12, Panzini 4, Benelli, Ebeling 22.

UDINE: Ritossa 20, Lamberti 10, Hardy 10, Valentine 23, Fuss 12, Fossati, Lorenzon 7; ne: Canova, Milani e Buffoni.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi Mangiaebevi 8 su 11, Udine 7 su 11.

FERRARA — L'Udinese è uscita vittoriosa dal palazzo dello sport ferrarese ed il suo successo è meritato, nonostante i tifosi locali se la siano presa con gli arbitri, lanciando monetine, pezzi di vetro, palle di carta e facendo anche esplodere un petardo sul parquet a pochi secondi dal termine. I fischietti romani non avrebbero, secondo i ferraresi, rilevato falli di Fuss e Valentine, fischiando inoltre alcuni presunti inesistenti falli in danno della formazione di casa.

L'Udinese è apparsa più squadra rispetto a quella di casa. Gli americani hanno fatto, è proprio il caso di dirlo, la differenza. Valentine e Hardy si sono dimostrati precisissimi al tiro, conquistando inoltre una gran quantità di rimbalzi sotto i tabelloni, mentre il solo Ebeling dall'altra parte ha giocato su buoni livelli, pur gravato di 4 falli dopo appena 12 minuti, mentre Jordan è apparso addirittura irriconoscibile.

La vittoria dell'Udinese non si chiama comunque solo Hardy e Valentine, ma porta anche i nomi di Lamperti e di Ritossa, autore di 20 punti con un parziale di 8 su 9 nel primo tempo. I friulani hanno condotto la gara sempre in testa, al 5' infatti si era già sul 12-8 per l'Udinese, il vantaggio saliva a 8 punti (16-8) dopo 6'40". L'Udinese controllava la gara a suo piacimento e il vantaggio si manteneva stabile per aumentare ulteriormente fino a raggiungere gli 11 punti (43-32) alla chiusura del primo tempo.

Nella ripresa il Mangiaebevi accentuava i propri errori mentre nell'Udinese oltre agli americani, sempre in notevole evidenza, cresceva notevolmente Lamperti. I rimbalzi erano tutti catturati dai friulani e dopo che l'Udinese aveva raggiunto il vantaggio massimo all'8'10" (63-46) il Mangiaebevi riusciva a recuperare parzialmente lo svantaggio sino a portarsi a 7 lunghezze dagli uomini di Mangano (60-67) a 2'43" dalla fine.

Nel finale l'Udinese manteneva la calma e soprattutto il possesso della palla conducendo in porto senza difficoltà una preziosissima vittoria. Per i friulani tutto è riuscito facile, forse il Mangiabevi non è stato all'altezza della situazione.

Maurizio Barbieri

A2 FEMMINILE: BEBISAN ANCORA K.O.

Lombardia amara

Alcan Villasanta - Bebisan 59-57 (22-26)

ALCAN: Maggiolini 11, Maggioni 14, Truci 9, Teoldi 6, Cogliati 13, Fumagalli 2, Basilio 1, Sanfilippo, Zocchio 3; n.e.: Novati.

BEBISAN: Fabbris 29, Lovisoni 8, Comelli 7, Del Fabbro 2, Zanussi 10, Dietri, Giannoti, Bidin 1; n.e.: Rinaldi e Palmiro.

ARBITRI: Fabbri e Capezzini di Firenze.

MILANO — Lombardia ancora amara per il Bebisan. Come quindici giorni fa a Pavia le codroipesi sono uscite ancora sconfitte, questa volta dal campo di Villasanta.

Punteggio molto basso nel primo tempo per numerosi errori al tiro di entrambe le squadre. Il Bebisan difendendo a zona riusciva a conquistare rimbalzi in difesa e approfittava della carenza al tiro dell'Alcan per rimanere sempre in vantaggio di 6 punti, concludendo la prima frazione 26-22.

Nella ripresa l'Alcan pressava a tutto campo e con un parziale di 13-4 si portava al comando, ribaltando il risultato. Leggero sbandamento del Bebisan in questo frangente in cui aveva sul parquet quattro giocatrici con quattro falli e non avendo cambi in panchina adatti, subiva il Villasanta.

Al 15' il gioco sembrava fatto per l'Alcan che conduceva di 9 punti. Ma il Bebisan passando anche a pressing si riportava a un punto a 2' dal termine. Con due contropiedi l'Alcan rovesciava ancora a suo favore il vantaggio e a nulla valeva l'arrembante finale della squadra di Buzzicco.

Determinanti i numerosi tiri liberi sbagliati dal Bebisan.

Carlo Villa

SERIE B

Interclub Marocchi 77
Brescia Basket 69

INTERCLUB MAROCCHI: Zumin 8, Stocco 4, Donadel 23, Lagatolla 11, Battaglia, Crevatin, Bessi 12, Cassano 6, Osti 4, Klobas 9.

BRESCIA BASKET: Didone, Pais 23, Garzoni 2, Papetti 16, Peroglio 8, Boglioni, Crescini 6, Uberti 2, Detti, Lorini 12.

ARBITRI: Zanon di Padova e Zancarella di Mestre.

NOTE: tiri liberi Interclub 9 su 18, Brescia 31 su 40.

MUGGIA — Importante passo in avanti dell'Interclub Marocchi che, superando le ospiti del Basket Brescia, allontana quella crisi di identità che aveva raggiunto il culmine con la gara di otto giorni fa contro l'Alpino di Milano.

Le muggesane si sono staccate sin dall'inizio conducendo in porto la vittoria grazie alla gran vena della Donadel, nettamente la migliore in campo, alla precisione della solita Bessi e alla grinta davvero ammirevole della Lagatolla, autrice dei canestri decisivi nel momento di massimo sforzo muggesano.

La squadra di Martini ha difeso con ordine.

Livio Carboni

DUE PUNTI IMPORTANTI PER LA SAN BENEDETTO IN UNA SFIDA SALVEZZA

Valentinsig braccio e mente La Garde grande mattatore

La squadra di De Sisti ha risolto nel secondo tempo il duello con il Latte Sole

GORIZIA — La San Benedetto ha aperto la cassaforte di un «fantastico tre», andando ad aggiungere altri due importantissimi punti alla sua classifica-salvezza. Battendo, anzi dominando il Latte Sole, che sulla carta, e almeno fino a ieri, doveva essere considerato una delle sue più pericolose rivali nella lotta per la permanenza in A-1, la squadra di De Sisti ha scalato d'un sol colpo ben tre posizioni, mettendo fuori la testa per la prima volta in questo campionato, dalla zona di alto rischio.

I goriziani non hanno dato tregua, sin dall'inizio, ai loro avversari, scardinando subito, con un efficace contropiede, la difesa aggressiva degli ospiti, rimasti sconcertati in apertura di gara anche dal continuo cambio di difese operato dagli isontini. La danza dei canestri è incominciata con un beneaugurante tiro da fuori di Valentinsig, anche ieri tra i protagonisti del confronto e trascinatore del proprio quintetto, nel quale ha trovato posto fisso e un ruolo importantissimo anche Pieric.

Adesso che la San Benedetto ha ritrovato nel suo play la mente e il braccio, anche il resto dela squadra pare trasformato. Tom LaGarde ha

San Benedetto-Latte Sole 77-61 (37-32)

SAN BENEDETTO: LaGarde 22, Mayfield 12, Sfiligoi, Biaggi 4, Valentinsig 8, Ardessi 21, Cecchetti, Pieric 10; ne: Vazzoler e Bianco.

LATTE SOLE: Roberts 29, Bradshaw 8, Mina 8, Gualco 4, Iacopini 8, Bergonzoni, Dal Pian 2, Borghese 2, Tardini; ne: Zatti.

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

NOTE: tiri liberi San Benedetto 7 su 9; Latte Sole 13 su 14; usciti per cinque falli: LaGarde al 18' del s.t.; spettatori 4500.

fatto una partita da incorniciare, risultando senz'altro il miglior uomo in campo. L'olimpionico ha sbagliato un solo tiro, da fuori, sui 10 tentati (7 su 7 da sotto) registrando anche un 4 su 6 nei tiri liberi. Il pivot americano è stato la vera trave portante della squadra. Il suo score segna, anche a sottolineare la sua grossa prova difensiva, ben 16 rimbalzi in difesa e tre in attacco, tutti trasformati. Al suo attivo pure due stoppate (anche per quello dopo aver presentato il suo biglietto da visita il trottolino Bradshaw è scomparso di scena) e un assist.

Con LaGarde, ha fornito una prova molto positiva anche Mayfield, che ha svolto un eccellente lavoro di spalla (buono comunque il suo 6 su 11 nel tiro) catturando molti rimbalzi particolarmente in attacco, specialità nella quale si è distinto anche Pieric. Infine capitan Ardessi è stato come sempre impeccabile in difesa e implacabile per la sua precisione (10 su 15).

È stato appunto Ardessi ad imbracciare la doppietta che ha impallinato i bolognesi all'inizio, portando il punteggio, dopo otto minuti a 23-8 e dopo quattordici a 33-16. Sul quindicesimo punto del suo fromboliere, abilissimo anche nel contropiede, la San Benedetto si è però inceppata, anche per le difficoltà incontrate nell'attaccare la zona 2-3 della squadra di Rusconi.

Gli isontini hanno però risentito in questo scorcio finale di tempo soprattutto del richiamo in panchina di Mayfield, gravato da tre falli, mentre anche Valentinsig, peraltro sostituito diligentemente da Biaggi, era fuori campo per ricaricarsi d'ossigeno. È salito quindi alla ribalta Roberts (11 su 20) a lungo unico americano sul terreno per i bolognesi, dal momento che Rusconi ha impiegato l'evanescente Bradshaw per solo metà del tempo totale, facendogli fare la staffetta con Dal Pian.

Abbastanza sorprendentemente quindi, i bolognesi sono riusciti a portarsi a soli tre punti dai goriziani (35-32) con un parziale di 16-2 che ha fatto ammutolire De Sisti e il pubblico.

Dopo avere rischiato il «harakiri» con la zona 2-3, la San Benedetto ha insistito con tale tipo di difesa anche nella ripresa, stavolta però tappando ogni buco. In pochi minuti la squadra di De Sisti ha riguadagnato il piccolo patrimonio di vantaggio che aveva sperperato alla fine del primo tempo (51-38). Ritrovata la tranquillità la San Benedetto ha ricominciato ad imperversare, servendo esemplarmente LaGarde, che a questo punto ha letteralmente indossato i panni del mattatore, facendo il bello e il cattivo tempo sia sotto i propri tabelloni che sotto quelli avversari.

Nel dialogo con il canestro del Latte Sole si sono inseriti anche Biaggi (che aveva sostituito dall'11' Ardessi) Mayfield e Valentinsig, mentre sull'altro fronte continuava il monologo di Roberts, cui hanno tentato di dare una mano, nell'assenza quasi totale di Gualco, Bergonzoni e Bradshaw, ma senza risultati di rilievo, prima Mina (3 su 9) e poi Jacobini (3 su 11).

La sigla di chiusura, su un risultato ineccepibile dopo l'uscita per 5 falli di LaGarde, salutata da un grandissimo applauso, l'ha messa Pieric, che ha fissato sul 77-61 il punteggio finale, fedele specchio di una superiorità incontrastata.

Giancarlo Bulfoni

Sui parquet di A-1

Crolla la Ford a Cantù

Ford - Scavolini 86-102 (31-51)

FORD: Bryant 20, Brewer 10, Bariviera 12, Riva A. 17, Marzorati 8, Innocentin 2, Cattini 13, Bargna, Bosa 4; n.e.: Sala.

SCAVOLINI: Kicanovic 27, Jerkov 9, Zampolini 19, Silvester 24, Ponzoni 19, Bini; n.e.: Benevelli, Del Monte, Mancini e Boni.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.

NOTE: tiri liberi Ford 8 su 11, Scavolini 18 su 24; usciti per 5 falli: Bini al 12' e Riva al 20' del s.t. Spettatori 4500.

CANTÙ — Si preannunciava una partita tiratissima tra le due seconde in classifica ed invece è stato per tutto il primo tempo un monologo della Scavolini. La Ford non è riuscita a contenere i giocatori marchigiani tanto che all'8, con la Scavolini in vantaggio di 10 punti, l'allenatore della Ford, Primo, ha deciso di sostituire Marzorati in chiara difficoltà contro Kicanovic, maggior pericolo, insieme a Silvester, per i giocatori di casa.

L'ingresso di Cattini è sembrato portare un po' più di coraggio nella Ford, ma ben presto la Scavolini ha ripreso decisamente il sopravvento: anche Ponzoni, entrato a sostituire Dini, richiamato in panchina dopo il terzo fallo, si prendeva gioco della difesa canturina con tre entrate vincenti consecutive che portavano il vantaggio degli ospiti, al 15', a venti punti. (19-39).

Primo nel tentativo di riportare in qualche modo la sua squadra in partita, ha sostituito anche Bryant e Bariviera con Bargna e Innocentin, ma anche questa mossa non ha dato i frutti sperati e la Scavolini ha aumentato il suo vantaggio.

Nel secondo tempo la Ford ha dato l'impressione di riprendersi, anche grazie ad un certo rallentamento degli avversari e ha diminuito lo svantaggio soprattutto grazie a Cattini e Bryant. La Scavolini però ha sempre mantenuto il controllo della partita, concludendola vittoriosamente.

Banco Roma - Cagiva 63-61 (33-40)

BANCO ROMA: Wright 24, Hughes 10, Gilardi 15, Polesello, Sbarra 2, Solfrini 6, Castellano 6; n.e.: Prosperi, Grimaldi e Delle Vedove.

CAGIVA: Colombo 8, Anchisi 8, Mottini 4, Della Fiori 12, Magee 17, Hordges 12, Mentasti; n.e.: Gergati, Maguolo e Carraria.

ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: 9 su 12 per il Banco Roma, 11 su 15 per la Cagiva; tecnico a Bianchini al 2'24"s.t. (39-46), tiro libero segnato da Magee. La partita è cominciata con 30 minuti di ritardo: le due formazioni indossavano maglie dello stesso colore ed il Banco Roma non aveva a disposizione la muta di ricambio.

Lebole - Berloni 73-75 (28-42)

LEBOLE: Dalla Costa 3, Bosio 5, Lanza 10, Hollis 26, Bradley 20, Teso 9, Rigo; n.e.: Milani, Casarin, Dimatore.

BERLONI: Caglieris 4, Brumatti 7, Lardo, Vecchiato 9, Ford 20, Sacchetti 20, Wansley 15; n.e.: Manzin, Mancini, Melgrati.

ARBITRI: Albanesi (Busto Arsizio) e Tallone (Varese).

NOTE: tiri liberi Lebole 15 su 28, Berloni 11 su 20; nessun uscito per cinque falli. Spettatori 4000.

Honky - B Nova 88-71 (39-35)

HONKY FABRIANO: Savio 27, Lasi 13, Valenti 4, Dal Seno 24, Tassi 3, Serafini 4, Crow 6, Beal 4, Servadio 3; n.e.: Romano.

B NOVA RIETI: Caruso, Zeno 28, Sappleton 15, Ferro 4, Sanesi 10, Daniele, Olivieri, Blasetti 7, Colantoni 5, De Stasio 2.

ARBITRI: Marchisi di Torino e Garibotti di Chiavari.

NOTE: tiri liberi Honky 20 su 27, B Nova 13 su 24; usciti per cinque falli: Beal al 13'52" e Zeno al 16'20" del s.t. tecnico a Zeno per proteste al 14'20" del s.t. Spettatori 2000.

Cidneo-Carrera 88-82 d. 1 t. s. (78-78) (44-48)

CIDNEO: Abernethy 18, Piet 21, Costa 9, Marusic 16, Motta S. 18, Pedrotti, Rizzi 2, Motta G. 4; ne: Conti e Coppari.

CARRERA: Lambert 20, Jackson 30, Silvestrin 2, Gracis 14, Grattoni 10, Palumbo 6; ne: Ceron, Seebol, Valentinuzzi e Marzinotto.

ARBITRI: Bianchi di Roma e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri liberi Cidneo 4 su 6; Carrera 6 su 7; nessun uscito per falli. Spettatori 5.000.

Basket minore: alla Servolana il derby spettacolo con l'Italmonfalcone

SERIE C1

Teramo-Jadran 94-93

d. t. s. 82-82 (44-43)

TERAMO BASKET: Antonetti 24, Niezzoni 6, Sulpici 2, Di Francesco M. 14, Battistelli 16, Di Francesco F. 24, Incurvati 6, D'Incecco 2; n. e.: Ricci, De Luca.

JADRAN: Sossi 11, Kraus 2, Starc I. 4, Vitez 27, Ban 32, Danieli 17, Crevatin; n. e.: Starc C., Vrmec, Rauber.

ARBITRI: Tura e Mariani di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Teramo 15 su 24, Jadran 17 su 23; uscito per cinque falli: Ban al 3' del secondo tempo supplementare.

TERAMO — Per un solo punto, dopo un tempo supplementare, in un finale incandescente e polemico, lo Jadran ha dovuto soccombere al palasport di Teramo. A 2" dal temine lo Jadran era in vantaggio 93-92. A questo punto c'era una rimessa per il Teramo. Dopo qualche passaggio la palla giungeva a Di Cecco che segnava nel momento in cui veniva segnalata la fine dell'incontro.

Dice a proposito il presidente Gandar: «Un'azione di due secondi non può durare tanto tempo. Per non dire poi dei due falli a nostro favore che gli arbitri hanno trasformato in palla a due. Non era certamente una partita che meritavamo di perdere». Comunque pur soccombendo lo Jadran, anche se privo di tre titolari, ha lasciato una buona impressione.

Gioco veloce, molto aggressivo, anche se sempre contenuto nei limiti di un'assoluta correttezza. Ottime nelle file triestine le prestazioni di Vitez, Ban e Danieli. Il Teramo ha avuto qualche buon momento, ma anche grosse pause, dovute soprattutto ad un evidente nervosismo. La partita è stata bella soprattutto sotto l'aspetto agonistico, contraddistinta come dicevamo da un sostanziale equilibrio. Nessuna delle due squadre, infatti, è mai riuscita a prendere il largo e si è dovuto appunto ricorrere ai tempi supplementari.

Giancarlo Antonelli

Cis 67
San Bonifacio 71

CIS: Savio 28, Biasizzo 16, Nobile 7, Munini 6, Ros 6, Barbisin, Barel, Minetola, Metlica 4, Vincenzotti.

SAN BONIFACIO VERONA: Ramazzotto 10, Betteli 18, Trivellato 4, Ongaro 2, Sartori 7, Crestani 14, Perobelli 2, Zuccoli 14, Marcolongo, Oliva.

PORDENONE — Prima sconfitta casalinga per la Cis che è incappata in una giornata veramente nera.

L'assenza di De Stefano, squalificato, ha notevolmente influito sul rendimento dei gialloneri che il più delle volte hanno peccato in fase di costruzione.

Veramente deludente la partita dei lunghi pordenonesi, sia Metlica che Nobile non sono certo stati all'altezza della situazione, si è salvato soltanto Savio, autore di una gara generosissima e «top-scorer» dell'incontro con 28 punti, ma a nulla sono valse le sue conclusioni, per altro precisissime, dalla media distanza.

Claudio Fontanelli

Forlì 88
Eurocar 89

FORLÌ: Lolli 13, Gasperoni 10, Schober 10, Dardi 12, Balducci 11, Mattiacci 16, Ridolfi 9, Ravaioli 2, Golino 5, Montanari.

UDINE NORD EUROCAR: Tarchino, Zavaresco 10, Turelli 9, Manzano 20, Lodolo, Bettarini 24, Romanello 8, Floreancig 6, Berzanti 10, Vanin 2.

ARBITRI: Pascucci e Pascucci di Gualdotadino.

FORLÌ — Un canestro di Bettarini a 11 secondi dalla fine del tempo supplementare ha consentito all'Udine Nord Eurocar di espugnare il campo del Forlì. La vittoria premia la generosità dei friulani sempre capaci, anche nei frangenti più critici, di risalire la corrente, concentratissimi soprattutto nel recupero dei rimbalzi e delle palle vaganti.

Bettarini è stato comunque il vero e proprio «match-winner».

SERIE B

Italalektra 93
Pordenone 77

Serie C 2

Italmonfalcone-Servolana 87-97 (47-46)

ITALMONFALCONE: Banello 5, Campestrini 10, Bon 13, Michelutti 11, Spanghero 11, Beretta 6, Bertotti 21, Zuppel 3, Stoppari 7, Petronio.

SERVOLANA: Pieri 4, Bubnich, Sculin 24, Meneghel 15, Iacuzzo 23, Oeser 13, Cassio 4, Crevatin 8, Rossi 6, Pecchi.

ARBITRI: Galvan e Spinazzi di Venezia.

NOTE: tiri liberi Italmonfalcone 19 su 32, Servolana 19 su 29; usciti per 5 falli: Meneghel al 10', Crevatin al 16', Pieri e Campestrini al 19', Bon al 20'.

MONFALCONE — Basket d'alto livello quello messo in mostra da Servolana e Italmonfalcone: nello scontro al vertice della settima giornata l'ha spuntata la prima al termine di una gara tirata allo spasimo dall'inizio alla fine.

Il divario di dieci punti scaturito alla fine non rispecchia fedelmente i valori espressi sul parquet, anche se Pozzecco ha tenuto precauzionalmente in panchina un Oeser in non perfette condizioni fisiche fino al 5' della ripresa. L'hanno spuntata i giallorossi in virtù di una maggiore esperienza e concentrazione nei momenti decisivi, mentre i biancazzurri hanno palesato alcuni momenti di indecisione, sia in attacco che in difesa, tali da consentire alla compagine triestina di prendere in mano le redini dell'incontro negli importanti minuti finali.

Era cominciata bene per i ragazzi di Agostinis che in breve tempo mettevano sotto i cugini di nove lunghezze (al 5' 19-10). Pozzecco però operava dei cambi e passava in vantaggio con un secco parziale di 10-0. In breve l'Italmonfalcone si riportava avanti di sette punti (37-30 al 16'), ma gli ospiti uscivano nuovamente allo scoperto e concludevano il tempo sotto di uno.

Nella ripresa subito avanti la Servolana con la regia di Pieri, le conclusioni di Sculin e Iacuzzo e l'opportuna entrata di Oeser, che in pratica dava la svolta alla partita. Da elogiare infine in blocco la formazione monfalconese.

Claudio Soranzo

SERIE D

Thermal Abano 80
Barcolana 73

BARCOLANA: Macuz M. 9, Vidoni 8, Carnelli 11, Cattaruzza 6, Fabbri 1, Bosso 2, Covi 28, Vignetti 2, Macuz E. 6, De Visintini.

Ancora sfortunata la Barcolana. I biancoverdi hanno perso negli ultimi minuti un incontro giocato all'insegna dell'equilibrio. La squadra di Romoli ha dovuto fare a meno per quasi tutta la durata della partita di Cattaruzza, infortunatosi.

Inter 1904 74
Pall. Grado 95

INTER 1904: Palisca 14, Furlan 4, Pascon 10, Agostini 4, Parigi 8, Deste 16, Moschioni 12, Esopi 6, Florean, Radovani.

PALL. GRADO: Tognon, Toso, Devetag 12, Soranzo 29, Bean 22, Zuberti 2, Kristancic 13, Zulini, Morin, Degrassi 17.

Itala San Marco 71
Carrera 90

Collizzoli 65
Mobilcasa 74

La valanga rosa salva la faccia allo sci italiano

DELUDONO GLI AZZURRI ALLE WORLD SERIES DI BORMIO

Wanda Bieler vince l'emozione e si aggiudica il «parallelo»



Bormio — Wanda Bieler gioisce per la vittoria sulle spalle delle compagne Quario (sin.) e Zini (tel. Ansa)

BORMIO — La giornata finale delle «world series» di Bormio ha regalato un'altra soddisfazione allo sci azzurro. Si parla naturalmente del settore femminile, quello più ricco di promesse ma anche di risultati.

Ci ha pensato Wanda Bieler, ventitreenne di Gressoney, sciatrice di valore alla quale aveva sinora difettato la necessaria freddezza in gara. L'emozione l'ha infatti tradita spesso e non sono stati rari i casi in cui ha fatto prime manche di slalom eccellenti seguite però da seconde discese all'insegna della rigidità muscolare e della mancanza di ritmo proprio per questa sua mancanza di freddezza.

Ieri comunque, anche se in una gara priva di punti Fis e con le assenze di Erika Hess, Anny Wenzel e numerose tedesche e francesi, la ragazza valdostana ha ottenuto il suo più importante successo vincendo lo slalom parallelo e confermandosi la numero tre della «valanga rosa» dopo Quario e Zini. Quest'ultima è stata eliminata nei quarti di finale proprio dalla Bieler mentre la Quario era già stata messa fuori gara negli ottavi.

In campo maschile il successo è andato invece al giovane elvetico Max Julen, un ragazzo che promette davvero bene e che nel supergigante aveva conquistato la terza posizione. Proprio Julen nei quarti di finale aveva eliminato l'azzurro Oswald Toetsch. Destinato ad una grande prova pareva essere anche Paolo De Chiesa: negli ottavi aveva battuto nella prima discesa l'austriaco Enn, ma nella seconda una distrazione subito dopo il via gli ha procurato la squalifica per salto di porta.

Il capitolo «world series» si è così chiuso con il successo finale per nazioni della Svizzera, seguita subito dopo dall'Italia. Si è chiuso con un bilancio positivo per gli italiani nel settore femminile ma anche in quello maschile grazie all'astro nascente Oswald Toetsch: l'altoatesino è un po' la rivelazione della stagione, unica novità di rilievo rispetto ai soliti nomi.

Classifica generale conclusiva per nazioni: 1) Svizzera punti 121; 2) Italia 88; 3) Jugoslavia 54; 4) Austria 46; 5) Germania federale 28; 6) Cecoslovacchia 26; 7) Polonia 17; 8) Francia 16; 9) Liechtenstein 12; 10) Svezia 8.

Classifica maschile: 1) Svizzera 82; 2) Jugoslavia 50; 3) Austria 29; 4) Italia 28; 5) Cecoslovacchia e Svezia 8; 7) Liechtenstein 5.

Classifica femminile: 1) Italia 62; 2) Svizzera 39; 3) Rfg 28; 4) Cecoslovacchia 18; 5) Austria e Polonia 17; 7) Francia 16; 8) Liechtenstein 7; 9) Jugoslavia 4.

Coppa Davis: Noah conquista il punto della bandiera

GRENOBLE — Gli Stati Uniti hanno vinto ieri la Coppa Davis con il punteggio finale di 4-1.

L'interesse per la manifestazione si è chiuso già sabato con la conquista da parte statunitense del terzo punto, quello decisivo. Nella giornata di ieri gli incontri sono stati disputati al meglio di tre set. I padroni di casa hanno così ottenuto l'unico punto con Yannick Noah, che ha avuto facilmente ragione di Gene Mayer, evidentemente deconcentrato, con un perentorio anche se platonico 6-1, 6-0.

Nel quinto incontro poi John McEnroe ha superato Henry Laconte per 6-2, 6-3.

PALLAMANO FEMMINILE
SERIE B

Trieste	**18**
Latte Carso	**17**

TRIESTE: Ridolfo, Mauri, Zogoni 2, Degano 3, Annese 3, Santin 3, Vianello, Koren, Hibser 7, Parovel, Garau, Ledovi.

LATTE CARSO: Carciotti, Zucca, Radovini 3, Menegatti, Cusma, Davanzo, Martinis 3, Slavez 4, Scapin, Marconi, Babic 7.

Il successo del Trieste premia soprattutto la sua volontà di vincere e lo spirito d'abnegazione.

Ma il Latte Carso non è stato inferiore alle «cugine»; l'espulsione della Slavez, decisa forse troppo frettolosamente dagli incerti arbitri Mestroni e Vais, ha tagliato le gambe alle carsoline.

M. C.

SERIE D MASCHILE

Libertas Trieste	**31**
Pordenone	**19**

IL POMERIGGIO DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Bassofondo rompe in dirittura e Ambrosiana trova via libera

I 4 anni sono stati più bravi, anzi più brave visto che si trattava di due femmine, dei più giovani nel Premio Australia che a Montebello figurava quale episodio di maggior caratura. Poche le scintille scaturite al termine dell'attesa sfida fra le gemme di due generazioni, e al palo ancora una volta Ambrosiana, la giumenta che fa tutto con semplicità e che continua a incamerare laute prebende.

Anche stavolta partita piuttosto lentamente, e ultima di una fila indiana ridotta che aveva in testa Bassofondo davanti a Boiga Jet, Bethel di Noè (ripiegata terza dopo aver cercato vanamente di sfondare nel primo tratto), e la compagna di nastro Abesada Jet, l'esemplare Ambrosiana dopo aver dormicchiato in fondo al plotoncino è uscita allo scoperto a 900 metri dal palo. Abesada Jet è stata lesta a prendere la scia di Ambrosiana, ed entrambe sono andate ad apparigliare i primi due, Bassofondo e Boiga Jet, mentre Bethel di Noè è rimasta in coda.

Non ci sono stati segni di lotta nel penultimo rettilineo dove Bassofondo appariva saldissimo leader, e poi sull'ultima curva il biondo ha tentato di accelerare avendo sempre a ridosso Ambrosiana.

Già si pregustava un arrivo al fulmicotone quando, improvvisamente, Bassofondo è saltato via rimediando la squalifica. Ambrosiana, rimasta padrona del campo, non aveva difficoltà a tenere a distanza Abesada Jet emersa dalla sua scia, mentre Boiga Jet, impossibilitata a scattare con il galoppante Bassofondo fra i piedi, otteneva il terzo compenso su Bethel di Noè.

Media di 1.24.2 per la vincitrice, e ciò spiega come Bassofondo abbia tentato di risparmiare il più possibile le energie, in maniera vana visto come si sono messe poi le cose.

Pronta replica di Coguaro, già vincitore alla vigilia. Pur in uno schema che è diventato complesso per l'opposizione di Cianciana, il puledro di Toni Di Fronzo alla distanza ha fatto valere una grinta superiore, e alla stessa Cianciana e agli alleati Collazia Jet, finita seconda, e Caraibo, in rottura in fase di attacco.

Poi c'è stata la bella prova di Flight che ha fatto da contro altare alla deludente prestazione di Domaso al quale il cavallo di Cossar ha girato di fuori ininterrottamente per poi piegarlo in arrivo.

Nella «gentlemen» Roanoke stavolta ha corso all'attesa e alla fine, con Giorgio Granzotto (due successi in 24 ore per il bravo Giorgio) è riuscita a spuntarla di precisione sul fuggitivo Ispano, con Hico vicino dopo errore iniziale.

Fuga di Masuccia nella seconda Totip, ma sulla labile ospite nel finale intervenivano con altro passo Maurilius e Pindaro ed era quest'ultimo a passare in bellezza all'epilogo, mentre terzo concludeva Porto Alegre.

L'handicap-Totip ha visto primeggiare un deciso Valtanaro che dopo aver superato Paronar eludeva il ritorno dello stesso in arrivo dove Zambesi, frenato dall'errore di Codogno all'ingresso in retta, doveva accontentarsi della terza piazza su Camanin.

Mario Germani

PREMIO MELBOURNE (m 1660): 1) Coguaro (A. Di Fronzo), 2) Collazia Jet. 4 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 26; 17, 13 (36). PREMIO SIDNEY (m 2060, corsa Totip): 1) Flight (C. Cossar), 2) Domaso, 3) Sagittarius. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 185; 21, 14, 16 (94) 410. PREMIO ALBANY (m 1660): 1) Roanoke (G. Granzotto), 2) Ispano. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 26; 14, 18 (76) 587. PREMIO BRISBANE (m 1660, corsa Totip): 1) Pindaro (A. Quadri), 2) Maurilius, 3) Porto Alegre. 10 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 24; 14, 19, 20 (61) 64. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 36.360 per 500 lire. PREMIO ADELAIDE (m 1660, corsa Totip): 1) Valtanaro (M. Colarich), 2) Paronar, 3) Zambesi. 12 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 25; 17, 55, 29 (443) 64. PREMIO AUSTRALIA (m 1680): 1) Ambrosiana (Be. Destro), 2) Abesada Jet. 5 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 20; 13, 16 (42) 106. PREMIO CANBERRA (m 1660): 1) Branlius (A. Quadri), 2) Boccaporto, 3) Bentota. 12 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 25; 15, 23, 22 (78). 56. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 164.520 per 500 lire. PREMIO PERTH (m 1660): 1) Aturna (C. Schipani), 2) Azetada, 3) Adorni Guà. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 29; 18, 14, 12 (85) 63.

Roberto De Franco per la terza volta è primo nella marcia «Stratrieste»

Roberto De Franco, impiegando 46'13", ha vinto per il terzo anno consecutivo la Stratrieste, marcia a passo libero di 13,5 km attraverso le borgate della città. Alla manifestazione, organizzata dal Marathon Club Uoei e giunta alla quinta edizione, hanno partecipato 435 concorrenti.

La prima donna a tagliare il traguardo è stata Adriana De Bernardi (Sgt), 81.a nella classifica assoluta. Gli «Amici del Tram de Opcina» con 75 iscritti si sono aggiudicati il trofeo riservato al gruppo più numeroso.

HOCKEY PISTA SERIE «A»: PREZIOSO PAREGGIO

La Zoppas regge il confronto contro il Panvital Follonica

Zoppas Pordenone-Panvital Follonica 3-3

ZOPPAS: Parasucco, Lovato, Kössler, Kalik (1), Meroni (1), Maffei, Vanzo, Pellegrini (1), Battistella.

PANVITAL: Paghi, Maldonado, Fraternale, Cavallini (2), Artini, Mariotti, Micheli (1), Pietrini, Riccò, Fagiolini.

ARBITRO: Mottini di Novara.

PORDENONE — Una Zoppas alla ricerca di punti preziosi per migliorare la sua precaria classifica, è riuscita sabato ad ottenere un punto contro il quotato Panvital Follonica. E' stata una partita che ha visto il quintetto toscano dominare sul piano del gioco.

La squadra di casa è stata anche sfortunata nelle conclusioni tanto che ha colpito ben tre pali e, almeno in tre-quattro occasioni, i vari Kalik, Meroni e Kössler hanno mandato sul fondo invitanti palline praticamente a porta vuota.

Nel primo tempo è passato subito in vantaggio il Panvital con Cavallini, ma la Zoppas ha prima pareggiato con Vanzo e quindi, al 14'58" è passata a condurre grazie ad una rete di Kalik. Quasi allo scadere del tempo il Follonica ha pareggiato e all'inizio della ripresa è passato a condurre con una rete di Cavallini. Reazione della Zoppas che ha definitivamente pareggia al 17'23" con Pellegrini.

R. C.

SERIE B

Paloma Gorizia	**3**
Thiene	**1**

PALOMA: Sturli (Fedon), Culot, Antonini (1), Vidoz (2), Lodi, Guirado, De Angelini, Figar, Giardini.

THIENE: Piccolo (Dani), Pallaro, Gonzales, Fin (1), Cenzi, Pigato, Marchesini, Martini, Fabris.

GORIZIA — Colpo d'oro della Paloma che è riuscita a infliggere la prima sconfitta stagionale alla massiccia formazione del Thiene. A scanso di equivoci è bene precisare subito che l'eroe della serata è stato il portiere Sturli il quale ha compiuto una serie di prodigi.

D'altro canto l'estremo difensore del Thiene si è dimostrato molle lasciando passare due tiri all'acqua di rose effettuati da Vidoz e una saetta scagliata da metà campo ad opera di Antonini.

Al quarto d'ora di gioco sono passati in vantaggio gli ospiti cui ha subito replicato Vidoz. Nella ripresa dapprima Antonini e poi Vidoz hanno realizzato in favore della Paloma.

F. P.

Triestina	**3**
Laverda Breganze	**3**

E' stata una partita tirata e avvincente quella di sabato fra Triestina e Laverda di Breganze, anche se gli errori sono stati numerosi su entrambi i fronti. I padroni di casa hanno mancato il successo per avere concesso troppa confidenza agli ospiti nella fase centrale del secondo tempo; dall'1-0 a favore dei rossoalabardati si è passati infatti sul 3-1 per gli ospiti e solo un arrembaggio finale ha salvato la Triestina dalla sconfitta.

E' stato Molendi a siglare il 3-3 (sua era stata anche la rete del 2-3) realizzando una punizione dal limite di prima.

Risultati della serie A: Forte dei Marmi-Marzotto 8-4, Giovinazzo-Viareggio 4-5, Zoppas-Panvital 3-3, Corradini-Bancolodi 6-4, Roller Monza-Pavesi Novara 2-4, Caleari Trissino-Ford Bassano 8-2, Maglificio Anna-Vergani Monza 7-1.

Classifica: Corradini punti 15; Maglificio Anna 14; Pavesi Novara e Forte dei Marmi 10; Panvital 9; Ford Bassano e Caleari Trissino 8; Marzotto e Viareggio 6; Vergani Monza e Zoppas 5; Roller Monza 3; Giovinazzo 2.

In poche righe

Ginnastica: Italia battuta dagli Usa

PRATO — Si è concluso con l'affermazione degli Stati Uniti nei confronti dell'Italia il primo confronto tra le due rappresentative di ginnastica artistica maschile. Gli Stati Uniti hanno ottenuto un punteggio totale di 567,35 contro i 556,50 punti dell'Italia. La manifestazione è risultata di altissimo livello tecnico, non solo per il programma di esercizi molto complessi messo in mostra dai ginnasti statunitensi ma anche per le novità presentate dai ginnasti italiani soprattutto da parte di Diego Lazarich.

Mondiali karate: 2 medaglie azzurre

TAIPEI — L'Italia si è aggiudicata due medaglie, una d'argento e una di bronzo, ai campionati mondiali di karate. L'argento è stato conquistato dagli azzurri nella prova a squadre dietro ai britannici e davanti ai giapponesi. Nella prova individuale di katas, vinta dal giapponese Masashi Koyama, l'italiano Maurizio Marangon si è piazzato terzo, dietro allo statunitense Domingo Llanos.

Hockey prato: Italia-Francia under 21

ROMA — Allo stadio dei Marmi di Roma nel secondo incontro amichevole tra le nazionali under 21 di hockey su prato dell'Italia e della Francia i francesi si sono imposti con un secco quattro a zero. I vincitori hanno dimostrato maggiore determinazione e tecnica individuale, frutto della loro scuola tradizionalmente produttiva.

Ormezzano vince il rally di Monza

MONZA — Federico Ormezzano su Lancia Stratos ha vinto ieri il quinto rally internazionale dell'autodromo di Monza: 204 chilometri percorsi in due giorni e in 12 prove, su terra, asfalto e pista all'interno dell'area del circuito monzese.

Sui campi di rugby

Risultati della decima giornata del campionato italiano di serie «A» di rugby:

Girone A: Oliosigillo Roma - Scavolini L'Aquila 9-29; Officine Fracasso - Rdb Piacenza 19-3; Vagabond Genova - Rugby Parma 0-12; Imeva Benevento - Sanson Rovigo 16-15.

Classifica: Scavolini, Parma e Fracasso 16 punti; Sanson 13, Imeva 11, Vagabond 6, Oliosigillo 2, Rdb Piacenza 0.

Girone B: Ceci Noceto - Benetton Treviso 6-19; Amatori Catania - Latte Spondi Calvisano 16-7; Petrarca Padova - Cus Roma 7-0; Americanino Casale - Maa Milano 19-15.

Classifica: Petrarca 18, Amatori 14, Maa e Benetton 13, Cus Roma e Americanino 6, Ceci e Spondi 5.

RUGBY SERIE B

Montebelluna	**23**
Case Tre Udine	**0**

MARCATURE: al 2' meta di Gianni Franceschini, trasf. di Malamocco; all'11' meta di Tessarian; al 14' meta di Sprocco, trasf. di Malamocco; al 32' meta di Blessano; al 64' c.p. di Malamocco.

MONTEBELLUNA: Malamocco, Remonato, Franceschini Paolo, Merlo, Tessarian, Franceschini Gianni, Maraspin, Blessano, Agnoletto, Sprocco, Bressan (Nascimben dal 78'), Caeran, Cecchel (Zordan dal 71'), Conte.

UDINE: Franzi, Tessarian, Oscaro, Romanello, Basso, Signorelli, Stocco, Gian Maria, Zambelli, Cum, Nocino, Ricci (Casa dal 71'), Bertos, Stocco Giancarlo, Diana (Missiani dal 56'), Tordolo.

ARBITRO: Danati di Padova.

UNDER 19

Italia	**10**
Jugoslavia	**4**

ESTERI

Dall'atomo atteso aiuto all'isola senza energia

Pearl Harbour — Il sottomarino nucleare Usa «Indianapolis» alla fonda presso l'isola hawaiana di Kauai: il sommergibile è destinato a servire da centrale energetica per l'isola, i cui impianti di produzione elettrica sono stati danneggiati da un uragano *(Telefoto Ap)*

EX SEGUACI DI GENSCHER FONDANO UN NUOVO PARTITO

Nella Rft nascono i liberali di sinistra

Anche i socialdemocratici dissidenti creano un nuovo gruppo

BONN — Il panorama politico tedesco si è arricchito di un nuovo partito liberale di sinistra. Esso si sente vicino ai «verdi» per quanto riguarda la politica di difesa dell'ambiente, e ai socialdemocratici per la politica sociale.

Il nuovo partito è stato fondato ieri a Bochum da 1500 ex liberali usciti dalla FDP dopo la svolta a destra del partito liberale tradizionale al suo congresso di Berlino del 5 novembre, o indipendenti che facevano parte di «associazioni liberali» diffuse in tutta la Germania federale.

Alla riunione di Bochum di queste associazioni liberali hanno partecipato anche esponenti di spicco della FDP, usciti dal partito nelle ultime settimane, tra cui Ingrid Matthaeus Maier, che ha deciso di entrare nella SPD, o Friedrich Hoelscher, che rimarrà in parlamento come indipendente.

Rimane ancora aperta — forse verrà rinviata ad un congresso che si svolgerà a gennaio — la questione se il nuovo partito si presenterà alle elezioni anticipate previste per il 6 marzo prossimo.

Il congresso di Bochum ha deciso a grande maggioranza di chiamare il nuovo partito i «liberal-democratici». Helga Schuchardt è stata eletta alla presidenza della «Lega federale delle associazioni liberali».

Accanto al partito, il congresso di Bochum ha deciso di mantenere in vita le associazioni liberali indipendenti come momento di dibattito aperto a tutti i liberali tedeschi, ivi compresi quelli rimasti all'interno della FDP.

Quasi all'unanimità i 1500 liberali dissidenti hanno deciso in favore della fondazione del partito, a conclusione di un dibattito durato quattro ore, al quale ha partecipato, tra gli altri, l'anziano William Borm, una delle figure storiche del liberalismo tedesco, uscito dalla FDP poco dopo il congresso di Berlino Ovest.

I partecipanti alla riunione hanno criticato aspramente la svolta moderata della FDP e del suo presidente Hans Dietrich Genscher. Alcuni degli intervenuti hanno espresso rammarico per il fatto che la minoranza di sinistra sia uscita dal partito liberale con decisioni individuali e non con una scissione collettivamente deliberata, creando un gruppo parlamentare autonomo.

Anche un nuovo partito socialdemocratico si aggiungerà alla frastagliata area della sinistra della SPD. Mentre a Bochum veniva fondato il nuovo partito liberale, a Münster il gruppo di socialdemocratici dissidenti formatisi intorno ai due deputati usciti dalla SPD, Manfred Coppick e Karl Heinz Hansen, l'iniziativa «Socialisti democratici» (DS) ha deliberato la fondazione di un nuovo partito.

La questione anche per i socialisti democratici è se presentarsi alle elezioni anticipate con candidati propri o formare alleanze di lista con i «verdi» in alcuni Länder. La decisione definitiva sarà presa in un congresso straordinario che si svolgerà a Gennaio.

In Albania le celebrazioni dell'indipendenza all'insegna delle rivendicazioni

BELGRADO — L'Albania ha ieri celebrato il settantesimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza, denunciando il «tragico smembramento della patria» che si protrae dall'indomani della prima guerra balcanica, e proclamando «l'unità di tutti gli albanesi», con esplicito richiamo a quelli che sono «separati» perché vivono nel Kossovo e in zone del Montenegro e della Macedonia oggi sotto la sovranità della vicina Jugoslavia.

Due le commemorazioni: a Tirana si è svolta in un teatro alla presenza di Enver Hoxha, con il discorso ufficiale di Foto Ciami, membro supplente del politburo del Partito comunista del lavoro e primo segretario della capitale; a Valona, con un grande raduno popolare nella piazza ove Ismail Qemal innalzò il vessillo nazionale il 28 novembre 1912. A questa manifestazione hanno presenziato il Capo dello Stato, Ramiz Alie, e il presidente del consiglio dei ministri Adil Carcani.

Il discorso di Foto Ciami ha ripreso tutti i motivi della politica interna ed estera di Tirana, per esaltare le realizzazioni del regime, celebrandosi ieri anche il 28.o anniversario del «trionfo del potere popolare e della rivoluzione comunista».

Foto Ciami ha ripetuto che l'Albania vuole «una politica di buoni rapporti con tutti i suoi vicini», precisando: «Anche con la Jugoslavia, nonostante le irreconciliabili divergenze di ordine ideologico e politico». Ha accusato Belgrado di proseguire «nella via delle ostilità e della persecuzione» del gruppo etnico albanese, «a cui sono negati tutti i diritti nazionali». Ha inoltre sostenuto che «gli jugoslavi tessono le trame di intrighi e di complotti per distruggere l'Albania».

Una parte del discorso è stata dedicata ai successi riportati dal paese «nello sviluppo dell'economia e nel progresso della cultura sotto la guida del beneamato figlio del popolo Enver Hoxha». A questo proposito, l'oratore ha citato «Polonia e Jugoslavia che sommerse dai debiti, sono alla vigilia della bancarotta».

Radio Tirana, nelle sue emissioni, parla dell'atmosfera di festa in tutte le città del paese, ove sono state inaugurate imprese industriali e opere sociali.

Per contrastare la sempre più intensa «attività ostile» — così viene definita la propaganda albanese in Jugoslavia — radio Pristina sabato sera ha inaugurato un nuovo potente trasmettitore a onde medie. Pristina è il capoluogo della regione del Kossovo, la cui popolazione per l'80 per cento appartiene al gruppo etnico albanese.

D'altra parte a Skopje, capitale della Macedonia, il presidente del comitato per le relazioni internazionali, Tomislav Simovski, dopo avere condannato «l'ingerenza di Tirana», negli affari interni di questa Repubblica jugoslava (ove pure vivono molti albanesi), ha affermato che «valutando in modo realistico le dimensioni dei pericoli che scaturiscono dalle attività del regime albanese nei suoi confronti, la Jugoslavia troverà un modo adeguato per opporvisi».

La polemica jugo-albanese, esplosa la primavera dell'anno scorso per la rivolta nel Kossovo, si è aggravata di recente, dopo che l'ideologo del partito comunista del lavoro, Ramiz Alie (che martedì scorso è stato eletto capo dello stato albanese) ha esortato i «compatrioti» del Kossovo, Macedonia e Montenegro a «sollevarsi contro i caporioni titoisti».

PER GARANTIRSI LA SICUREZZA SUI CONFINI SETTENTRIONALI

Israele al Libano: «A Beirut e a Gerusalemme il negoziato»

Ma Gemayel si oppone alla scelta della «città santa» - L'Olp attaccherà in Europa e Sud America?

GERUSALEMME — Il governo israeliano, a conclusione della sua seduta odierna, ha ribadito di volere col Libano un negoziato politico e militare che dovrà svolgersi a Gerusalemme e a Beirut. In un comunicato, letto alla stampa dal segretario del governo, Dan Meridor, si afferma, infatti, che «il negoziato tra Libano e Israele è politico e militare e comprenderà accordi per prevenire ogni possibilità di attacchi dal Libano contro Israele e la sua popolazione. I capi delle due delegazioni dovranno essere rappresentanti civili autorizzati dei due governi. Il negoziato si svolgerà a Beirut e a Gerusalemme.

La presa di posizione israeliana contrasta però con quella del governo libanese, che si oppone a un negoziato politico e allo svolgimento di trattative nelle due città: il Libano non riconosce infatti Gerusalemme quale capitale dello Stato ebraico.

Il comunicato governativo israeliano è il risultato di un compromesso all'interno del consiglio dei ministri. Apparentemente quattro ministri (esteri, difesa, tesoro e energia) si sarebbero dichiarati fautori di una linea dura nei confronti del Libano, insistendo su trattative a livello ministeriale da svolgersi a Beirut e a Gerusalemme. A ciò Gemayel si oppone, per non compromettere le sue relazioni con i paesi arabi.

Un gruppo di dieci ministri si sarebbe invece dichiarato per una linea flessibile, evitando di impuntarsi su questioni, a loro giudizio, di natura procedurale. Tale gruppo avrebbe detto di considerare politicamente dannoso un irrigidimento israeliano. Essi sarebbero perciò favorevoli al compromesso suggerito dall'inviato statunitense Philip Habib, che ha proposto le conduzioni di negoziati al livello di funzionari in località situate nei pressi delle due città.

L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha accantonato per il momento la riorganizzazione della sua struttura militare, ma attaccherà bersagli israeliani e ebraici in Europa e in Sud America. È quanto scrive, citando fonti israeliane autorizzate, il giornale israeliano della sera «Yediot Aharonot», aggiungendo che la situazione militare dell'Olp è stata oggetto di discussione nella riunione del consiglio dei ministri.

Secondo le fonti, dopo aver perso le basi in Libano, i capi dell'Olp hanno rinunciato a migliorare le unità di combattimento, a crearne di nuove e ad acquistare armi destinate a rimpiazzare quelle perdute in Libano. Parte delle armi catturate da Israele ai palestinesi durante l'invasione saranno vendute alla Repubblica africana dello Zaire, dove ieri è giunto il ministro degli esteri Isaac Shamir per una visita ufficiale di tre giorni.

La visita di Shamir nello Zaire, con cui Tel Aviv ha ristabilito nel maggio scorso le relazioni diplomatiche, potrebbe segnare l'inizio di una campagna diplomatica israeliana intesa a riguadagnare nel Continente nero le posizioni perdute a causa delle pressioni e dell'influenza nel mondo arabo.

Tornando ai palestinesi, le fonti citate da «Yediot Aharonot» sottolineano che gli 8000 guerriglieri che lasciarono Beirut in agosto e settembre stanno cercando di abbandonare gli accampamenti nei sette stati arabi in cui furono inviati e intanto «si addestrano per passare il tempo». Queste «cellule», scrive il giornale, concentreranno i loro attentati nei paesi scandinavi e in Sud America, dove vivono 800 mila ebrei, con comunità particolarmente numerose in Brasile e Argentina.

Intanto il governo di Gerusalemme ha inviato le sue condoglianze all'Ecuador per i due agenti di polizia morti per le ferite riportate nel tentativo di impedire un attentato contro l'ambasciata israeliana a Quito.

Partecipando ieri a fianco di Re Hussein ad una manifestazione ad Amman, il presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della palestina Yasser Arafat ha riaffermato che senza l'Olp non potrà esservi pace nel vicino Oriente.

Parlando davanti alla settima sessione del consiglio culturale, scientifico e scolastico palestinese, il Presidente dell'Olp ha affermato che «la pace e la sicurezza nel vicino Oriente non potranno venir conseguite senza l'Olp, che rimarrà l'elemento di base per qualsiasi soluzione».

Tre soldati israeliani, infine, sono rimasti feriti ieri per l'esplosione di una mina sotto il veicolo a bordo del quale si trovavano, a Nord di Bahamdoun, in Libano.

Spagna: Guerra vice-presidente del consiglio

MADRID — Il vice segretario del partito socialista operaio spagnolo (Psoe), Alfonso Guerra, ha accettato oggi l'incarico di vice presidente nel governo, che sarà diretto dal segretario generale del Psoe, Felipe Gonzalez. Lo ha annunciato il partito socialista.

Diamante di 260 carati scoperto in Brasile

SAN PAOLO — Uno dei più grandi diamanti del mondo è stato scoperto in Brasile. Si tratta di una pietra di 260 carati che, attualmente, ha un valore sul mercato superiore ai 2,5 milioni di dollari.

Il diamante è stato trovato in un garimpo (cioè la zona dove operano i cercatori di pietre preziose) di Coromandel, nel triangolo mineiro (Brasile centrale). Si tratta di una zona dove negli ultimi cento anni sono state già scoperte altre grandi pietre preziose tra le quali la «Stella del Sud» di 245 carati, ed il «Getulio Vargas» di 700 carati.

Anche l'ultimo grande diamante, secondo la tradizione, avrà presto un nome.

ALL'AEROPORTO DI VARSAVIA

Mancato dirottamento d'un aereo ungherese

VARSAVIA — La polizia polacca ha catturato un uomo armato che sabato sera aveva tentato di dirottare un aereo di linea ungherese durante lo scalo a Varsavia nel volo da Mosca a Budapest.

L'uomo, armato di una pistola mitragliatrice, era salito sul «Tupolev 151» di fabbricazione sovietica mentre l'aereo si trovava a terra. Altri particolari sul tentativo di pirateria aerea a livello ufficiale non se ne hanno, ma stando ad alcune fonti l'uomo voleva raggiungere Berlino Ovest. La sua nazionalità non è stata ufficialmente rilevata. Potrebbe trattarsi di un agente dei servizi segreti polacchi.

L'espediente escogitato per catturarlo, secondo le fonti, è consistito nel dirgli che l'aereo non aveva l'autonomia necessaria per raggiungere Berlino e che doveva trasferirsi su un altro aereo. Durante il trasferimento, l'uomo è stato catturato dopo una colluttazione durante la quale sarebbe stato ferito alla testa. L'aereo coi passeggeri e l'equipaggio ha trascorso la notte a Varsavia ripartendo in mattinata per Budapest.

Ieri, nel suo notiziario, la Bbc inglese ha comunicato che sull'aereo, proveniente da Leningrado via Mosca, viaggiavano 42 passeggeri e che altri 40 avrebbero dovuto imbarcarsi a Varsavia. Citando il suo corrispondente dalla capitale polacca, la Bbc ha affermato che il dirottatore portava «l'uniforme militare polacca».

Stando sempre alla radio inglese, dopo circa tre ore, l'uomo aveva praticamente rilasciato tutti i passeggeri ed è stato catturato dopo aver avuto la promessa di poter lasciare la Polonia in aereo.

Viaggio del Papa nel Salvador

SAN SALVADOR — Papa Giovanni Paolo II si recherà in visita nel Salvador nel mese di febbraio o di marzo prossimo. Lo ha annunciato ieri il vescovo ausiliare di San Salvador, Gregorio Rosa Chavez.

Il prelato ha detto nel suo sermone settimanale ai fedeli che affollavano la cattedrale che la notizia della visita del Papa è giunta la settimana scorsa ai vescovi dell'America Centrale, riuniti a San José di Costarica.

Il vescovo ha detto che Papa Giovanni Paolo II visiterà anche altri paesi dell'America centrale.

Riunione dell'Opec il 19 dicembre a Vienna

KUWAIT — I ministri del petrolio dei paesi membri dell'organizzazione dei paesi produttori di petrolio (Opec) si riuniranno il 19 dicembre prossimo a Vienna per tentare di trovare un nuovo accordo su prezzi e produzione. Lo si è appreso ieri ufficialmente a Kuwait.

Durante quella che si preannuncia come una tempestosa riunione, i ministri dovranno cercare di spartire fra le 13 nazioni facenti parte dell'Opec le quote di un mercato del greggio che si è fatto più ristretto. Se non vi riuscissero si potrebbe assistere ad una nuova competizione fondata su riduzioni di prezzi.

ATTORI E REGISTI RIFIUTANO L'ENTE DI STATO

Tv polacca quasi bloccata dal continuo boicottaggio

VARSAVIA — Il problema del boicottaggio della televisione da parte di attori e direttori artistici polacchi sta diventando sempre più controverso e i commenti dei «mass media» ufficiali fanno prevedere imminenti decisioni delle autorità. La televisione polacca ha accusato gli organizzatori del boicottaggio di crescenti pressioni nei confronti di quegli attori che non vorrebbero parteciparvi.

La televisione ha citato la lettera di un attore, pubblicata senza firma sul settimanale «Qui e adesso», in cui si parla di «terrore continuo» e di metodi «mafiosi» adoperati dai «terroristi» che attuano il boicottaggio. Si è affermato inoltre, nel commento televisivo, che chi organizza l'azione di protesta non ha esitato, negli anni Settanta, a usufruire dei privilegi concessi dalle autorità.

Dure critiche sono rivolte anche all'associazione di categoria «Zasp», accusata di non difendere gli artisti «perseguitati» dai boicottatori. Nel rispondere a «Zasp» che considera il boicottaggio «spontaneo», il commentatore ha affermato: «Ufficialmente "Zasp" (Unione degli artisti polacchi) si lava le mani, ma in realtà le strutture dell'associazione sono i centri che organizzano il boicottaggio della televisione e dei loro colleghi».

Il commentatore della televisione ha sfidato i leader del «Zasp» ad apparire alla televisione per rispondere pubblicamente alle accuse che vengono loro rivolte nella lettera e per informare la società dei motivi del loro boicottaggio.

Dall'inizio dello stato di guerra il boicottaggio della televisione ufficiale da parte degli artisti è stato totale e in pratica i programmi televisivi hanno dovuto mettere in onda o spettacoli degli anni passati o film ottenuti dai paesi del blocco socialista. Nonostante le pressioni e i tentativi delle autorità di convincere gli artisti a rinunciare al loro boicottaggio i risultati sono stati scarsi.

Lo stesso portavoce del governo, Jerzy Urban, ha scritto che in questo momento è molto più dannoso il boicottaggio degli intellettuali che non la clandestinità.

Intanto, a Varsavia, il primate polacco, mons. Jozef Glemp, ha partecipato a una cerimonia religiosa in occasione della consacrazione di una nuova chiesa nel grande quartiere periferico di «Ursynow». «Costruiamo questa chiesa per ricordare la prima visita del Papa nella sua terra», annunciava un grande striscione innalzato nel cantiere. La prima pietra era già stata benedetta da Papa Giovanni Paolo secondo nel giugno 1979, quando i fedeli di «Ursynow» gliela porsero durante la visita nella sua terra.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Angelini ved. Danielut

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIOVANNA con il marito NARCISO, i nipoti MARINO e MARA con il marito ALDO, i pronipoti RICCARDO e PAOLO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 novembre 1982

NERI, BRUNO e MARCO BEAN e la famiglia ALDO BARNABA prendono parte al dolore della famiglia CANAL per la perdita del caro amico

Antonio

Gradisca d'Isonzo, 29 novembre 1982

29.11.1967 29.11.1982

Nel triste anniversario della morte di

Romano Pipolo

con tanto rimpianto e l'affetto di sempre la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 29 novembre 1982

I ANNIVERSARIO

Paolo Mendes

Ti ricordiamo sempre con immutato grande amore.

Mamma, papà con PAOLA, NICOLETTA ed i parenti tutti

Trieste, 29 novembre 1982

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Nicola Rizzitelli

lo ricordano con rimpianto la mamma GRAZIELLA, i fratelli ed i parenti tutti.

Trieste, 29 novembre 1982

III ANNIVERSARIO

Pietro [illegible]

Le sorelle [illegible] e parenti [illegible] loro cuori.

Trieste, 29 novembre [illegible]

I ANNIVERSARIO

Umberto Livan

La sua cara GIULIA lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 29 novembre 1982

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del

CAV. UFF.

Antonio Canal

pubblicato ieri andava letto SILVIO SPEKAR e non STEKAR. E nella partecipazione GUSTAVO SCHNEIDER e non LEIDHER.

Trieste, 29 novembre 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A.A. SIGNORA offresi prestaservizi mezza giornata. Tel. 830270. 13565/3

COMPUTERIZZAZIONE dati aziendali offresi qualificata operatrice programmatrice Cobol, contabile dattilografa ventunenne. Tel. 410186. 13405/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503.

4 Impiego e lavoro Offerte

AD automuniti veramente interessati ad un'attività extra lavoro oppure ad un'occupazione con orario libero offriamo possibilità d'inserimento presso SpA di livello internazionale. Ottimi guadagni. Età minima 23 anni. Presentarsi martedì 30 in Strada di Fiume n. 16 ore 17 precise. 3492/4

ASSUMO chef cucina esperto per insegnare cucina italiana in ristorante lusso estero ottima retribuzione assunzione immediata telefonare 040/7690 sig. Ferrari ore 9-10. 3413/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 3430/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3430/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3430/6

A.A.A. ESEGUIAMO traslochi, traporti prezzi modici. Tel. 796822. 3430/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 3477/6

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 13555/6

ANTENNA Canalecinque, altre emittenti private, specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori, colori garanzia tre mesi 763545. 3479/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili telefonare Lafont. 766644. 13400/6

RIPARAZIONI antenne applichiamo private transistori radioregistratori autoradio giradischi televisori rasoi. Settefontane 1 741317. 13423/6

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501-814734. 9472/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769-753635. 2709/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi tessuti costumi d'epoca biancheria della nonna, fibie, borsettine, bigiotteria comperiamo. Tel. 793972 abitazione 941093. 3361/10

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecia. Tel. 64958. 3463/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi cartoline, soprammobili, oggetti curiosi, comperiamo contanti, discrezione. Eventualmente sgomberiamo. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3361/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 12361/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEM[illegible]TORE [illegible] Fiat 1[illegible] Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Horizon GLS, Peugeot 104, 204, Renault 15 TL, 16 TL 18 GTL, Chrysler 1307 GLS, Simca 1301, 1100, 1000. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFETTA 1800 78 77 76, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint 1500 80, Alfasud 5 m 1200 77. FIAT 131 Racing 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 82, Ritmo 75 super 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78. FORD Fiesta S 1100 81. INNOCENTI Mini 90 SL 80. VOLKSWAGEN Golf Rabbit Cabriolet 1500 80. MITSUBISHI GL SX 82. MERCEDES Benz 200 80, 280 S gancio traino 71. JAGUAR XJ 64.2 81. RANGE ROVER 4 porte 82. GOLF diesel GLD 80, Moto Kawasaki 400 80. HONDA Carton 650 82, GOLF Polo 82. sul nostro usato garanzia 3 mesi visitateci! 8/14

ALFASUD Super 1.3 1979 colore nero in garanzia. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

ALFASUD 1200 1980 con impianto gas, 15.000 km vendesi 272184 ore pasti. 582/14

ALFASUD 1980, tel. 820221. 6/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800, chilometri 5.000, ottobre 81, colore luce di bosco metalizzata. Agenzia via Foscolo 30, ore ufficio. 1234/14

ATTENZIONE NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO a prezzi COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO l'auto che fa per voi, con pagamento senza cambiali con pagamento fino a 40 mesi senza acconto usato per usato con garanzia di 3 mesi. A 112 E 76 77 79, Fiat 127 C 73 78 81, Fiat 128, Coupé 77, Fiat 128, 1x9 78, Panda 45 80 81, Ritmo 80 oro, Giulietta 78 1300, Lancia 1600 78, M.G.A. 56, Mini de Tomaso 78, R. L. Reanult R.T. 73 79 80, GTL 81, R5 Alpine 81, Porsche 911 S 72, Simca Cassonato Canguro 77, Alfetta L 2000 81, Visa Club 79, Alfetta 1,8 73, Alfetta 1,8 77, Diana 6,79, BMW 316 80, Ford Escort GL 1,3 81, Porsche 9. AUTOCCASIONE VIA ROMAGNA 6, tel. 61126. 3337/14

AUTOFRANCO finalmente l'usato sicuro che fa per te. Selezioni accurate, garanzie scritte, permute, dilazioni fino 40 mesi. Fiat Panda 82 semestrale, A 112 Junior 82, A 112 Elegant 79, A112 Abarth 79, 127 Special 75 77, 127 Diesel familiare 81, Ford Escort XR3 81, Renault 5 TL 76 78, Renault 5, Alpine Coppa 81, Lancia Beta Hpe, 75, Beta Berlina, 1400 73, Mini 1001 72. Viale D'Annunzio 40 tel 774773. [illegible]

AUTOSALONE RENA[illegible] [illegible] occasioni [illegible] Renault [illegible], Scirocco [illegible] Volkswagen Cabriolet, [illegible] 131 e 132, 128 [illegible] BMW 316, [illegible] Peugeot 104, [illegible] Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. [illegible]

BMW 320i condizioni ottime vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

BMW 520 6 c. 80 in perfetto stato vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 104 ZL, 305 SR, 304 Diesel Matra Bagheera, Talbot Sunbeam 1,0 GL, 1,6 TI, Horizon LS GLS, 1510 LS GLS, Solara SX automatica, Simca 1100 GLS Ti, 1307 1308, Fiat Panda 45, 127, 128 3p, furgoni 238 900 T, 124 S, 132 GL, Alfetta 1,8, Alfasud, Fiesta 950 Ghia, A 112, Audi 100 GLS, Lancia Trevi 2,0 IE, Citroen CX 2,4 GTI, Dyane 6, Renault 5 TL, 14 TS, 1,8 GTL, 2.0 TS, moto Kawasaki 400 79. 13177/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390, vendonsi in garanzia Fuego GTX cc 2000 1980, Renault 14 TS e GTL anno 1979, Renault 12 TL 1976, Renault 177 TL 1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 4 GTL ottobre 1982 fatturabile. Altre marche Fiat, 131 CL 1600 1978, Panda 45 1980, Fiat 128 Sport 1979, Fiat 126 Base 1981, Mini De Tomaso 1979, Simca 1308 GLS 1979, Ford Fiesta L 1979. 8/14

DINOCONTI nella vasta scelta di usato selezionato propone: Audi 80 Coupé 82 1.500 km, Audi 80 1600 E 81, Audi 100 Diesel 81, Volkswagen Golf 80, Dyane 80, Volvo 244 GL 78, CX Athena 80, Peugeot 104 80, 304 80, Horizon GLS 80, Fiat 127 Super 82 2500 km, Fiat 131, Panorama 81, Fiat 126 79 e tante altre convenienti occasioni, permuta usato, rateazioni, tel. 573173. 5/14

ESCORT 1300 5 porte 12 mesi 9.000 km vendesi anche ratealmente 765475. 13521/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat F. Severo 65 tel. 54089, autovetture nuove usate rateizzazioni 42 mesi, senza cambiali, anticipi ipoteche, garantite 3 mesi: Fiat 126 77, 127 1050 CL 79, 127 3p 81, 128 CL 1.100 78, 131 77, 124 Spider tetto rigido 74, Autobianchi A 112 EL 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Giulietta 1,6 78, 1,8 80, Duetto 1,3 73, Porsche 911 S, BMW 316 77, Renault 20 TS 78, Ritmo 60 cl 80, VW 1300 Maggiolone 72, 127 74. 3344/14

FIAT 127 Diesel Panorama 1981 privato vende, telefono 421291. 3427/14

FUORISTRADA Ouzuki 970 cc, Lada Niva 4x4, pronta consegna, inoltre Toyota Diesel, Nissan Patrol consegna breve termine. Permute, facilitazioni, assistenza, ricambi presso Autosalone Fiegl, Strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 13532/14

LANCIA Delta 1300 1980 metalizzata perfetta vendesi urgentemente qualsiasi prova prezzo rateizzabile. Tel. 760984. 3422/14

LADA 1300 cc. nuova da immatricolare pronta consegna, offerta lancio. Permute, facilitazioni, assistenza, ricambi. Autosalone Fiegl, Strada di Fiume, 19. 13532/14

OCCASIONISSIME garantite alla Concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214, Citroen CX 2.500 Diesel 1980, CX 2000 1978, Talbot 1510 1980, Alfasud 5 m 1980, Delta 1,3 1979, Delta 1,5 1981. 13470/14

OCCASIONI A 112, A 112 [illegible] 19. [illegible]

PEUGEOT 305 SR 1979 vera occasione in garanzia. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6 tel. 725390. 8/14

PRESSO l'Autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, autovetture nuove usate permute usato sicuro garantito rateazioni 42 mesi senza cambiali. Lancia Stratos 76 km 6300, Beta Montecarlo 81, Lancia Delta 1500 80, BMW 320 i 76, A 112 Elite 81, A 112 70 HP 77, A 112 76, 127 3p 76 74, Alfetta 1,8 74, Alfa Duetto 1300 74, Fiat 128 CL 73, Mini 90 77, 131 1,3 76, Dyane 6 79, 124 Spider 1400 73, Lancia Beta 75, Porsche 73, Alfa 2000 72, Alfa GTV 77, Alfasud TI 1,3 GR2, Autodelta, Fiat 124 Abarth, Peugeot Spider, Samba Talbot 82. Moto Honda 500. 3343/14

RENAULT 20TS cc 2000 Aprile 1982 fatturabile vera occasione, Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel 725390. 8/14

RENAULT 18 GTL 1980 perfetta in garanzia, Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6 tel. 725390. 8/14

R5 TL novembre 1973 ottime condizioni 50.000 km 1.600.000 764808. 13357/14

TALBOT Horizon 1981 km 18.000 vendesi permutasi con vettura più piccola, telefonare ore ufficio 64684 serali 213474. 13567/14

VENDO occasione 128 familiare 1.000.000 anche ratealmente, tel. ore ufficio 772122. 2345/14

VENDO 127 Special 76 ottime condizioni gancio traino, tel. 411264. 13509/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 GL. Furgoni 238 e Pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

128 Coupé 3p 76 in ottime condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

CONCESSIONARIA Freccia Plahuta presenta nuovo autocaravan Renault Trafic diesel 5 posti. Via Casale 1. Tel. [illegible]

CONCESSIONARIA Mobilveta Plahuta presenta nuovo autocaravan Fiat Ducato [illegible] 6 posti. Via Casale [illegible] Tel. 813242. [illegible]

GURA plastivela costruzione 1981 entrobordo D 6C, 7 vele accessoriata visibile Caorle vendesi. Tel. 041-450104. 13422/15

ROULOTTE Elnagh 375 1973 in ottimo stato vendesi. Tel. 748275. 234/15

ROULOTTE VS 450 tipo Giacomella anno 1978 usata pochissimo vera occasione. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/15

TECNAUTICA via Pietraferrata 13 Trieste. Tel. 823755 presenta la nuova produzione Show 24-29-34 dei Cantieri Barberis. Vi invitiamo inoltre per visionare i nuovi scafi Ilver 22 e Ilver 530 GT. Orario 8-13 e 14-19, sabato mattina aperto. Offriamo i seguenti servizi: trasporto imbarcazioni, trasporti industriali, rimessaggi imbarcazioni, rimessaggi motori entro-fuori bordo, manutenzione generale imbarcazioni, plastificazioni verniciature riparazioni, capottine teloni tappezzerie, autocarro con gru 8 tonn., gru mobile 12 tonn. 050924/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 3417/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina, bagno. Tel. 825364. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO arredato due persone confort consumi affittasi 942886. Telefonare 8-13. 13561/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344. Gallina 4. 3314/19

20 Capitali Aziende

CERCASI botteghino fruttaverdura qualsiasi zona. Tel. 68031. 13531/20

Continua in ultima pagina

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

South and South-East Africa conference

Si informano i Sigg. Caricatori che a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di legge che regolamentano la nuova disciplina tariffaria dell'autotrasporto merci in Italia, la Conferenza potrebbe trovarsi nella necessità di variare di conseguenza il livello delle relative tariffe terrestri per l'istradamento dei containers.

Pertanto a far data dall'1 gennaio 1983 potranno verificarsi aumenti tariffari che avranno vigore con effetto immediato, senza l'usuale preav[illegible]

Continuaz. dalla 15.a pagina

FRIULCASA vende Grado città Giardino negozio vuoto ampia licenza. 0481/33908. 722/20

FRIULCASA vende Grado hotel Meublé 25 camere più altre servizi. Possibilità di ristrutturazione. 0481/33908. 722/20

MONFALCONE agenzia ALFA negozio centrale quadri cornici pitture 41807. 1076/20

MONFALCONE cedesi attività e licenze al minuto tabelle XI XII XIV forte reddito 35.000.000, escluso inventario. Scrivere Publikompass cassetta n. 44/M 34100 Trieste. 1041/20

NEGOZIO 35 mq licenza antiquariato e muri vendesi. Tel. 68031. 13531/20

PRESTITI fiduciari concedonsi celermente, a dipendenti e autonomi, proprietari di autovettura. Tel. 040-630670. 13487/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CASETTA acquisto urgentemente Trieste e dintorni pago contanti tratto solo privatamente telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO appartamento 40-60 mq urgentemente definizione rapida per contanti solo da privati telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze cucina confort. Telefonare 768744. 13513/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. COMMERCIALE VISTA MARE. Inizio costruzione palazzina, 2 stanze, saloncino doppi servizi, terrazze, posti auto e cantina. AUTORISCALDAMENTO. Anche con MANSARDE. VENDITE DIRETTE e informazioni ESPERIE Battisti 4. Tel. 750777. 13210/22

A.I. SONCINI nuovi PRONTINGRESSO 2 stanze, saloncino, doppi servizi ogni conforts posti auto. AUTORISCALDAMENTO VENDITE DIRETTE e informazioni ESPERIA Battisti 4. 13210/22

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mono-bicamere arredati e non, ville unifamiliari con giardino. Agenzia Caster. Tel. 0433/88157 - 88118. 050913/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 ROTONDA BOSCHETTO vendesi bellissimo salone due stanze cucina servizi poggioli cantina. Prontentrata. 3325/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 ZONA ROSSETTI vendesi due stanze ampia cucina servizi poggiolo comforts 70 mq libero. 3325/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 STADIO vendesi soggiorno due stanze servizi terrazza eventuale garage. 3325/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 ville disponibili zone: GRIGNANO-OPICINA-BESENGHI, con giardino vendonsi. 3325/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 S. GIOVANNI nuovo soggiorno due stanze servizi poggiolo posto macchina vendesi. 3325/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 VIA ROMAGNA alta con giardinetto proprio vendesi salone 4 stanze doppi servizi garage. 3325/22

ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 NAVALI (zona) vendesi soleggiatissimo vista mare, tre stanze cucina servizi autoriscaldamento 52.000.000. 3325/22

AFFARONE A BIBIONE Società costruttrice vende n. tre negozi in zona commerciale centralissima. Garanzia di licenza commerciale. Telefonare 0431/43116 orario d'ufficio. 3/22

APPARTAMENTO camera cucina spazzacucina ascensore poggiolo riscaldamento bagno vendo. Telef. 631793. 13568/22

APPARTAMENTO Carpineto IV piano 3 camere cucina accessori vendo. Telef. 631793. 13568/22

APPARTAMENTO 58 mq recentissimo arredamento Perizzi occupato ottimo investimento vendesi. Tel. 68031. 13531/22

CAMPO Marzio appartamento 60 mq vista mare altro 170 mq vista mare vendesi. Tel. 68031. 13531/22

CARDUCCI liberi vendonsi appartamenti 125-190 mq ascensore riscaldamento. Tel. 766676. 19/22

22 Case, ville, terreni Vendite

CERVIGNANO centro, vero affare, vendiamo miniappartamenti nuovi, mobiliati, svincolati equo canone, alto reddito, mutuo e dilazioni fino a 5 anni. Informazioni 0481/74404 - 0432/30792. 1/22

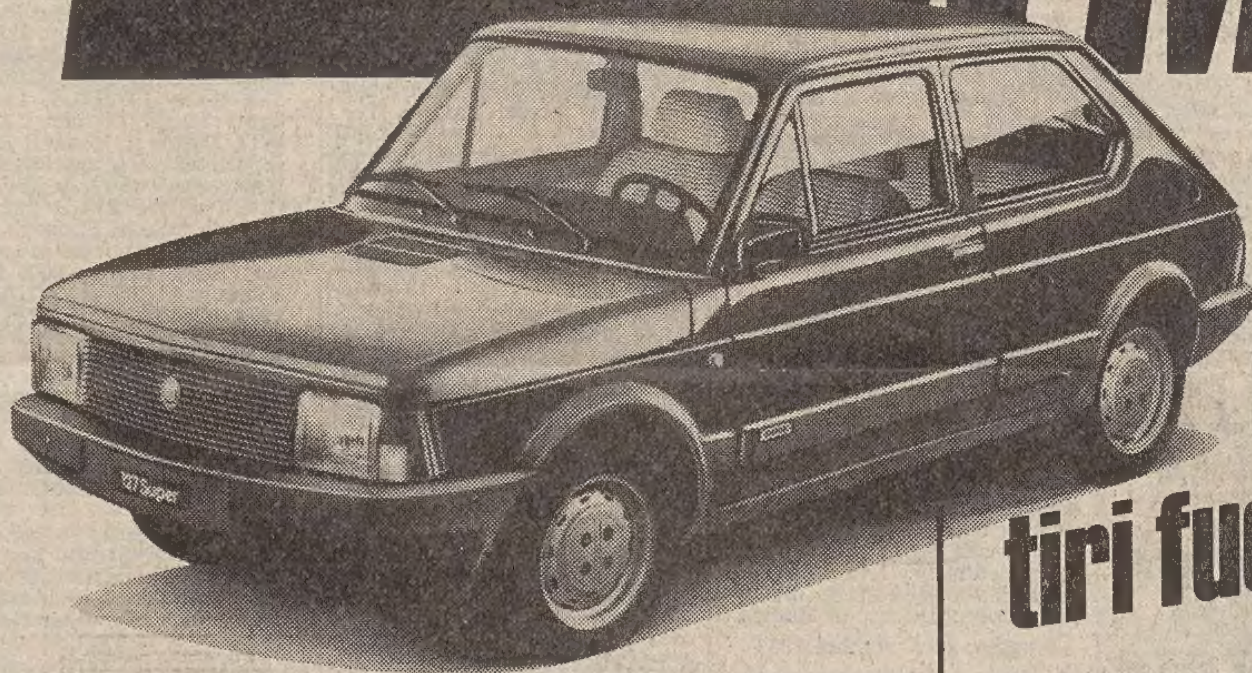
FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna, tel. 69131 - 60251. 3449/22

FARRA centro vendonsi nuove villeschiera pronta consegna 2-3 letto, tel. 0481/99594, ore 16-18. 1067/22

FRIULCASA vende Gorizia Lucinico tre stanze, soggiorno, servizi termoindipendente, mutuo agevolato. 0481-33908. 722/22

PRENDI LA TUA 127 ENTRO IL 31 DICEMBRE 1982

1 MILIONE E ½ IN MENO



Se compri oggi una 127, tiri fuori 1 milione e mezzo in meno.

Poi, dopo averla goduta per 1 anno, se vuoi la cambi con una nuova Fiat e noi te la valuteremo ad una cifra uguale al tuo esborso di oggi.

Se stai pensando di acquistare un'automobile, questo è veramente il momento per deciderti e prendere una 127, perché porta con sé vantaggi a dir poco incredibili.

Innanzitutto, se in questi giorni acquisti, in contanti o a rate, una 127 benzina, tiri fuori un milione e mezzo in meno, perché tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat ti fa credito, appunto, di un milione e mezzo per un anno, rispetto al suo prezzo su strada.

Un milione e mezzo da tenerti in banca a maturare interessi per te. E che pagherai solo allo scadere dell'83, senza neanche una lira di interesse.

Inoltre, se ti farà piacere comprare un'altra nuova Fiat (escluse solo le 126 e Panda), hai già fin d'ora la garanzia contrattuale di pagarla un milione e mezzo in meno sul prezzo di listino chiavi in mano in vigore al momento della consegna.

In pratica, quindi, quel milione e mezzo che non tiri fuori oggi rimarrà tuo per sempre. E non è tutto.

Perché, se nonostante tutti i vantaggi che ti ha offerto la tua 127 volessi proprio disfarti di lei entro l'83, hai fin d'ora la certezza che ti sarà valutata una cifra uguale al tuo esborso di oggi, esclusi solo gli eventuali optional.

Adesso tutto è chiaro. Ma se ancora avessi dei dubbi, o se l'affare che ti proponiamo non dovesse rispondere a tutte le tue esigenze, vieni pure da noi e troveremo insieme il modo di soddisfarti.

Ma affrettati, perché il 31 dicembre si avvicina.

FIAT

Presso tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat. Anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti a schiera soleggiatissimi due letto, soggiorno, servizi, 30 mq garage, termoindipendente. Prossima consegna, facilitazioni pagamento, mutuo decennale. 0481-33908. 722/22

FRIULCASA compravendita terreni appartamenti ville; stima progetta costruisce amministra beni immobili. Offre consulenze tecnico-legale, esegue pratiche mutui fondiari. Massima serietà, riservatezza. 0481-33908. 722/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROMAGNA stanza, cucina, 7.500.000, anche ratealmente. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 13513/22

IMMOBILIARE CIVICA vende, appartamento occupato S. GIACOMO 2 stanze, cucina, gabinetto, 15.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 13513/22

'IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO moderno, 3 stanze, cucina, due bagni, 2 poggioli, autoriscaldamento metano, 65.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 13513/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANOVA adatto anche ufficio ambulatorio, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, 37.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 13513/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO in casa signorile, occupato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, riscaldamento, ascensore, 40.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 13513/22

IMPRESA vende alloggi varie grandezze sul posto (via Piccardi) pronta consegna autoriscaldamento metano rifiniture accurate, box. Tel. 94308 dalle 16 alle 20. 13564/22

MONFALCONE agenzia ALFA MARINA JULIA appartamento 65 mq 31.000.000. Occasione; 41807. 1076/22

MONFALCONE agenzia ALFA vende miniappartamento. Palazzina nuova signorile, 26.000.000 contanti resto mutuo; 41807. 1076/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento 80 mq palazzina seminuova cantina posto macchina. 68.000.000 mutuabili. 41807. 1076/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona limitrofa ville schiera, singole, bifamiliari. Facilitazioni, mutui agevolati. 1062/22

MONFALCONE privato vende due appartamenti liberi centrali, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE XXV Aprile appartamento in palazzina affittato ingresso soggiorno, biletto cucina bagno ripostiglio terrazze cantina 39.000.000. Telefono 72477. 1079/22

OCCASIONE vendesi casa 350 mq in Carso vasto terreno daristrutturare parzialmente, tel. 68031. 13531/22

PETRONIO (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi, tel. 766676. 13548/22

PIANCAVALLO appartamenti varie metrature ottimi prezzi vendonsi, tel. 68031. 13531/22

PIANCAVALLO privato vende inintermediari 55 mq arredato, piscina condominiale, tel. 040-575767. 13433/22

PICCARDI alta libero recente, vendesi soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore, tel. 766676. 19/22

PRIVATO a privato vende casetta rustica S. Croce 85.000.000, tel. 208593. T.A. 652/22

PRIVATO vende XX Settembre alloggio mq 120 cinque vani ascensore ottimo stato, tel. 55319. 13564/22

S. GIUSTO libero vendesi soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio, tel. 766676. 19/22

TERRENO agricolo 3000 mq Trebiciano vendesi, tel. 766676. 19/22

TERRENO Domio 1400 mq 21.000.000 pianeggiante strada, tel. 631793. 13568/22

VENDO soggiorno cucinino camera ripostiglio bagno centralgasolio. V. Patrizio 3 dalle 9 alle 12. Tel. 766868. 13432/22

VENDO tristanze cucina bagno guardaroba zona Viale, tel. 943590 - 60413. 13547/22

VESTA IMMOBILIARE condominio «Cedri sul golfo» Gretta vendesi appartamento meraviglioso con vista panoramica sil golfo mq 250, telefonare 730344. Gallina 4. 3314/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino, telefonare 730344. Gallina 4. 3314/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandaio luminoso tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento metano, telefonare 730344. Gallina 4. 3314/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi soleggiato piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, telefonare 730344. Gallina 4. 3314/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Tesa tre stanze cucina bagno, altro nello stesso piano 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344. Gallina 4. 3314122

ZONA Barriera libero recente ascensore riscaldamento poggiolo 75 mq ottime condizioni vendesi, tel. 766676. 19/22

XX Settembre appartamento 150 mq occupato, altro 190 mq vendesi, tel. 766676. 19/22

Segui la freccia... e troverai... tanti cappotti

a prezzo shock!!

IMPER EUROPEO TRIESTE - Via Madonnina, 18 - tel. 040/790287